

5 | Marzo
Aprile
2014

Anno Rotariano 2013/14



Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA



IN PRIMO PIANO



Daniela Tranquilli
Franceschetti



Maria Concetta
Piacente



Silvia Todisco

La vita è un viaggio che cambia in corsa.

Nuova GLA. Scoprila su gla.mercedes-benz.it.

Consumo combinato (km/l): 15 (GLA 250 Automatic 4MATIC) e 23,2 (GLA 200 CDI). Emissioni CO₂ (g/km): 154 (GLA 250 Automatic 4MATIC) e 114 (GLA 200 CDI).



Mercedes-Benz


Motoria

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Bari (Modugno), S.S. 96 km 118+600, tel. 080.5322212
Matera, Via delle arti 13/15, zona P.A.I.P., tel. 0835.384202
www.motoria.mercedes-benz.it

Coordinatore Editoriale

Alfonso Forte
 alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile

Livio Paradiso
 livpar@libero.it

Corrispondenti di zona

Zona 1 - Francesco Lacerenza
 RC Potenza, Potenza Ovest, Melfi, Venosa

Zona 2 - Rosanna Maggio
 RC Matera, Policoro, Senise, Val d'Agri

Zona 3 - Nicola Gentile
 RC Gargano, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, San Severo

Zona 4 - Nicola M. Auciello
 RC Foggia, Foggia Capitanata, Foggia Umberto Giordano, Cerignola, Lucera

Zona 5 - Costantino Frisario
 RC Andria Castelli Svevi, Barletta, Canosa, Trani

Zona 6 - Michele Loizzo
 RC Altamura - Gravina, Bisceglie, Bitonto Terre dell'Olio, Corato, Molfetta

Zona 7 - Vito Trojano
 RC Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo, Bari Ovest, Bari Sud

Zona 8 - Maria Pia Vasti
 RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle, Bari Alto Casamassima, Monopoli, Putignano, Rutigliano Terre dell'Uva

Zona 9 - Pietro Mastrangelo
 RC Taranto, Taranto Magna Grecia, Manduria, Massafra, Riva dei Tessali

Zona 10 - Silvano Marseglia
 RC Ceglie Messapica, Fasano, Martina Franca, Ostuni Valle d'Itria e Rosa Marina, Grottaglie

Zona 11 - Francesco Facecchia
 RC Brindisi, Brindisi Appia Antica, Brindisi Valesio, Francavilla Fontana - Alto Salento

Zona 12 - Tommaso De Vittorio
 RC Lecce, Lecce Sud, Galatina - Maglie Terre d'Otranto, Gallipoli, Nardò

Redazione

presso **Segreteria Distrettuale**
 Via Piccinni, 33 - 70122 Bari
 Telf. 080-5234620
 Fax 080-5728265

www.rotary2120.it
segreteria1314@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa

ITALGRAFICA SUD srl
 70132 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
 Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it
info@italgraficasud.it

Acquisizione pubblicità

Franco Massarelli
texline.massarelli@gmail.com

In copertina

Otranto, mosaico pavimentale:
 i segni zodiacali pesci e ariete.

Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso
 il 23 febbraio 2014

SOMMARIO

4	EDITORIALE	28	MARZO, MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE
	Tutta colpa di una cipolla		Il Rotary e l'alfabetizzazione: il futuro dei giovani e dei popoli
	Alfonso Forte		Eliana Centrone
6	MARZO 2014	30	MARZO, MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE
	Messaggio del Presidente		Il Rotary e l'alfabetizzazione:
	Ron Burton		Franco Galasso
7	MARZO 2014	31	MARZO, MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE
	Lettera del Governatore		Cambiare le vite con l'alfabetizzazione:
	Renato Cervini		Leonardo Sebastio
8	APRILE 2014	33	APRILE, MESE DELLA
	Lettera del Governatore		COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE
	Renato Cervini		Informazione, strumento
10	ASSEMBLEA INTERNAZIONALE		fondamentale di formazione
	Bari - San Diego A/R		per il Rotary futuro
	Luigi Palombella		Giambattista De Tommasi
12	L'OPINIONE		Massimo Peschiulli
	Rotary - Etica - Politica		Margherita Pugliese
	Mario Greco		Mario F. A. Massa
14	EVENTI	39	LA SQUADRA DISTRETTUALE
	Seminario Distrettuale		Il Tesoriere
	La Leadership		Antonio Favuzzi
	Livio Paradiso	40	LA SQUADRA DISTRETTUALE
17	EVENTI	41	Il Prefetto
	Dal SISD nuova luce sul Rotary		Vincenzo Sassanelli
	Livio Paradiso	42	PROTOCOLLO D'INTESA
20	EVENTI	42	Rotary dei Castelli
	I Rotariani visitano il Quirinale		Antonio Biella
	Vincenzo Sassanelli	43	PROGETTO DISTRETTUALE
22	MARZO, MESE DELLA DONNA		Le Vie del Trulli-Mare
	La donna rotariana		Mauro Magliozzi
	nella società moderna		LA VOCE DEI CLUB
	Maria Concetta Piacente		Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle
23	MARZO, MESE DELLA DONNA		Andria Castelli Svevi
	Rotary senza donne; poteva durare?		Bari
	Silvia Todisco		Barletta
24	MARZO, MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE		Brindisi Valesio
	Alfabetizzazione, strumento essenziale		Foggia
	di pace, giustizia, eguaglianza e progresso		Foggia Capitanata
	Daniela Tranquilli Franceschetti		Galatina Maglie Terre d'Otranto
26	MARZO, MESE DELL'ALFABETIZZAZIONE	51	Manfredonia
	Alfabetizzazione e rialfabetizzazione		Nardò
	Maria Carmela Bonelli		Putignano
			Taranto Magna Grecia
			Trani
			a cura di Livio Paradiso
			LA SEGRETERIA INFORMA
			Seminario SIPE
			Seminario SINS



Tutta colpa di una cipolla?

Nell'Armenia orientale c'era un paesino attraversato da due strade parallele, la Via del Sud e la Via del Nord.

Un viaggiatore che veniva da lontano imboccò, un giorno, la Via del Sud, comprò qualche cipolla per sfamarsi e si diresse verso la Via del Nord. Ma fatti pochi passi, ecco che i bottegai si accorsero che l'uomo aveva gli occhi pieni di lacrime.

"Sarà morto qualcuno -disse il macellaio al mercante di stoffe-, hai visto quel povero forestiero che piange?"

I loro discorsi giunsero alle orecchie di una bambina la quale, sapendo che la morte è una cosa molto triste, scoppiò in un piano diretto. In men che non si dica, tutti i bambini che abitavano lungo quella strada cominciarono a singhiozzare. Il viaggiatore, spaventato, gettò via la cipolla e se la diede a gambe.

Alfonso Forte



Le mamme, angosciate dal pianto dei bambini, vollero sapere cosa era successo e scoprirono che il macellaio e il commerciante e, con loro, un gran numero di bottegai, erano tutti addolorati per la tragedia che sicuramente si era consumata nella Via del Sud.

Corsero le voci e ben presto tutti i residenti di entrambe le strade si

spaventarono per qualcosa di terribile che doveva essere accaduto.

Un cieco, che abitava lungo la Via del Sud e non capiva quale fosse il motivo di tanto scompiglio, chiese a qualcuno cosa stesse accadendo. "É successo qualcosa di terribile", gli rispose un uomo per la strada. I bambini continuano a piangere, le mamme hanno richiamato a casa i figli e l'unico viaggiatore che abbia visitato la nostra città si è allontanato con gli occhi pieni di lacrime. Forse la peste ha contagiato l'altra strada'.

Nel giro di pochissimo tempo, le voci di una pestilenza mortale si propagarono nei quartieri prospicienti alla due strade. Ma siccome il viaggiatore veniva dalla Via del Sud, gli abitanti della Via del Nord compresero immediatamente che il morbo doveva essere scoppiato proprio lì.

Prima ancora del calar della notte, gli abitanti di entrambe le strade avevano abbandonato le loro case per cer-

care rifugio nelle montagne a oriente.

Secoli dopo, l'antico villaggio che il viandante aveva attraversato mangiando le sue cipolle appare ancora oggi come una steppa desolata. Poco distante sorgono due paesini chiamati Est e Ovest, popolati dai discendenti degli antichi abitanti del villaggio, che da quel giorno non si sono più parlati.. Sono spuntati in seguito miti e leggende che hanno alzato una grande barriera di paura tra di loro.

No, amici, non mi date del bravo. Non lo meriterei. Perché il racconto appena presentato, questa volta non è mio. È di uno scrittore ben più noto e importante di me. È di Paulo Coelho.

Un racconto che la dice lunga; una storia carica di significati e di ammonimenti. Una favola che ci insegna come dietro agli scontri di civiltà ci siano, spesso, soltanto banali incomprensioni. Una novellina che è tutto un sottinteso e tuttavia chiaro, lucido e beneaugurante invito al dialogo tra la gente.

Un gesto, una parola, una frase possono - se non recepite nel verso giusto e positivo - generare malintesi, creare turbative, peggio ancora incomprensioni; tali da condurre a rotture più o meno profonde, altre volte inconciliabili.

E quando poi, tutto questo avviene per caso tra persone estranee, tra

paesi confinanti, tra città, tra nazioni, ecco il rischio di 'patatrac' clamorosi, di dissidi eclatanti, di guerre addirittura.

Il mio pensiero va alla "fama", che nei secoli trovò cantori illustri - Virgilio, Ovidio, Dante - i quali la immaginarono come gigantesco mostro alato, capace di spostarsi con grande velocità, coperto di piume sotto le quali si aprivano tantissimi occhi per vedere, un numero iperbolico di orecchie per ascoltare, tantissime bocche nelle quali si agitavano altrettante lingue.

Questo mitico, spaventoso mostro è la migliore rappresentazione allegorica delle dicerie che nascono, si diffondono, acquistano credibilità, non fanno distinzione tra vero e falso, amplificano e distorcono a piacimento i fatti.

Eventi che talvolta sono di tutta rilevanza per predomini di territorio, per ragioni di sopravvivenza di popoli. Altre volte, invece, e più spesso, per casi affatto banali, per litigi tra amanti, per parole buttate là in buona fede, per... per lacrime da cipolla, insomma.

Capita così che con caparbia volontà, con ostinata perseveranza al male, quel problema venga aggravato al punto che, da ultimo, non si sa più da dove era cominciato, quanto sia grande, come ci ha cambiato la vita e in che modo

ci ha allontanato dalle persone che un tempo ci erano care.

Come evitare tutto quanto?

Anzitutto con la ragione, con la voglia di chiarire, di fare luce, di discutere con calma ed equilibrio e serenità.

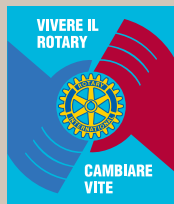
Nella famiglia, negli affari, nella politica. E - perché no - nel Rotary.

Nel piccolo come nel grande problema, dunque. Sì, perché anche nel nostro ambito è dato verificare che, tra Rotariani in buona o in cattiva fede, accadano malintesi, errate interpretazioni di un problema spesso anche banale, determinando difformità di decisioni: le quali portano, talvolta, malauguratamente, a difformità di pensieri e di orientamenti tali da turbare l'armonia di un Club.

Se Dio ci ha donato un cervello, perché non usarlo sforzandoci alla ragione, alla buona volontà? E allora per tutti sarà amicizia, pace, serenità.

All'orecchio, qualcuno potrebbe sussurrarmi: "fantasie, ingenuità, illusione!",

Pensando alle innocenti lacrime provocate da una cipolla, io -invece, io ci credo. ●●●



M A R Z O 2 0 1 4

Messaggio del Presidente Internazionale

Ron Burton



Crescendo a Duncan, Oklahoma, ho sempre dato per scontato che tutti potessero leggere. Nella mia scuola elementare, non solo si aspettavano che leggessimo già a sette o otto anni, ma dovevamo anche leggere alla rovescia. Ognuno di noi faceva a turno a leggere libri per l'intera classe e, naturalmente, se volevi leggere ad alta voce all'intero gruppo, mostrando anche le immagini del libro, dovevi anche saper leggere alla rovescia. Durante tutto il periodo delle elementari, dovevamo leggere così, ogni settimana, fino a quando non faceva nessuna differenza per noi la direzione in cui leggevamo i libri.

All'epoca, non avevo pensato più di tanto a quella dote acquisita. Ma, qualche mese fa, durante una visita a un progetto Rotary a Decatur, Alabama, sono entrato in un'aula di prima elementare e mi è stato chiesto di leggere un libro alla classe di bambini di sei anni. Naturalmente, sono stato felice di farlo. Mi sono seduto, ho aperto il libro che avevano scelto loro, e ho cominciato a leggere a circa 30 alunni, alla rovescia, come facevo in seconda elementare.

In un certo senso, stavo facendo quello che avevo

imparato più di mezzo secolo fa. Ma come adulto, e come Rotariano, ho visto l'esperienza in modo diverso. Stavo leggendo a un gruppo di bambini che stavano imparando a leggere per conto proprio. Eravamo seduti nella loro classe, un'aula nella quale alcuni Rotariani andavano ogni settimana ad aiutare i bambini a leggere. Non vi erano dubbi sul fatto che ogni bambino in quell'aula sarebbe diventato un adulto istruito. E tutti ritenevano la cosa per scontata, così come davano per scontato il fatto che gli adulti erano interessati a leggere loro un libro, alla rovescia, per mostrare loro le immagini!

Tutti noi sappiamo che milioni di bambini in tutto il mondo non sono altrettanto fortunati. Per questo noi abbiamo fatto dell'alfabetizzazione e educazione di base una priorità del servizio del Rotary. Mentre ci accingiamo a celebrare il Mese dell'alfabetizzazione nel Rotary, riflettiamo su quanto è importante il dono che offriamo quando aiutiamo un bambino a leggere – sia che si tratti di un bambino dall'altra parte del mondo o di un bambino nella nostra città.





marzo


Renato Cervini



Amiche ed amici rotariani, ancora emozionato per la straordinaria partecipazione al Seminario sulla Leadership tenutosi il 25 gennaio nell'Aula Magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari, ricordo con pia-

cere l'evento interdistrettuale del 23 febbraio, che ha riguardato la consegna del restauro del Salottino del Don Chisciotte nel Palazzo del Quirinale, realizzato grazie allo sforzo comune dei 13 Distretti italiani. Grande la





partecipazione e l'interesse suscitati in tutti i Distretti, atteso che si è voluto festeggiare il Rotary Day con un'opera che rimane nel tempo a testimonianza dell'impegno del Rotary italiano verso i beni culturali. A tale evento se ne è aggiunto un altro, altrettanto emozionante: la visita del Presidente Internazionale Ron Burton in Italia, che oltre a far visita al Papa, ha incontrato noi tredici Governatori italiani nel corso di una serata davvero indimenticabile.

Giunti entusiasticamente al mese di marzo, sono a ricordarvi che il calendario rotariano ad esso dedica il tema dell'alfabetizzazione, che è una delle sei aree di intervento della Rotary Foundation, insieme a Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; Prevenzione e cura delle malattie; Acqua e strutture igienico - sanitarie; Salute materna e infantile; Sviluppo economico e comunitario. A proposito dell'alfabetizzazione, non posso non evidenziare quanto drammatico sia il problema dell'analfabetismo, la cui definizione, fra le più interessanti date, mi è parsa quella del premio Nobel per l'economia del 1998, l'indiano Amartya Sen: «L'analfabetismo e la mancanza di nozioni basilari di calcolo sono causa diretta di una situazione di vulnerabilità. L'incapacità di leggere e scrivere, di contare o di comunicare costituisce di per sé stessa una privazione gravissima. Se un individuo si trova in questo stato a causa dell'analfabetismo e della mancanza di nozioni basilari di calcolo non è considerato da noi solo una persona 'a rischio', a cui potrebbe succedere qualcosa di terribile, ma, istintivamente, una persona a cui qualcosa di terribile è già successo». Le Nazioni Unite e altri organismi a livello mondiale, riconoscendo la gravità dell'analfabetismo che isola gli analfabeti e li colloca in uno stato di inferiorità sociale e politica, hanno scelto la lotta a questo male come obiettivo principale del programma mondiale Education for all e i governi nazionali hanno accettato tale obiettivo ed i programmi ad esso correlati.

Il Rotary international, in linea con tali direttive, ha da tempo istituito una task force per promuovere l'alfabetizzazione nel mondo, diversificando gli

interventi in funzione delle diverse esigenze nelle varie aree geografiche del mondo.

Le modalità di intervento spaziano dalla costruzione e dall'arredo di asili e di scuole, alla preparazione degli insegnanti, dalla consegna di libri e materiale didattico vario alle attrezzature informatiche di base. Tanto ha già fatto il Rotary e tanto continuerà a fare con l'impegno costante di tutti noi, insieme, nel mondo.

Nel nostro paese circa un secolo fa l'analfabetismo era ancora molto diffuso, ragion per cui esisteva il mestiere dello scrivano pubblico, come si può osservare in questa bellissima fotografia scattata alla fine dell'800 a Napoli da Giorgio Sommer (grazie al quale peraltro siamo in possesso di testimonianze di mestieri ormai da tempo scomparsi), in cui è possibile osservare come fosse diffusa l'esigenza di affidare, per l'appunto ad uno scrivano, la possibilità di trasmettere sentimenti e notizie da parte della popolazione, che non era in grado né di leggere né di scrivere. Vi segnalo che il prossimo imperdibile appuntamento distrettuale sarà il SINS (Seminario di Istruzione dei Nuovi Soci), che si terrà a Trani il 22 marzo. Si tratta di un evento speciale che vedrà relatori di eccezione come il PDG Giuseppe Viale, R.I.B.D. per il biennio 2014 - 2016 e noto in tutto il mondo per essere uno dei massimi esperti sulla storia del Rotary; il PDG Titta De Tommasi e il DG Maria Rita Acciardi completeranno il quadro dei relatori.

Vi ricordo che dal 4 all'8 marzo, presso lo IAM di Valenzano, si svolgerà il RYLA distrettuale, sapientemente coordinato da Gianvito Giannelli. Ancora, ed importante per i nostri giovani, la settimana mondiale del Rotaract, che si celebrerà dal 10 al 16 marzo, nel corso della quale il Distretto incoraggerà i Club a organizzare riunioni ed iniziative congiunte con i Club Rotaract.

Vi abbraccio tutti con il consueto affetto.





aprile

Amiche ed amici rotariani, sapete bene che il mese di aprile viene dedicato dal Rotary Internazionale alla stampa rotariana, vale a dire -in parole più concrete- all'informazione.

Informazione vuol dire promuovere e trasmettere conoscenza, prendere reale contatto con l'essenza profonda ed effettiva di una realtà, di una confessione, di un credo.

Informazione vuol dire, alla fine, presa di coscienza di quella realtà, farsela sua nell'intimo, convincersi di essa e della sua bontà, dei suoi ritorni materiali e - soprattutto - spirituali. Significa, in definitiva e in buona sostanza, 'formazione'.

E noi, noi Rotariani, abbiamo bisogno, nel nostro circuito di servizio e di dedizione, del patrimonio che ci viene dall'informazione, sia essa cartacea che telematica o per altre misteriose vie che la sempre più moderna tecnologia ci dona, giorno dopo giorno.

La stampa che il Rotary ci offre è, dunque molteplice, ricca, sostanziosa. Da Evanston piovono ininterrotte pubblicazioni; dalla periferia mondiale non sono né inferiori di numero né interessanti di contenuti, le tante riviste che scrivono di Rotary, delle miserie che rattristano paesi e paesi, delle preziose azioni di solidarietà che si compiono laddove c'è sofferenza, fame, malattia, miseria, guerra. Là dove sono, e soffrono, gli 'ultimi'.

In Italia, le cose non vanno diversamente. Consentitemi, in proposito, di evocare questa nostra Rivista bimestrale, faro di saggezza che ribalta all'attenzione di tanti amici, pugliesi, lucani ed extra-regionali, pensieri, idee, proposte di Rotariani umili e di personaggi che hanno fatto e fanno la storia di questa stupenda realtà che si chiama Rotary. Che illumina le vie dell'Associazione ai Soci, donando loro notizie aggiornate e tempestive, ma operando

Renato Cervini



anche la diffusione dell'immagine dello stesso Rotary all'esterno.

Un'azione, insomma, che definirei 'centripeta' e, in pari tempo, 'centrifuga': l'una più utile dell'altra; l'una più indispensabile dell'altra, soprattutto in tempi come questi di fretta, di distrazioni, e - quel che è peggio - di indifferenza.

Centripeta, nel senso che questa stampa si rivolge, in primis, ai Rotariani; e li informa, li fa dono di idee e di pensieri che tentano di radicare in essi non solo conoscenza ma anche interesse, amore, passione verso l'Associazione.

Centrifuga, in quanto si sforza di comunicare all'esterno, tra la gente comune, l'idea di Rotary, le sue azioni, le sue finalità, per fissarne alla fine un'immagine sempre più coerente e veritiera.

Consentitemi, dunque, amiche e amici miei, che io conduca la vostra particolare attenzione alla stampa, alla nostra stampa, stupendo mezzo di informazione, messaggera di saggezza e di umanità, per la costruzione di un mondo nuovo di amicizia e di pace universale.

Prima di chiudere, vi segnalo l'appuntamento più importante di questo mese di aprile: il RYLA nazionale, che terremo dall'8 al 12 aprile presso lo IAM di Valenzano; si tratta di una manifestazione voluta da tutti i Governatori italiani alla quale saranno ammessi i migliori partecipanti ai singoli RYLA distrettuali. La manifestazione, alla quale sono invitati relatori eccellenti che si confronteranno con i giovani, avrà una risonanza ed un'importanza rilevante per i nostri territori.

Con gli affettuosissimi auguri miei e di Maria Luisa per la prossima Pasqua, vi abbraccio tutti.



BARI - SAN DIEGO A/R

L'esperienza di un DGE alla Scuola del Rotary

Ore 12.10 del 9 gennaio 2014, sono, insieme a mia moglie Anna, su un volo Alitalia diretto a Roma. Sta iniziando la nostra avventura verso San Diego, dove parteciperemo all'Assemblea Internazionale (12 -18 gennaio 2014) ultima tappa del percorso di formazione per un governatore eletto. Il Rotary International ha provveduto a predisporre, su mia indicazione, un piano di volo curato nei minimi particolari. La prima tappa è Roma, dove contiamo di pernottare dovendo il giorno dopo imbarcarci sul volo British Airways delle 7.55 diretto a Londra. La tratta Bari - Roma fila tranquilla; registriamo qualche intoppo nel ritiro bagagli, che ci vengono consegnati con due ore di ritardo. Raggiungiamo l'albergo, dal quale ci muoveremo per tempo il giorno dopo, 10 gennaio 2014, per raggiungere Londra dove abbiamo appuntamento con i governatori eletti e rispettive consorti, Giancarlo Spezie del Distretto 2100 e Giovanni Vaccaro del Distretto 2110. La notte trascorre insonne ma al mattino alle 7.55 siamo sul volo diretto a Londra. Il viaggio è piacevole: ci sentiamo particolarmente pimpanti anche se io e Anna siamo consapevoli che da Londra affronteremo la parte più lunga del viaggio della durata di oltre 11 ore; ma questo non ci spaventa perché siamo molto motivati.

L'arrivo a Londra, all'aeroporto di Heathrow, ci immette in un mondo nuovo: scopriamo il "famoso terminal 5", immenso, animato da una moltitudine di viaggiatori. Mentre ci muoviamo, avvertiamo un po' di nostalgia per il tranquillo aeroporto di Bari; riusciamo comunque ad orientarci e ad incontrare gli amici Spezie e Vaccaro con le rispettive signore, che immediatamente scambiano con Anna notizie e informazioni varie.

DGE Luigi Palombella



Nel frattempo ci dirigiamo verso l'imbarco per San Diego: la partenza è prevista per le ore 13.50. ci sistemiamo nei posti che ci sono stati assegnati e ci prepariamo al lungo viaggio.

Siamo ormai in volo; io e Anna ci organizziamo mentalmente su come far trascorrere il tempo: qualche ora di sonno, un po' di lettura, intrattenimenti vari offerti dalla compagnia aerea. Il tempo sembra non trascorrere mai; il display davanti a me traccia visivamente il percorso dell'aereo. Avverto il bisogno di muovermi, ma al di là dei due passi, che si possono fare su un aereo, capisco che devo fare qualche movimento in più pur rimanendo seduto. Scopro, tra le varie forme di intrattenimento offerte, il cd di un clarinettista alla Benny Goodman molto bravo; contiene parecchi brani jazz a me noti. Mi dedico all'ascolto di questi brani che, caratterizzati da uno swing trascinante, mi consentono di muovere tutto il corpo e quindi di allentare la morsa del torpore. Ricorro a questo stratagemma più volte.

Finalmente si arriva a San Diego, sono le 17.00 del 10 gennaio 2014. Sbrigate le

formalità burocratiche grazie anche ad un po' di spagnolo con il quale riesco a comunicare con l'addetto alla dogana, mediante un comodo taxi raggiungiamo l'albergo Grand Haytt. Qui ho il primo impatto con il "senso del grande" tipico degli americani; l'albergo è maestoso e meraviglioso, ci viene assegnata una stanza al 19° piano, la 1924: è ampia e luminosa con una immensa finestra che offre al nostro sguardo una visione stupenda della baia di San Diego. Con gli amici Spezie e Vaccaro organizziamo la serata, cena e passeggiata sul lungomare. Insieme dedichiamo il giorno successivo - siamo ancora liberi da impegni rotariani - al turismo; visitiamo la zona del porto dove, alla fonda scorgiamo la immensa portaerei Midway; poi siamo attratti da un gruppo bronzo: raffigura soldati intrattenuti dal comico Bob Hope (si ascoltano le registrazioni delle battute del comico e delle risate dei soldati); sono anche colpito dallo sguardo di quei soldati: sorridono e guardano lontano verso l'orizzonte; noto nei loro sguardi la speranza per un mondo migliore. Ma subito dopo sono attratto dalle statue di una crocerossina e di un marinaio che si abbracciano per festeggiare la fine della guerra: sono l'immagine della felicità. Rifletto che probabilmente i due non si conoscevano eppure sono così vicini e uniti da una gioia e da una letizia che spesso gli uomini dimenticano e che noi rotariani siamo chiamati a ridestare quando facciamo del bene agli altri.

Ma l'Assemblea incombe; ci dirigiamo al desk per la registrazione; ci viene consegnato parecchio materiale, che sarà utilizzato durante i lavori assembleari. Ma la nostra attenzione va subito al programma ricco di eventi di varia natura: certamente c'è molta formazione sia nelle

sedute plenarie sia nei lavori di gruppo, ma ci sono anche molte occasioni di incontro con gli altri, momenti molto piacevoli. Fissiamo la nostra attenzione sulla seduta inaugurale quando il Presidente Internazionale Eletto annuncerà logo e tema.

Ed eccoci alle ore 9.00 del 13 gennaio, in seduta plenaria in un'immensa sala (siamo oltre 1500 persone), pronti ad accogliere il Presidente Burton che apre l'Assemblea e che subito dopo dà la parola al Presidente Gary Huang che, dopo poche battute, annuncia il tema presidenziale e mostra il relativo logo "LIGHT UP ROTARY"

È uno scrosciare di applausi: 1500 persone dedicano al Presidente Internazionale Eletto una ovazione che dura parecchi minuti; siamo tutti in piedi ad acclamare e ad applaudire. Sono, siamo tutti emozionati e realizzo subito che, se in occasioni come questa non ci si emoziona vuol dire che non siamo rotariani perché il Rotary non può fare a meno delle emozioni, che sono le uniche che ci spingono ad agire; penso in quel momento che abbiamo bisogno di creare un clima analogo nelle nostre Assemblee e nelle nostre riunioni.

"Light up Rotary, Accendi la luce del Rotary" è il tema che Huang offre come guida al cammino di tanti rotariani. Huang sembra avere una carica umana enorme, si presenta come un efficace comunicatore; sicuramente interpreta in maniera pertinente i risultati dell'azione di branding che un gruppo di specialisti ha curato per il Rotary. Più tardi, nel corso della giornata, in un momento di pausa, sono raggiunto da Dora, l'interprete italiana che lavora ad Evanston; mi chiede un'intervista sul tema presidenziale. Le dico che il Rotary è la luce, che i rotariani stessi sono la luce e che il loro compito è quello di portare la luce nelle zone d'ombra che ancora esistono nel mondo.

Questa atmosfera di grandi emozioni e di trascinate entusiasmo ci accompagnerà sempre anche nei momenti più squisitamente formativi che costituiscono

la parte più rilevante del programma. Ma Huang nel suo discorso inaugurale ci ha lanciato un altro messaggio nuovo: il Rotary è divertimento. Questo clima ludiforme si coglierà sempre in tutte le attività; per me è un'autentica novità nel senso che al SIGE di Montecarlo, durante i lavori, si coglieva solo il rigore delle sedute formative, rigore al quale eravamo continuamente richiamati dagli istruttori. Non meraviglia, quindi se a San Diego spesso si aveva l'impressione di vivere, in certi momenti in una atmosfera magica.

Oltre agli impegni formativi in aula, certamente ricchi di contenuti, che hanno meglio specificato la mia preparazione, le sedute plenarie sono risultate non solo formative ma anche ricche di contenuti umani, con tante testimonianze di Past Presidenti Internazionali, ciascuno dei quali raccontava la sua storia rotariana. Qui sta un'altra novità di San Diego raccontare la storia del Rotary non solo come sequenza di eventi collocati sulla linea del tempo, ma come storie di tanti rotariani, come storie quotidiane che vedono protagonisti rotariani che sono stati toccati dal Rotary dando un nuovo significato alla loro vita. Ecco perché ci sono stati momenti ricchi di storie emozionanti, ne ricordo qualcuno:

* Il tuo momento Rotary: ogni Governatore Eletto, in tre minuti, presenta al gruppo al quale è stato assegnato il "suo momento Rotary"; è stata per me un'esperienza molto emozionante se consideriamo che mi rivolgevo a rotariani di lingua francese che non conoscevano l'italiano; ho parlato usando pochissime parole e ricorrendo molto alla gestualità e ho raccontato la storia di un piccolo villaggio nel Benin privo di acqua potabile e di fognatura, e di una rotariana che ha creduto fermamente che bisognava fare qualcosa per cambiare la vita in quel piccolo villaggio; con somma sorpresa, al termine del mio racconto ho realizzato che pur parlando in italiano, i presenti mi hanno compreso; al termine del mio racconto l'istruttore mi ha abbrac-

ciato facendomi capire che avevo fatto molto bene, ma soprattutto è stato illuminante il comportamento di un Governatore Eletto africano che, quando gli sono passato accanto, si è alzato, mi ha abbracciato dicendomi grazie. È stato il mio momento rotariano, un momento veramente magico.

* La sfilata delle Nazioni presenti a San Diego: noi italiani abbiamo sfilato avvolti nella bandiera italiana cantando "Volare".

* Il mercatino culturale: le signore italiane hanno approntato un tavolo ricco di oggetti provenienti dalle nostre regioni (Anna ha esposto oggetti tipici della Puglia e della Basilicata); il tavolo è stato tra i più visitati, naturalmente gli oggetti esposti sono andati a ruba.

* Il festival internazionale o meglio la serata dei talenti: i Governatori italiani nel passato hanno presentato spettacoli riscuotendo molto successo; anche noi abbiamo onorato questa tradizione presentando "A carruzzatta", un carro carnascialesco tipico del Carnevale di Sciacca, con la sapiente regia di Giovanni Vaccaro, che già da settembre scorso, in un fine settimana trascorso a Sciacca, ci "ha costretti" ad effettuare le prime prove predisponendo costumi e carro; come abbia fatto poi a farceli trovare pronti a San Diego è un mistero che conosce solo lui; lo spettacolo ha ottenuto un grande successo con grande gioia del Past President Internazionale Ravizza, del prossimo bord Viale e delle loro gentilissime consorti.

E poi? E poi tanta formazione, tanti incontri, tanti nuovi amici. Ci avevano detto che l'esperienza di San Diego sarebbe stata stressante; forse è vero, ma è anche vero che è un'esperienza bellissima che lascia una traccia indelebile.

Siamo giunti alla fine del racconto: sono circa le ore 24.00 del 21 gennaio 2014 quando io e Anna rientriamo nella nostra casa. Ringraziamo il Signore per averci guidato durante il viaggio; poi uno sguardo e un grazie alla gigantografia di nostro figlio Walter: è lui il nostro Angelo Custode.

••



Rotary Etica Politica

Il tema Etica-Politica è tra quelli che riaccendono il dibattito sociale nei momenti di maggiore crisi, perché a monte d'ogni genere di crisi c'è sempre una crisi etica e politica. Anche in quella attuale, malgrado che si sia soliti dibatterla dal solo punto di vista economico. Ed è proprio in questi momenti che si ripropone l'annoso interrogativo "se" e "come" un'Associazione come il Rotary - che dell'Etica fa la sua ragion d'essere e di agire - possa occuparsi di Politica. Per dare una risposta consapevole occorre prima intendersi sui significati e contenuti dell'Etica e della Politica.

L'Etica (dal greco "ethos", "comportamento"), dal punto di vista filosofico, potremmo considerarla lo studio dei comportamenti dei singoli nei confronti dei propri simili, comportamenti che dovrebbero tutti rispondere alla "regola d'oro" del "non fare agli altri quello che non vorresti essere fatto a te".

Ma per capire l'Etica per noi Rotariani, più che alle definizioni filosofiche, forse è meglio riferirsi alle regole, ai principi, ai valori sui quali si fonda ogni azione rotariana. La nostra Etica si evince innanzitutto dall'ideale del "servire", motore e propulsore di ogni nostra attività; da quel "mettersi a disposizione del bene comune con le qualità e doti di eccellenza proprie di chi è cooptato nel Rotary" contenuto nell'art. 4 dello Statuto del Rotary International. La nostra Etica si evince dai requisiti richiesti per essere cooptati nel Rotary: competenza professionale, integrità morale, leadership. E con riferimento a quest'ultima è bene ricordare che "Non si può essere leader se non si è animati da un profondo senso dell'Etica, da sani principi morali e se non si è disposti a investire tempo e fatica al servizio degli altri" (John Kenny, PI 2009-2010).

Il Rotary pone l'Etica al primo posto, prima ancora delle leggi, perché per noi è importante non soltanto lo "justum vivere" ma anche l'"honeste vivere". Quel vivere onestamente che ci è richiesto dalla Prova delle quattro domande, il codice etico che ci dice di agire per far prevalere sempre il Vero, il Giusto, il Buono e l'Utile per tutti.

Quanto al concetto della Politica ci tornano utili le definizioni filosofiche più condivise. Platone, nei Dialoghi, definisce la Politica come "impegno civile", come "partecipazione del cittadino al progresso democratico della polis". E dice anche che "la politica è tutto: colui che non si occupa di politica non si occupa di nulla". Aristotele considera la politica come "arte del governare le poleis, le società, le comunità dei cittadini, con il compito di perseguire il "bene comune". Alexis de Tocqueville, nella sua opera "La democrazia in America", parla della Politica come "partecipazione, impegno e adesione dei cittadini, singoli o associati, alla gestione della cosa pubblica". Partecipazione dei cittadini che egli ritiene il miglior mezzo per opporsi a quelli che sono i tre nemici delle società democratiche: lo Stato accentratore, la tirannide delle maggioranze, l'individuali-

PDG Mario Greco
Distretto 2120



simo. Una lezione esemplare sulla *Politica* ci viene impartita da don Luigi Sturzo: *“C'è chi pensa che la politica sia un'arte che si apprende senza preparazione, si esercita senza competenza, si attua con furberia. È anche opinione diffusa che alla politica non si applichi la morale comune, e si parla spesso di due morali, quella dei rapporti privati, e l'altra della vita pubblica. La mia esperienza lunga e sofferta mi fa concepire la politica come satura di eticità, ispirata all'amore per il prossimo, resa nobile dalle finalità del bene comune”*.

Etica e *Politica*, quindi, entrambe finalizzate al “bene comune” e come tali dovrebbero sempre procedere “mano nella mano”. Parfrasando Kant sarebbe il caso di dire che *“la Politica senza Etica è cieca; l'Etica senza la Politica è vuota”*.

La *Politica* di oggi, purtroppo, sembra essere del tutto “cieca” perché priva di Etica. Perché dominata da interessi di parte (o di partito), poco attenta al bene comune, affidata a una classe incompetente e priva di sani principi morali, che ha estromesso il cittadino dalla partecipazione alla scelta dei suoi rappresentanti in Parlamento (ci è voluta la Corte di Cassazione per dichiarare incostituzionale un sistema elettorale antidemocratico che tutti i partiti politici non hanno sin qui voluto cambiare); senza Etica una politica che risponde a correnti

di potere personale piuttosto che a correnti di pensiero.

Insomma, oggi trionfa la *partitocrazia* e non la *Politica*. Cosa fare? Basta la semplice condanna? Il teologo svizzero Hans Kung, che è per il primato dell'*Etica sulla Politica*”, indica una parola chiave: *Onestà*.

Detto questo e, in particolare, tenuto conto che *Etica* e *Politica* hanno come fine il “bene comune”; che “*ubi Rotary ibi Ethica*”; che la *Politica*, al pari del Rotary, va concepita come “servizio”, dovrebbe essere facile sciogliere il nodo focale del nostro discorso: se il Rotary possa occuparsi della *Politica*. Personalmente è da molto tempo che sono per il sì. Da prima che avesse inizio la mia esperienza politico-parlamentare (1996). Ne sono prova le mie riflessioni sul tema *“Il Rotary e gli Enti locali: uno spazio da conquistare”*, oggetto di un Forum da me organizzato nel 1994 a Monopoli su delega dell'allora Governatore Felice Badolati. Chi sostiene il contrario, trincerandosi dietro il principio della “apoliticità” del Sodalizio confonde la *Politica* con la *partitocrazia*. E si sa che il Rotary deve essere “*apartitico*” ma non “*apolitico*”. Sono in questo in buona e nutrita compagnia.

“So il sacro terrore che impedisce al Rotary interventi di natura politica e ne conosco i motivi. Non li condivido tutti. Soprattutto perché il “politico”

ci riguarda tutti, come singoli e come associati, e perché la voce “interesse pubblico” non è affatto estranea al vocabolario rotariano”.

“Essere sordi al richiamo di una migliore attenzione alla Res publica significherebbe rifiutarsi di tentare di costruire un mondo migliore mediante una costante azione di politica sociale, meglio definibile come politica della comunità” (Past Director Raffaele Pallotta d'Acquapendente, 2002).

“Noi siamo al di fuori della politica ed abbiamo il dovere di restarne fuori se per “politica” si intende la “partitocrazia”, la spartizione delle poltrone, la codificazione del potere. Ma se alla politica si attribuisce, come sarebbe più corretto, il significato greco della “politeia”, allora noi non possiamo vivere al di fuori di essa”... (Prof. Ernesto Failla).

“Dobbiamo indicare ai politici tutte le soluzioni che vengono naturali da un'associazione come il Rotary, che trova la sua ineguagliabile forza nel concorso spontaneo di tante intelligenze ed esperienze” (PDG Felice Badolati).

Ho detto in altre occasioni e ribadisco qui che il miglior contributo che possiamo dare al miglioramento della nostra *immagine pubblica* è quello di saper interagire in maniera incisiva e forte con le Istituzioni pubbliche, far recepire i nostri progetti nelle agende politiche degli Enti pubblici. Il Rotary di oggi deve sì continuare nelle sue

tradizionali azioni umanitarie ma deve assumersi anche la responsabilità di una nuova missione, di un nuovo ruolo: contribuire alla rinascita civile di una società in progressivo degrado, soprattutto a causa di una politica priva di eticità. Non ci vogliamo occupare di politica perché sfiduciati, nauseati di una politica fatta di scandali, di liti inconcludenti, di promesse non mantenute? Proprio per questo ce ne dobbiamo occupare. La politica è sporca? Ce ne dobbiamo occupare perché non diventi più sporca. Se non ci interessiamo della politica sarà la politica ad interessarsi di noi, delle nostre professioni, delle nostre attività, delle nostre famiglie, della nostra vita, del futuro dei nostri giovani. E se lasciamo che se ne occupi la politica come gestita ai nostri giorni sarà sempre più crisi: crisi economica, crisi sociale. È il momento di svegliarci, di preoccuparci, di ribellarci, di farci sentire ad ogni livello. Anche e soprattutto politico. Facciamo nostro il monito di due emeriti Premi Nobel:

“Se è vero che dobbiamo vivere nel mondo così com'è, non è per nulla vero che dobbiamo accettarlo così com'è” (Charles Robert Richet).

“Nella società moderna il pericolo non è la malvagità dei disonesti ma il silenzio degli onesti (Martin Luther King).

••

Lusinghiera nomina per Mario Greco

Dopo essere stato Rappresentante del PI nel Congresso del Distretto 2100 dell'anno scorso, quest'anno il PI Ron Burton ha nominato il PDG Mario Greco suo Rappresentante al Congresso del 13-15 giugno del Distretto 2072. Affettuosi complimenti da tutto il Distretto 2120, amico Mario.

(a.f.)

SEMINARIO DISTRETTUALE

La Leadership

Nell'Aula magna "Attilio Alto" del Politecnico di Bari, la mattina di sabato 25 gennaio, sfidando l'inclemenza del tempo, numerosi Rotariani hanno preso parte al Seminario distrettuale dedicato alla leadership. Conduzione, direzione, guida, sono alcune traduzioni della parola inglese leadership, che si arricchisce di significati se applicata al Rotary e alla formazione, al suo interno, di giovani leader. Cosciente della crucialità del tema, il Governatore distrettuale **Renato Cervini** ha voluto realizzare un seminario di alto livello, nel segno dell'impegno tracciato dal suo motto "Un futuro per i giovani", sinergico con quello del Presidente Internazionale Ron Burton "Vivere il Rotary, cambiare vite". Nell'aprire i lavori, dopo i saluti rivolti alle autorità rotariane, agli illustri relatori, ed a tutti i partecipanti tra i quali spiccava un folto numero di giovani del Rotaract, il Governatore ha sottolineato l'assoluta centralità della leadership nell'essere rotariani. Nella circostanza, la Squadra distrettuale ha realizzato un'interessante innovazione: l'intero seminario è stato trasmesso in diretta tv, visibile sul sito web del Politecnico di Bari, a beneficio dei Rotariani impossibilitati ad essere presenti in sala. **Gaetano Scarmario**, Presidente del Rotary Club Bari, anche a nome de-



Livio Paradiso
RC Bari Mediterraneo



gli omologhi metropolitani, ha dato il benvenuto ai partecipanti, sottolineando la centralità dei Club nel Rotary.

Ha poi preso la parola il District Trainer, PDG **Giambattista De Tommasi**, che ha introdotto e coordinato i lavori con la sua consueta *verve*. Egli ha inquadrato la leadership come capacità da

coltivare, costruire, facendone comprendere i limiti e la grandezza. La sede scelta per parlare di leadership è significativa: il Politecnico di Bari, simbolo di cultura e ricerca, dove si laureano ingegneri e architetti, e si formano i leader del futuro. Servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership sono i

cinque punti del Piano Strategico del Rotary, che ha come finalità fare del bene per diffondere la tolleranza tra i popoli, per una cultura della pace che realizzi un mondo migliore. Per fare questo il Rotary ha bisogno di Leaders, che vedano ciò che gli altri non vedono, uomini e donne integrati nella società in termini di diritti e doveri, e capaci di uscire dal pensiero comune, proiettandosi nel mondo nuovo, aiutandolo a nascere e indirizzandolo.

Ha quindi preso la parola il primo relatore, **Marco Milanese**, Socio del RC Bollate Nirone, Governatore del Distretto 2040 nell'anno 2012-13, Coordinatore della task-force sulla Leadership della Zona 12 e del Distretto 2060, Master in Business Administration, Amministratore Delegato della Matherson Spa. Brillante, e a tratti provocatorio, ha tenuto avvinto l'uditorio con un discorso iniziato con la domanda rivolta da Leonida ai suoi guerrieri, prossimi a prestare l'eroica resistenza alle Termopili: "Spartani, qual è il nostro mestiere?". Parafasando la domanda, Milanese la ha indirizzata ai Rotariani presenti, rispondendo: "Accompagnare il Rotary verso il futuro". Se il "dovere" dei Soci si limita al pagamento delle quote e alle presenze, in quanto leader, i Rotariani debbono fare



di più, contribuendo con l'azione a rafforzare i Club, a conoscere il Rotary (formazione-informazione), a formare opinioni capaci di uscire dal chiuso dei Club per arricchire l'intera società civile. Un esempio della capacità rotariana di incidere nel sociale, è nella genesi della legge "Basaglia" (Legge n. 180/1978 che regola l'assistenza psichiatrica in Italia, con l'abolizione dei manicomi) alla cui stesura parteciparono Rotariani illuminati. Il discorso si è poi spostato sul nucleo del Rotary, i Club, le cui riunioni devono fornire spunti rotariani e non limitarsi a trattare argomenti di approfondimento sterili e che non incidono sulle finalità rotariane. È necessario che i Club aprano le loro porte ai giovani, segnatamente a quelli facenti parte della famiglia progettuale rotariana (Rotaract e Interact), adattando il linguaggio e il cerimoniale. In tal modo, forse, si perderà il consenso dei "trazionalisti" incapaci di cambiare. Pazienza. Ma bisogna cambiare, adeguarsi, rispondere all'appello della società in mutazione, entrare nella polis, portare la nostra leadership nella società. Utilizzando quanto di valido nel Rotary è stato fatto nel passato, ma cambiando le regole per adeguarsi alle risposte che richiede l'attuale società in veloce cambiamento. Non conviene investire in attività di comunicazione per difendere quello che facciamo se, prima, non siamo in grado di guardare alle nostre crepe, ai nostri limiti. Proprio come nel racconto dei coniugi che, attraverso la finestra della loro casa, osservavano criticando, il bucato non lindo ma giallastro della loro vicina; finché il marito non si accorse che il bucato appariva ai loro occhi giallastro perché, ad essere sporco, era esclusivamente il vetro della loro finestra. Il Rotary deve quindi essere orgoglioso del suo splendido passato, con l'augurio che il futuro che lasceremo dopo di noi possa essere egualmente radioso.

Ha quindi preso la parola il Governatore **Renato Cervini** per presentare due borsiste della Rotary Foundation, a testimonianza dell'impegno concreto del Rotary per i giovani. La dottoressa Emanuela Sampone che si recherà a Boston (USA) grazie ad una borsa di studio approvata dalla Fondazione Rotary per approfondire gli studi di genetica, micro RNA nei tumori al polmone in soggetti fumatori. E la dotto-

ressa Angela Sarcina, che è stata a Los Angeles (USA) grazie ad una borsa di studio, dove ha potuto approfondire i metodi di studio del territorio in relazione ai sistemi d'informazione geografiche.

Il microfono è quindi passato, al secondo relatore, **Fabio Rossello**, Socio del RC Alessandria, Governatore in carica del Distretto 2032, Ingegnere elettronico con specializzazione in telecomunicazioni, Master in Business Administration, CEO della Paglieri Spa e della Schiapparelli Spa, Presidente dell'Associazione Italiana Imprese Cosmetiche (UNIPRO), membro della Giunta e del Direttivo di Federchimica, autore del volume "Leadership e consapevolezza". Il brillante relatore ha dedicato la parte iniziale del suo intervento ad alcune acute considerazioni sulla storia del Rotary, anche attingendo all'opera di Giuseppe Viale (Board Director 2014-15) illustre storico del Rotary. A partire dalla fondazione, il Rotary ha avuto una straordinaria diffusione che lo ha reso, nel giro di pochi anni, un'associazione mondiale. Accadeva in un periodo - i primi anni del Novecento - in cui erano difficoltose le comunicazioni, e la straordinaria diffusione del Rotary fu possibile usufruendo di una vasta rete di relazioni internazionali - imprenditoriali e massoniche - che legavano la nazione d'origine, gli USA, all'Europa. Nel tempo il Rotary ha affrontato tante difficoltà e novità, che non lo hanno travolto, ma lo hanno cambiato secondo la massima: "Non sopravvive il più forte, ma chi si adatta al cambiamento". Negli anni Cinquanta sono entrati nel Rotary gli uomini di colore; nel 1989, a seguito della sentenza della Corte Suprema USA, sono entrate le donne. Queste le tappe salienti del percorso del Rotary, che è utile che i Rotariani conoscano. Il Rotary si differenzia nelle tre principali aree geografiche continentali: America, Europa, Asia. In Italia in particolare, siamo di fronte alla crisi congiunta della famiglia, della *Res publica* (politica), della fede (Chiesa). La famiglia è cambiata e l'avvento dei computer e di internet ha sviluppato una generazione di "nativi digitali" ovvero di bambini capaci di usare il computer e gli altri strumenti digitali, fin dai primi anni di vita. La loro è una cultura "push", in cui per un giovanissimo è sufficiente premere



("push") dei tasti del computer per avere le risposte a qualsiasi domanda, ricevendo immediatamente qualsiasi nozione. Il rovescio della medaglia sono i disturbi ossessivo-compulsivi di cui soffrono un sempre maggior numero di adolescenti. Un'altra frattura si è aperta tra junior e senior per la difficoltà di comunicazione tra generazioni, aggravata dall'impossibilità degli anziani di comunicare utilizzando i nuovi strumenti informatici. I giovani hanno difficoltà anche ad entrare nel Rotary, eppure è necessario investire nei giovani. Non siamo in una società tribale basata sull'anzianità, comandata dall'anziano capo tribù. Oggi, invece, gli anziani vengono visti dai giovani come incapaci di usare un computer, di entrare nel loro "ghetto" informatico. Eppure bisogna ristabilire gli equilibri, aprendo le porte dei Club Rotary ai giovani, fornendo loro l'esperienza di vita degli anziani, e facendo in modo che possano trasmettere la loro giovanile energia ai meno giovani.

Ha poi preso la parola **Cosimo Lacirignola**, Socio del RC Bari Sud, Segretario del CIHEAM, Direttore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, già Presidente della Fiera del Levante di Bari. Individuando l'essenza del Rotary nel donare il servizio, Lacirignola ha evidenziato la necessità di avere leader collettivi, capaci di aggregare uscendo dall'individualismo, unendosi ai giovani





per battere insieme la crisi. Non bastano le eccellenti conoscenze individuali, se sono incapaci di trasformarsi in patrimonio comune, a causa dell'assenza di consapevolezza collettiva. La creazione del Rotary rispose alla logica di costituire una casa comune da indirizzare verso grandi scelte e aprire le menti al futuro. Riferendosi all'attività al CIHEAM, Lacirignola ha illustrato il suo impegno per orientare la conoscenza al futuro, affinché gli studenti alla fine del loro percorso di apprendimento siano in grado di soddisfare i nuovi bisogni della società. Per definire la leadership è fondamentale il rapporto di fiducia verso il leader, che deve essere identificato come onesto, credibile. Il Rotary è come un puzzle, e per comporlo è necessario avere la *vision*, ovvero il quadro d'insieme dell'immagine da comporre costituito dalle finalità dell'associazione. Ogni pezzo del puzzle-Rotary è un potenziale, che bisogna comporre, per raggiungere gli obiettivi strategici, nel presente momento storico complesso e affascinante. Terminate le tre eccellenti ed apprezzate relazioni, sono seguiti gli interventi del dibattito.

Il PDG **Mario Greco**, RC Putignano, ha focalizzato il tema della crisi della politica che apre spazi per il Rotary per partecipare alla rinascita civile della nostra società, incidendo di più nella vita sociale. **Maria Pia Vasti**, Assistente del Governatore, RC Putignano, sempre sul tema dell'intervento in politica, ha chiesto al Rotary di cambiare, esercitando una leadership collettiva capace di incidere nella società, senza indifferenza, ma puntando a valorizzare la qualità della classe politica. Il Rappresentante Distrettuale Rotaract **Ettore Mario Peluso** ha chiesto di costruire il futuro oggi, proprio secondo l'esempio dato dai padri costituenti del Rotary

che ebbero la visione per incidere nella società, per traghettare tutti insieme, unitamente a Rotaract e Interact, la nave del Rotary. Il PDG **Giuseppe Volpe**, RC Trani, ha parlato della motivazione per entrare e restare nel Rotary, che si basa sulla consapevolezza del leader ovvero la capacità di essere leader nell'etica. **Gaetano Cammarota**, past presidente RC Bari Sud, ha constatato che il Rotary si sta isolando dalla società che soffre l'assenza di valori. Il Rotary potrebbe essere *opinion leader* uscendo al di fuori dei suoi spazi e creando un'*Agorà*. **Franco Facecchia**, Delegato progetto distrettuale Rotary dei Castelli, RC Brindisi, ha invitato a collegare i giovani che sono entrati in contatto con il Rotary ai Club del territorio. **Giacomo De Candia**, Presidente RC Bari Castello, ha chiesto di dare ai giovani gli strumenti necessari, di stare con loro, per passare loro il testimone. Ha quindi preso la parola il Prof. Ing. **Eugenio Di Sciascio**, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, che ha portato il saluto ai partecipanti al seminario, e ha notato come nell'attuale periodo di crisi la leadership significhi esempio, in particolare per i giovani che nelle Università vengono formati, nella speranza che l'investimento fatto nei loro confronti abbia ricadute positive per il territorio e non emigrino.

Sono seguite le risposte dei relatori agli interventi. Il PDG **Marco Milanese** ha detto che, per incidere nella società, il Rotary deve impegnarsi per essere consultato dalle Istituzioni elaborando concetti profondi. Inoltre è necessario l'ingresso nei Club dei giovani del Rotaract e comunque di una fascia d'età di 35-40 anni. Ecco perché il Rotaract costituisce il giardino che dobbiamo innaffiare per il nostro domani. Il DG **Fabio Rossello**, ha sostenuto che, come rotariani, dobbiamo migliorarci per poi migliorare gli altri. Purtroppo la politica è percepita come negatività, anche se è necessario stimolare il legislatore e gli amministratori pubblici come nel progetto del terzo valico ligure appoggiato da diversi Rotary Club del territorio. Impegno politico auspicabile quindi, con proposte che vadano oltre i "credo", gli steccati ideologici. **Cosimo Lacirignola** ha auspicato una apertura del Rotary alla politica con una qualificata visione che dia risposte pratiche a temi attuali come la lotta agli sprechi, la ge-

stione delle risorse, l'adattare la conoscenza ai bisogni; e con un ambiente che sia capace di accogliere i laureati senza vederli fuggire altrove. Il Rotary deve saper ascoltare i bisogni dei giovani. E cambiare imparando dalla natura: saper essere "resilienti" capaci cioè di adattarsi alle avversità, essere preparati a cambiare per sopravvivere, senza fare opposizione, resistenza al cambiamento.

Le conclusioni del seminario le ha tratte il Governatore **Renato Cervini**, partendo dall'importanza del tema dei giovani, che lo ha portato a dedicare loro il motto dell'anno: "*Un futuro per i giovani*". Con i giovani bisogna stare insieme, e il Rotary nel passato ha fatto tanto per loro e deve continuare a dedicarsi a loro. Soddisfatto del felice esito del seminario, della massiccia e attenta partecipazione, degli interventi di altissimo livello, ha ringraziato gli "straordinari" relatori e tutti i partecipanti. Quanto alla sostenibilità etica, le professioni dei rotariani, opportunamente diversificate, devono costituire punti di riferimento etico per la collettività.

E il Rotary deve avere flessibilità, come nel progettare una casa un ingegnere deve considerare che chi la abita deve, col tempo, poterla cambiare, perché cambiano le esigenze del nucleo familiare, nascono i figli, e la casa deve essere modificabile, flessibile per accettare il cambiamento. Il Governatore ha comunicato che quest'anno rotariano il 55% dei nuovi soci sono giovani con meno di 40 anni d'età. Un gran numero di giovani entra nei Club del Distretto 2120, accolti con la verifica della propensione al servizio, il criterio guida per le cooptazioni.

Con questa nota positiva, si è concluso il Seminario distrettuale Leadership, in cui il Distretto 2120 ha scritto un'altra importante pagina rotariana per sostenere l'importanza della leadership e per puntare sui giovani, i leader di domani.

Il messaggio recepito è che la crisi economica e di valori che opprime la nostra società deve farci investire sui giovani e rafforzare l'importanza etica e rotariana del concetto di leadership, accompagnando il Rotary sulla strada del cambiamento, dell'apertura alla società, per meglio rispondere alle esigenze dei difficili tempi nuovi. ••

Dal SISD nuova luce sul Rotary



Livio Paradiso
RC Bari Mediterraneo



Sabato 15 febbraio, al Garden Hotel di Molfetta, si è tenuto il Seminario di Istruzione della Squadra Distrettuale (SISD) di Luigi Palombella, DGE (Governatore Distrettuale Eletto) per l'anno 2014-2015.

Tradizionalmente, il SISD costituisce l'evento di apertura dell'anno del Governatore Eletto, che prenderà formalmente possesso della carica il 1° luglio. Il programma del seminario è finalizzato a far conoscere alla Squadra scelta dal DGE - che è composta dagli Assistenti del Governatore, dai Coordinatori e Dirigenti delle Commissioni distrettuali - i temi dell'Assemblea Internazionale di San Diego, tenutasi dal 12 al 18 gennaio. In tale sede, davanti ai Governatori eletti provenienti da tutto il mondo, il Presidente Internazionale eletto Gary Huang, del RC Tapei (Taiwan), ha presentato il motto dell'anno "Light up Rotary" ed illustrato gli obiettivi prioritari. Con tali premesse, ha aperto i lavori a Molfetta

Giambattista De Tommasi, District Trainer a.r. 2013-14, che ha nell'occasione sostituito il Governatore in carica, Renato Cervini, impossibilitato a partecipare per una temporanea indisposizione. Ogni anno - ha fatto notare De Tommasi - decine di migliaia di posizioni direttive rotariane cambiano, alternandosi gli uomini e cambiando le forme, ma rimanendo ferme le idee, pur in un Rotary in continuo divenire. Per preparare i dirigenti distrettuali si allestiscono SISD e SIPE (Seminario Istruzione Presidenti Eletti) in giornate dedicate all'informazione rotariana. Spostando l'attenzione sul Governatore eletto, De Tommasi ha sottolineato quanto sia grande

l'emozione, manifestata anche da Luigi Palombella, che continuerà ad accompagnarlo nel corso dell'anno, e che "farà nascere la voglia di fare, al di sopra di ogni interesse personale". L'intervento si è concluso con l'auspicio di vedere realizzato un anno condiviso, partecipato, attivo, in cui ciascuno dia il suo contributo, affinché il Rotary possa esprimere le

sue infinite possibilità; un augurio, espresso da De Tommasi anche a nome del Governatore Renato Cervini. **Dante Andrisani**, Presidente del RC Molfetta ospitante la manifestazione, ed a cui appartiene il DGE Palombella, ha salutato i partecipanti porrendo a tutti il benvenuto ed auspicando il pieno successo del seminario.

Mario Greco, District

Trainer a.r. 2014-15, ha rivolto un breve indirizzo di saluto e di augurio, passando poi la parola al DGE **Luigi Palombella**, ventesimo Governatore del Distretto 2120 di Puglia e Basilicata. Nel ringraziare chi lo ha preceduto, non ha nascosto l'emozione, da lui definita motore del comportamento umano. Ed emozionante è stata l'Assemblea di San Diego, dove i 1500 partecipanti sono stati contagiati dal comune sentimento di appartenenza al Rotary, turbandosi all'annuncio dei progressi della lotta alla polio, e condividendo il motto del prossimo Presidente Internazionale Gary Huang: "Light up Rotary". Sulla scia di una filosofia orientale che si rifà al pensiero di Confucio (551- 479 a.C.): "È meglio accendere una piccola candela che maledire l'oscurità". Riportata al Rotary, significa che ogni Rotariano è luce, grazie alla testimonianza della sua vita. E la luce del Rotary, è il Rotary stesso, ed i singoli Rotariani che ne incarnano e testimoniano i Valori sulle strade del mondo. Il discorso si è poi focalizzato sulle priorità che saranno: lo sviluppo dell'effettivo, che da circa 1,2 milioni di Rotariani si vorrebbe portare a 1,3 milioni; e l'eradicazione della polio entro l'anno 2018. Le aree di intervento saranno sei: Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti; Prevenzione e cura delle malattie; Acqua e strutture igienico sanitarie; Salute materna e infantile; Alfabetizzazione ed educazione di base; Sviluppo economico e comunitario. Luigi Palombella ha quindi presentato il suo tema distrettuale: "Costruttori del bene comune". Il logo è stato disegnato dal Rota-





ractiano Francesco Turriani, raffigurante un tondo sormontato, al suo interno dai colori dell'arcobaleno simbolo di pace e speranza; con delle sagome umane esultanti nel sollevarsi le braccia in segno di vittoria e condivisione. Sagome posizionate al culmine di una scala, con gradini-puzzle simbolo di gioventù e creatività. Al centro spicca la ruota del Rotary che sostiene metaforicamente il tutto.

Quanto alle priorità del Distretto, esse saranno: Club forti, aperti ai giovani, vivai di relazioni umane operanti come una squadra affiatata; che fanno progetti significativi, con meno parole e più azioni concrete; e infine curano l'Immagine pubblica favorevole, diffondendo i risultati dell'azione, senza aver timore di far conoscere all'esterno il bene realizzato, i Valori ed i programmi. Dopo l'illustrazione del programma, concreto e coerente con le finalità rotariane, Luigi Palombella si è commosso nel pronunciare le parole di chiusura del suo brillante e incisivo intervento, quando ha invitato tutti a procedere "insieme alla sequela di Paul Harris, sul passo degli ultimi". È quindi seguita la presentazione della Squadra distrettuale. Al prossimo DT **Mario Greco**, è toccato il compito di illustrare Ruolo e responsabilità della Squadra distrettuale, degli Assistenti del Governatore, e l'elencazione delle Risorse umane e strutturali rotariane. Egli ha notato la continuità tra i motti degli ultimi Presidenti Internazionali: dal prossimo "Accendi la luce del Rotary", a ritroso "Vivere il Rotary, cambiare vite", "La pace attraverso il servizio", "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità",

"Servire le comunità per unire i continenti". E Mario Greco ha inquadrato il motto distrettuale di Palombella, "Costruttori del bene comune", che si estrinseca nell'osservanza dei principi riportati nella Prova rotariana delle quattro domande: "Ciò che penso, dico o faccio, risponde a verità? È giusto per tutti gli interessati? Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?". La finalità dell'odierno seminario è "di spargere nel terreno fertile, di menti e cuori, feconda informazione e formazione". Il Rotary cambia per affrontare le sfide con la formazione, l'informazione, i seminari, affinché "più che puntare ad aumentare i Rotariani nel Rotary, ci possa essere più Rotary nei Rotariani". Dopo l'esautiva relazione del DT Mario Greco, sono seguiti altri interventi, a cominciare dal Presidente della Consulta distrettuale dei PDG **Riccardo Giorgino** che ha lodato il motto di Palombella ("Costruttori del bene comune") accostato alla concezione dell'impegno civile del filosofo francese Jacques Maritain (1882 -1973); è seguita l'assicurazione che i PDG (Governatori emeriti) del Distretto saranno vicini al futuro Governatore "per proseguire nella continuità e nell'efficacia, l'azione di sostegno a favore della comunità".

Alfonso Forte, Coordinatore editoriale della Rivista distrettuale, affiancato anche quest'anno da Livio Paradiso, ha ringraziato il DGE Palombella per la conferma nell'incarico; ha quindi promesso di mantenere l'alta qualità della pubblicazione - rimasta ormai l'unica cartacea dei Di-

stretti nazionali - che vanta una sua lunga storia di consensi, di successi e di diffusione extra-territoriale. E che continuerà ad essere fonte rotariana di informazione e formazione, oltre che valido strumento di promozione dell'immagine pubblica nel territorio, specchio delle manifestazioni che il Distretto andrà a realizzare nell'intero corso dell'anno, e voce dei Club del Distretto. **Antonio Biella**, Presidente del RC Taranto Magna Grecia, per evidenziare la centralità del tema della comunicazione e dell'importanza dei messaggi da trasmettere, ha narrato la storiella del mendicante cieco che raggranellava pochi spiccioli esibendo un cartello con l'invocazione: "Sono cieco, aiutatemi". Un passante gli cambiò la scritta e il mendicante, a fine giornata, aveva insolitamente raccolto tantissime offerte. Fu allora che si fece leggere la nuova scritta: "Oggi è primavera, ed io non posso vederla".

Luigi Palombella, visibilmente soddisfatto, ha tratto le conclusioni dei proficui lavori mattutini. Ringraziando tutti i partecipanti, ha rilevato come nel processo di apprendimento attuato anche nell'odierno seminario, si sia vicendevolmente alunni o maestri. Poi ha citato l'economista austriaco Joseph Schumpeter (1883 -1950) autore della definizione di "imprenditore innovatore", capace di usare le esperienze in modo nuovo, con creatività. Quanto ai programmi del prossimo anno rotariano, i tredici Distretti italiani organizzeranno un Forum Internazionale sulla Pace nel Mediterraneo, che si terrà in Sicilia, a Marsala, nel mese di ottobre 2014. E nel 2015

EVENTI

il Rotary sarà presente con un ampio padiglione all'Expo 2015 di Milano, valendosi di Rotariani capaci di spiegare cosa è e cosa fa l'Associazione. La parte finale del discorso è stata incentrata sull'importanza delle emozioni che devono spingere all'azione. Con l'invito a vivere il Rotary con spirito lieto, anche divertendosi. Infine, Palombella ha raccontato come sia stato possibile - parlando a degli stranieri, in italiano e senza interpreti - farsi capire dal suo gruppo di lavoro all'Assemblea di San Diego: scandendo le parole, aiutandosi con la gestualità, e trasmettendo l'emozione di raccontare il bellissimo service del nostro Distretto realizzato nel lontano e povero Benin.

Terminato di parlare, Palombella è stato affettuosamente abbracciato e baciato da un commosso Governatore africano, a riprova che non servono soltanto le parole, ma bisogna parlare col cuore per trasmettere le migliori emozioni.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con riunioni separate per gruppi di lavoro, dedicate ai contenuti dell'agire rotariano, che hanno riguar-



dato: Amministrazione del Distretto (PDG Alfredo Curtotti), Polio Plus (PDG Riccardo Giorgino), Azione Interna (PDG Sergio Di Gioia), Azione Professionale e etica rotariana (PDG Giambattista De Tommasi), Azione pubblico interesse (PDG Giuseppe Volpe), Azione Internazionale e umanitaria (PDG Tommaso Berardi), Azione nuove generazioni (DG Renato Cervini), Azione promozione imma-

gine del Rotary (PDG Vito Casarano), Consulte speciali del Governatore (DGN Mirella Guercia). Sono seguite le conclusioni del Governatore, che ha così chiuso un proficuo seminario di formazione e informazione della Squadra distrettuale che avrà l'importante compito di "illuminare il Rotary" per "costruire il bene comune" in un difficile momento di crisi economica e di valori. ••

Ente Bilaterale per la Formazione Professionale della Provincia di Bari





Aree Formazione

Apprendistato Professionalizzante – Primo Ingresso/Formazione di Base - Aggiornamento/Formazione Continua - Alta formazione – Sicurezza – Specializzazione – Area dello Svantaggio

OPERAIO EDILE POLIVALENTE
TECNICO PER L'EDILIZIA
ASSISTENTE AMM.VO
CONTABILE
ECDL
POSATORE PARQUET
GRUISTA
TECNICO INTONACI
MODELLISTA PLASTICI
ARCHITETTONICI

Corsi

ESPERTO IN TEMATICHE
CATASTALI
CERTIFICAZIONE
ENERGETICA E
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
PERFORATORE POZZI PER ACQUA



CAD BASE/AVANZATO
ARCHICAD
BIOEDILIZIA
PONTEGGI
SICUREZZA SUL CANTIERE
PRIMO SOCCORSO
ANTINCENDIO
RSPP
RLS
SISTEMI QUALITA' INTEGRATI

Formedil – Bari

Consulta sul sito il catalogo aggiornato dei corsi e prenota la tua iscrizione on-line

Formedil – Bari è accreditato presso la Regione Puglia

Formedil – Bari è certificato ISO 9001

Trav. al 364 di Via Napoli, 2 – 70123 Bari nelle immediate adiacenze della stazione FS Bari – Zona Industriale

Tel. 080 535 1311 – Fax 080 535 1322

www.formedilbari.it – info@formedilbari.it



EVENTI

23 Febbraio 1905-2014

I Rotariani visitano il Quirinale

Restaurata la sala del Don Chisciotte

Qualche volta, anche una squadra che vince si cambia! E se l'allenatore ci sa fare, continua a vincere anche la squadra rinnovata!

Questo è ciò che è accaduto nell'anno in corso. Infatti, dopo molti anni in cui il Rotary Italiano ha festeggiato il genetliaco della nostra Associazione accendendo alcuni monumenti e dedicando la celebrazione alla campagna "End Polio Now", sempre in maniera vincente circa il ritorno in immagine, quest'anno i Governatori di tutti i Distretti del nostro Paese, in ossequio al dettato dell'articolo 9 della Costituzione, hanno scelto di contribuire al restauro di una opera d'arte.

E per non far torto a nessuno scegliendo una location che avrebbe visto favorito un solo Distretto, con una scelta indiscutibilmente condivisibile, hanno deciso di restaurare una sala della "Casa degli Italiani", il Quirinale.

Non una stanza qualsiasi, ma il salottino del Don Chisciotte, che si trova nella porzione di edificio destinata alle pubbliche udienze, ed anticamera dell'accesso agli appartamenti del Presidente della Repubblica.

Esso si trova nel cuore più antico del Palazzo, e costituì la prima camera da letto di papa Paolo V Borghese, quando, nel 1605, inaugurò il cantiere per la costruzione della nuova ala del Quirinale.

Questo gioiello seicentesco, è costituito da un soffitto ligneo a cassettoni che pre-

senta novanta putti di cartapesta con gli splendidi volti dall'incarnato color porcellana, realizzati, precisamente nel 1611, ad olio, da Annibale Corradini, e il fregio dove spiccano stemmi papali, an-

gioletti e animali araldici tra girali dorati, anche questi capolavoro del Corradini.

Il salottino, dopo essere stato camera da letto di Paolo V, fu adibito prima a guardaroba, ed infine, nel periodo

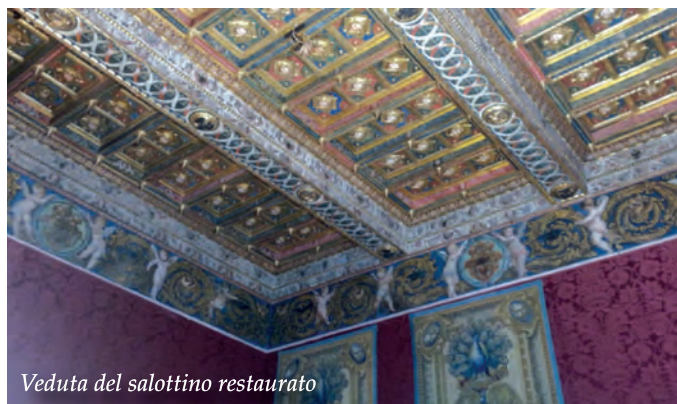
sabaudo, a gabinetto degli arazzi, conservando sulle pareti gli splendidi esemplari che narrano le Storie di Don Chisciotte. I Governatori Italiani, attenti alla conservazione del patrimonio artistico e culturale, hanno quindi posto in essere una sinergia tra Rotary della nostra nazione, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Roma e Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, onde recuperare, con un gesto di grande significato, e di grande visibilità esterna, un gioiello che versava in condizioni gravemente degradate e che necessitava di urgenti interventi.

Entusiastiche le critiche sull'intera operazione al termine dell'opera di recupero, tanto che Louis Godart, consigliere del Presidente della Repubblica per la conservazione del patrimonio artistico e Daniela Porro, soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Roma hanno affermato: "Si è trattato di un'esemplare collaborazione, di un modello da seguire per recuperare le bellezze del nostro Paese". Di grande impatto mediatico, peraltro, gli innumerevoli articoli comparsi sulla grande stampa cartacea e sul web.

Ma veniamo alla cronaca della giornata che ha visto confluire, in una giornata primaverile, calda e soleggiata,

Vincenzo Sassanelli

RC Bari



Veduta del salottino restaurato



Una veduta del salottino restaurato




fin dalle 8.00 del mattino, in Piazza del Quirinale più di 700 Rotariani, giunti alla spicciolata, che pian piano ed in meno di mezz'ora hanno animato - e festosamente invaso

- lo slargo antistante l'ingresso principale del Palazzo Presidenziale. Il Distretto 2080, cui si deve tutta la non impeccabile organizzazione dell'accesso alla manifestazione, ha provveduto a dotare ciascun Rotariano di un braccialetto, in maniera tale da rendersi riconoscibili ai controlli di sicurezza.

La visita al palazzo ha riservato la consueta meraviglia dei visitatori per la ricchezza e la finezza delle opere d'arte che addobbano ogni sala. E, nota di colore, ha consentito di soffermarsi nei luoghi ove,



Particolare di un quadretto del cassettonato



Notizie da PolioPlus

Bonjour,
Veuillez trouver ci-joint la polionewsletter n°25, de janvier 2014. Trois ans sans polio en Inde, un succès du plan d'éradication. Le Pakistan reste la pierre d'achoppement de l'éradication. Plus d'un an sans virus de type 3. Donnons les moyens au Rotary International de poursuivre son action. Chères, chers Gouverneurs pensez à apporter 20% de vos FSD à PolioPlus.

Saviez-vous qu'en 2012, 6 laboratoires ont fabriqué plus de 2 milliards 32 millions de doses de vaccins, et que plus de 429 millions d'enfants ont été vaccinés plusieurs fois, dans 45 pays.

«Nous, en tant que Rotariens, restons fermes dans notre engagement pour un monde sans polio, et nous poursuivrons nos efforts jusqu'à ce que la polio disparaisse pour toujours».

Robert Scott Chair, Rotary's International PolioPlus Committee

N'hésitez pas à diffuser cette newsletter, autour de vous afin de mieux faire connaître cette action "extraordinaire".

Amicalement,

Christian Michaud
Coordinateur "EndPolioNow" France et Magreb
PDG 2004/05 - District 1770

solo qualche ora prima, aveva giurato il nuovo Governo dello Stato Italiano.

Non è stato possibile, però, visitare il salottino del Don Chisciotte, per motivi di sicurezza. Esso, infatti, non è stato ancora inserito nel per-

corso reso pubblico per le visite, ma presto lo sarà e sarà testimonianza imperitura dell'impegno del Rotary e dei Rotariani per la cultura ed il patrimonio artistico. Anche questa partita, dunque, è vinta. Grazie Rotary. ••

BRUNO MILELLA & C. S.R.L.

INTERNATIONAL FORWARDING AGENTS

70123 Bari (ITALY)
Corso Vittorio Veneto, 6
scala A
Uff. 080.5281311
Uff. Porto 080.5242092
Fax 080.5232967
www.milella.com
milella@milella.com

CONTAINER LOGISTIC

OCEAN SERVICE

CUSTOMS BROKERS




La donna rotariana nella società moderna

Il Rotary annovera tra i soci un Uomo (i latini - sempre concreti e precisi - l'avrebbero definito *vir* e non *homo*), un Amico leale coerente, sincero... come dovrebbero essere tutti i Rotariani, ma anche uno scrittore sensibile, un editorialista acuto, un critico sagace: è Alfonso Forte. Non so quanti - però - ne hanno colto la grande capacità provocatoria: così si spiega perché ha proposto - proprio a me - di trattare il tema "Donna rotariana, chi è costei?". Per analogia, mi è tornato subito alla mente quel famoso, emblematico inizio dell'VIII capitolo de "I promessi sposi" di A. Manzoni che tutti gli studenti ben ricordano e che recita così: "Carneade, chi era costui?" Lungi da me l'idea di addentrarmi in una critica letteraria per evidenziare perplessità, remore convincenti che spinsero l'ancor oggi insuperato scrittore a stigmatizzare in quei termini quell'inquietante interrogativo che ingenerò nel buon Don Abbondio non pochi dubbi sulla sua cultura e sulla sua mancata erudizione. Mi limiterò a rispondere facendo leva sulla mia personale esperienza associativa: sono stata cooptata nel Club Rotary Bari Ovest nell'anno sociale 1996/97 grazie alla presentazione di Andrea Ranieri (il Governatore del tanto citato "Servire e non servirsi"), altro che Istruttore del Club, un vero Maestro di spirito rotariano! Sono stata la prima donna ad infrangere il "tetto di cristallo" (per dirla in termini femministi) nel mio Club, dove i Soci - diventati nel tempo tutti carissimi Amici mi hanno accolto con stima e

Maria Concetta Piacente

Pas President Rc Bari Ovest



considerazione. Vero è che nel Rotary potevo considerarmi una "veterana" perché numerosissime erano state le conferenze da me tenute in molti Club del Distretto al punto da meritare la mia prima "Paul Harris", per l'esattezza dal Club di Trani. Con orgoglio devo aggiungere che non pochi Governatori mi hanno invitato a tenere relazioni ufficiali nell'ambito di prestigiosi Forum. Da tali eventi sono scaturite - in tutti questi anni - numerosissime "occasioni d'incontro" in qualità di relatrice in quasi tutti i Club del Distretto da me percorso in lungo e in largo e in ripetute circostanze.

Caro amico lettore, immagina l'uditorio composto da Rotariani e consorti, dapprima sorpreso non perché a parlare fosse una donna ma soprattutto perché "Rotariana" (!), poi sempre più aperto alle problematiche, pronto ad apprezzare idee ed opinioni, e perché no? alla fine felici di poter condividere valori ed ideali che hanno sempre costituito la stella polare della mia vita professionale e rotariana...a questo punto, compiaciuti rallegramenti e vivissimi attestati di stima. Qualcuno pensando

persino di lusingarmi mi ha detto: "Ragioni come un uomo" (!!!) Ebbene da questa autocelebrazione (me ne scuso ma il fine giustifica i mezzi) scaturiscono alcune considerazioni: a) una donna sia sul piano professionale sia nell'ambito rotariano, per meritare stima e considerazione, deve conquistare il suo ruolo sul campo; infatti è più facile "accettare" un uomo (anche rotariano) mediocre, modesto nelle sue espressioni, scontato nelle sue riflessioni, anche discutibile nel suo comportamento ma... una donna di tal genere non è perdonabile!

b) il cammino delle donne, al di là del conclamato superamento delle differenze di genere e delle raggiunte pari opportunità, è tutt'altro che agevole in qualsiasi campo. Persino il Rotary, consorzio di uomini liberi, lungimiranti, benpensanti, ha dovuto superare al suo interno non poche remore, esitazioni, dubbi prima di "dover" accettare il dettato del Consiglio di legislazione del Rotary International che consentiva dall'1 luglio 1989 di ammettere le donne quali socie a tutti gli effetti.

È tanto noto quanto assurdo

che ancora oggi esistono e persistono resistenze residue. Certo, l'emancipazione culturale non è una meta facilmente raggiungibile ma come tutti gli ideali non possono e non devono ritenersi frutto di pura astrazione, al contrario vanno perseguiti con forza, tenacia ed intelligenza. Per comprendere meglio i problemi, diceva bene Lucrezio: "Oportet cognoscere naturam rerum cum ratio et prudentia" e poi "subordinare metodi e fini a scelte morali, antepoendo l'essere all'aver" (San Benedetto). Laddove questa convinzione si riduce a pura parvenza, ad esteriori adulazioni si rischia di rimanere invischiati in puri "tatticismi" di maniera che non persuadono le persone intelligenti, tantomeno le donne. Sono da evitare perciò tutte le forme di superficialità, di blandizie, di ipocrisie, perché altrimenti si rischia di rimanere fermi ai tre articoli di un'antica legislazione egizia: le donne possono andare dove vogliono; le donne quando escono devono portare le scarpe; ai calzolari non è permesso vendere scarpe alle donne. Vale la pena di ricordare Metastasio quando afferma che "le persone si misurano dalle opere, dalla moralità, dalla operosità e non dai giorni della loro vita" ed io aggiungo, tantomeno dal sesso. Ma il Rotary sa guardare avanti, sa leggere la Storia, sa riconoscere nel nostro tempo "una civiltà di tamburi, di fracasso, di rumori" (Padre M. Turollo) e soprattutto sa -ove lo voglia- di poter contare su uomini e donne, parimenti capaci di "muovere il sole e le altre stelle".



Rotary senza donne; poteva durare?

Silvia Todisco

Rappresentante Distrettuale Interact



La donna è elemento imprescindibile della società, non si può parlare di mondo se non si parla anche di donna. L'evoluzione della specie umana va avanti, per buona parte, grazie alle donne e a quell'innato potere che hanno di mettere al mondo figli. La prima persona che entra a far parte della nostra vita è la mamma, la stessa che rivestirà un ruolo unico al mondo nel corso di tutta la nostra vita, ed è una donna.

Abbandonando la vecchia concezione patriarcale della famiglia e della società, che sebbene sia vintage non fa stile, la donna deve collocarsi all'interno della società, non deve essere relegata solo ai fornelli. La donna non è esclusivamente 'l'angelo del focolare' e non è una 'fallen woman' se decide di uscire dal suo nido. La libertà è un mezzo importante perché si sviluppi nel concreto ciò che viene elaborato in mente e le donne hanno un serbatoio senza fine all'interno della scatola cranica che regala un quid in più alla società. La donna rotariana è questo, è una donna che sa quanto

vale e che sa che può e che deve mettere un pizzico di sé in ciò che fa e in ciò in cui crede.

La donna rotariana crede fermamente nel Rotary e decide di rimboccarsi le maniche per collaborare con un'as-

sociazione che vive per il prossimo. Il Rotary crede nella donna, sa che il suo contributo è prezioso: "Rotary senza donne; poteva durare?" non ho, purtroppo, il dono di prevedere il futuro, non so né se né quanto il Rotary

sarebbe durato senza donne, sinceramente credo che probabilmente non avrebbe cessato di esistere ma di certo non avrebbe beneficiato della saggezza di eccellenti figure femminili che ne hanno e ne fanno parte. Nel corso della mia, seppure breve, esperienza rotariana, ho conosciuto molte figure femminili, parlo di figure perché le identifico come delle sagome, come punti di riferimento, come modelli di vita.

Mi hanno insegnato che bisogna saper discernere e selezionare persone su cui poter contare e persone da cui diffidare, io credo nelle donne rotariane che non sono solo professioniste nel loro ruolo familiare e lavorativo ma sono professioniste anche nella loro vita in quanto scelgono di mettere la loro professionalità a servizio di tutti.

Il Rotary fornisce possibilità innumerevoli alle donne, e le donne al Rotary: è come se ci fosse un saldo patto tra i due membri. Il Rotary necessita delle donne, le donne beneficiano del Rotary: perché scindere una cosa così bella e proficua? ••



il Frutteto
il break fresco e genuino

il nuovissimo distributore automatico "So.me.d." di snack e bevande a base di frutta, frutta fresca in vaschette monodose e prodotti selezionati "BIO"

SO.ME.D.
RISTORAZIONE AUTOMATICA

per informazioni: tel.080 5347118 • info@somed.it



Alfabetizzazione, strumento essenziale di pace, giustizia, eguaglianza e progresso



L'analfabetismo aumenta il circolo della povertà, malattie e privazioni. Indebolisce le comunità e mina i processi democratici attraverso l'emarginazione e l'esclusione. Il 16% della popolazione mondiale non sa né leggere, né scrivere; 67 milioni sono bambini, soprattutto bambine, tra i 5 e 9 anni. Africa sub sahariana e Asia meridionale le zone col maggior tasso di analfabetismo. L'analfabetismo rappresenta ancora una piaga diffusa che continua ad affliggere il consorzio umano alle soglie del terzo millennio. Gli adulti analfabeti nel mondo sono quasi un miliardo e mezzo considerando anche gli analfabeti di ritorno e i semianalfabeti. Anche nel nostro Paese il problema non è del tutto superato.

Siamo tutti convinti, sulla base dell'esperienza, del doloroso collegamento che di fatto si instaura fra analfabetismo e sottosviluppo. L'Unesco mette in allarme il mondo: "L'alfabetizzazione è al centro dell'istruzione di base per tutti ed è indispensabile per il raggiungimento di obiettivi come l'eliminazione della povertà, la riduzione della mor-

Daniela Tranquilli Franceschetti

Governatrice 2010/11 Distretto Rotary 2080



talità infantile e della crescita della popolazione, il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e la garanzia di uno sviluppo sostenibile, della pace e della democrazia".

Anche il Papa Giovanni Paolo II, nel suo Messaggio del 3 marzo 1990 indirizzato al Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha voluto sottolineare come "Ogni persona privata della possibilità di im-

parare a leggere, a scrivere e a far di conto si trova lesa nel suo fondamentale diritto all'educazione. Ella è costretta a vivere in una situazione di svantaggio nei suoi rapporti con la società".

Anche il genere può ostacolare fortemente l'accesso alla scuola. Per chi nasce donna non è sempre possibile essere istruite. I tre quinti dei bambini che non vanno a scuola sono bambine e la differenza

di genere influenza fortemente anche il livello d'istruzione degli adulti, nel mondo i due terzi degli adulti analfabeti sono donne.

Nell'organizzazione scolastica è inoltre fondamentale tenere in considerazione che le bambine sono spesso coinvolte attivamente nelle attività di cura della famiglia. Ma l'istruzione di base non riguarda solo i bambini: l'analfabetismo è un problema grave soprattutto quando perdura in età adulta, infatti nel mondo un adulto su cinque è analfabeta.

Anche in Italia...Sei italiani su cento tra i 14 e i 65 anni non sanno distinguere una lettera da un'altra, una cifra dall'altra: sono analfabeti totali. Trentanove su cento lo sanno fare, ma riescono solo a leggere con difficoltà una scritta semplice e a decifrare qualche cifra. Trentaquattro superano questa condizione, ma qui si fermano: un testo scritto che riguardi fatti collettivi o di rilievo anche nella vita quotidiana, è oltre la portata delle loro capacità di lettura e scrittura, un grafico con qualche percentuale è un'icona indecifrabile. Soltanto il ventuno per cento



della popolazione adulta italiana possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi in una società contemporanea. La tendenza al declino delle competenze e all'analfabetismo di ritorno riguarda tutte le società occidentali, ma in Italia il fenomeno ha un impatto maggiore. Tant'è vero che siamo in coda all'Europa per lettura di libri e giornali. Secondo l'Istat oltre il 60 per cento degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno. Soltanto nel 20 per cento delle famiglie c'è l'abitudine alla lettura, mentre l'80 per cento degli italiani (dati della Banca Mondiale) si informa esclusivamente attraverso la televisione.

Come Rotariani cosa possiamo fare?

Da tempo il RI e i Rotary Club hanno accolto l'invito a lavorare per la pace a livello locale rispondendo alle cause alla radice di conflitti e violenza, come la fame, la povertà, le malattie e l'analfabetismo. Dodici anni fa, il RI ha deciso di adottare un approccio diretto verso la comprensione mondiale, dando ai futuri leader gli strumenti necessari per "realizzare la pace" sul campo globale. A partire dal 2002, i Rotary club ogni anno sponsorizzano fino a 60 Borsisti della Pace, che frequentano corsi di studio per uno o due anni, per il conseguimento di Master nel campo della pace e risoluzione dei conflitti, presso i Centri rotariani di studi internazionali, che hanno sede nelle Università di spicco in Inghilterra, Giappone, Australia, Svezia e Stati Uniti.

"Il Rotary ritiene, come lo ritengo anch'io, che è possibile realizzare un mondo senza guerra", ha dichiarato l'Arcivescovo Emerito Desmond Tutu, vincitore del Premio Nobel per la Pace. "Formando i futuri edificatori di pace ed adoperandosi per migliorare le condizioni che creano violenza e conflitti, il Rotary sta dimostrando al resto del mondo che è possibile ottenere la pace". Infatti, con tutti i conflitti in tante regioni del mondo, sono necessari sempre più specialisti, in particolare quelli provenienti dalle zone dei conflitti. Uno dei maggiori contributi del Rotary è la promozione della pace attraverso l'istruzione nel settore.

Contribuire a dare a chi ne ha bisogno, bambini ed adulti, gli strumenti di conoscenza per poter operare ed integrarsi nell'ambiente in cui si trova a vivere. L'Alfabetizzazione e l'Educazione di base è una delle aree di azione prioritaria del Rotary International da oltre 100 anni. Il Rotary, attraverso la Fon-

É scomparso il Prof. Andrea Luigi Tranquilli

Personaggio "pieno di iniziative, di attività, di idee e con grande sentimento di attenzione e condivisione degli ideali rotariani". Direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda Ospedali Riuniti Salesi di Ancona e Direttore del Dipartimento Universitario di Scienze Cliniche dell'Università Politecnica delle Marche. Già rotariano, a 27 anni, del RC Roma Sud Est, trasferito successivamente in Ancona, era attualmente Socio e Past-Pres. del RC Ancona Conero, Benefattore della Rotary Foundation. Da queste pagine esprimiamo alla carissima amica Prof.ssa PDG Daniella Tranquilli Franceschetti, sorella adorata dello Scomparso, la più viv partecipazione degli amici del Distretto 2120, che apprezzano lo zelo e l'entusiasmo rotariano che la animano.

dazione Rotary, finanzia attività e formazione per migliorare l'istruzione di tutti i bambini e l'alfabetizzazione di bambini e adulti, operando concretamente attraverso i suoi progetti. Consente ai Rotariani di assicurare a tutte le persone di avere accesso sostenibile all'alfabetizzazione e all'educazione di base: coinvolgendo la comunità per sostenere programmi che rafforzano le capacità per fornire alfabetizzazione e educazione di base a tutti; incrementando l'alfabetizzazione degli adulti delle comunità; lavorando per ridurre le disparità tra i sessi per quanto concerne l'istruzione; finanziando studi per professionisti in carriera, correlati all'alfabetizzazione e all'educazione di base; collaborando con altre organizzazioni su progetti di alimentazione e istruzione attraverso programmi di *pasti a scuola* che non solo forniscono un nutrimento vitale, ma rappresentano anche una rete di protezione sociale per le famiglie povere. Servono, inoltre, a fare in modo che i bambini continuino a frequentare la scuola. Chi è povero spesso non ha cibo sufficiente da mettere sulla tavola e, in molte scuole nei paesi in via di sviluppo, mancano mense o spazi di ristoro. I pasti a scuola rappresentano un importante strumento che fornisce una nutrizione di fondamentale importanza per i bambini poveri. Inoltre, uno stomaco pieno li aiuta a concentrarsi meglio sugli studi. Nei paesi a bassa frequenza scolastica, la possibilità di avere almeno un pasto nutriente al giorno fa aumentare i tassi d'iscrizione e la regolarità nella frequenza alle lezioni. I genitori sono incentivati a mandare i propri figli a scuola invece di tenerli a casa a lavorare o a prendersi cura dei fratelli o delle persone anziane. Nelle zone più povere del pianeta, un programma di alimentazione scolastica può far raddoppiare, in un anno, i tassi di iscrizione alle elementari. Particolarmente importanti sono le bambine, che altrimenti potrebbero non avere

mai l'opportunità di andare a scuola. Molti Club italiani stanno lavorando da anni sull'Istruzione nella realtà locale con dei corsi di istruzione agli immigrati e alle classi più deboli, ma anche collaborando all'estero con partner importanti come l'Unesco, l'Onu, il World Food Program, l'Unicef. Molto ancora possiamo e dobbiamo fare. Con le nostre azioni rotariane concrete, con la forza che ci deriva dalla presenza capillare nel mondo della nostra Associazione, con la nostra unità e con le nostre convinzioni, possiamo impegnarci a rispondere positivamente all'appello che ha rivolto nella sede dell'Onu Malala Yousafzai, la ragazza afghana di 16 anni che i talebani avevano cercato di uccidere per la sua battaglia contro la distruzione delle scuole per ragazze in Pakistan. Malala ha rischiato la sua vita per aver difeso i diritti delle ragazze in tutto il mondo; il 9 ottobre 2013 è stata candidata al Premio Nobel per la Pace "Cari fratelli e sorelle, vogliamo scuole e istruzione per il futuro luminoso di ogni bambino. Noi crediamo nella forza delle nostre parole. Le nostre parole possono cambiare il mondo, perché siamo tutti insieme, uniti per la causa dell'istruzione. E se vogliamo raggiungere il nostro obiettivo, cerchiamo di armarci con l'arma della conoscenza e di farci scudo con l'unità e la solidarietà. Non dobbiamo dimenticare che milioni di persone soffrono la povertà e l'ingiustizia e l'ignoranza. Non dobbiamo dimenticare che milioni di bambini sono fuori dalle loro scuole. Non dobbiamo dimenticare che i nostri fratelli e sorelle sono in attesa di un luminoso futuro di pace. Cerchiamo quindi di condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo abbracciare i libri e le penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa. Grazie". Ora sta a noi Rotariani far sì che queste parole diventino realtà. ••



Alfabetizzazione e rialfabetizzazione

Maria Carmela Bonelli

Presidente Eletto R.C. Riva dei Tessali



«Tutti, tutti studiano ora, Enrico mio[...]Pensa a quegli innumerevoli ragazzi che presso a poco a quell'ora vanno a scuola in tutti i paesi; vedili con l'immaginazione [...]e pensa: - Se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nella barbarie; questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo. Coraggio dunque, piccolo soldato dell'immenso esercito. I tuoi libri son le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la terra intera e la vittoria è la civiltà umana» (E. De Amicis, Cuore).

Per capire il senso e la portata dell'azione rotariana indirizzata all'istruzione di base, vera pietra angolare dell'educazione e della civiltà, non ci sono parole più efficaci di quelle scritte da De Amicis: Se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nella barbarie; questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo. Il motto stesso del Presidente internazionale Ron Burton, Engage Rotary - Change lives (Vivere il Rotary-Cambiare vite), induce a riflettere anche sull'Alfabetizzazione, quale obiettivo che - con l'attenzione alle risorse idriche, alla sanità ed alla fame

- contribuisce a spianare la via per l'auspicata pace planetaria. Le diverse azioni di Alfabetizzazione coinvolgono Club di tutto il mondo, il cui impegno - in costante sinergia con le altre organizzazioni impegnate sullo stesso fronte e nella consapevolezza che l'istruzione di base (leggere, scrivere e far di conto) sia fondamentale per il dialogo tra i popoli - sta contribuendo sensibilmente alla riduzione della popolazione analfabeta. Eppure, il Rotary non abbassa la guardia, sia perché i numeri sono comunque alti sia perché il fenomeno mette in luce un'ulteriore disparità: l'atavica ed ancora diffusa discriminazione nei confronti delle donne e dei bambini, soprattutto bambine. Discriminazione intessuta di povertà, sfruttamento sessuale e consuetudini. Ancestrali pregiudizi, che - sebbene radicati da secoli di esclusione - l'istruzione può dis-

solvere, alimentando la conoscenza, il senso critico e la crescita spirituale, basilari per una vita degna di tale nome.

Il 70% degli analfabeti nel mondo sono donne, popolo dolente, diffuso nel pianeta, ovunque vi siano miseria e soprattutto fondamentalismi, come in Asia meridionale. Non è un caso che, nel 2013, il Parlamento europeo abbia assegnato il premio Sakharov per la libertà di pensiero all'eroica Malala Yousafzai, la sedicenne pachistana, sfuggita nel 2012 ad un attentato dei talebani, i quali volevano impedirle di andare a scuola. Nell'Africa sub-sahariana, dove il tasso di povertà è il più elevato del mondo, la mancanza di istruzione riguarda un numero impressionante di bambini, senza differenza di sesso. Nel continente africano circa il 50% dei fanciulli non ha accesso alla scuola, mentre i governi spendono per gli

interessi sul debito in media 4 volte rispetto agli investimenti per la sanità e l'istruzione. In Africa i villaggi sembrano asili a cielo aperto. I bambini, così rari nelle nostre città, sono tanti e dappertutto, si cibano di tutto e sono esposti a tutto. Nelle baraccopoli cittadine, degradate e malsane, e nei villaggi, dove mancano le strutture ed i maestri, la scuola è l'unica oasi capace di sottrarre i piccoli ai pericoli della strada ed al child labour, lo sfruttamento minorile. In un tempo votato all'immanente e caratterizzato dal crollo del corpo sociale, un tempo in cui le immagini annullano l'essenza degli eventi in un'overdose mediatica che dà assuefazione, il Rotary illumina queste sacche oscure dell'umanità, recependone i drammi e colmandone le aspettative, perché "Cambiare vite" equivale a migliorare la qualità della vita in ogni parte del mondo, a partire dalla scuola, vero strumento di emancipazione, di lotta alla povertà e di integrazione sociale.

Uno sguardo al passato ci riporta ad un tempo in cui anche nelle nostre zone era negato ai poveri ed ai reietti l'accesso all'istruzione. Solo per citare un emblematico esempio si pensi ai proietti, affidati alle balie comunali: pochissimi frequentavano le elementari nell'età stabilita, perché generalmente venivano iscritti l'anno precedente alla scadenza del baliatico. I maschietti ad 8 anni passavano nelle masserie per essere avviati ai lavori dei campi, alla cura del bestiame o soprattutto alla dolorosa vita di pastorelli, mentre le bambine a 10 anni passavano al servizio delle famiglie benestanti, le quali nel migliore dei casi provvede-

vano all'istruzione del primo biennio. Una vita da servette, non di rado defforate dal padrone di casa. Penso ancora agli orizzonti che la Scuola ha aperto: «Non appena abbiamo qualche disturbo visivo consulteremo il nostro bravo medico sanitario e non gli amuleti degli stregoni», scriveva una bimba nel 1924, rispondendo alla traccia "Il padre di Enrico è stato respinto dal porto d'imbarco a Napoli per New York, perché affetto da tracoma".

I rischi della povertà, dell'evasione scolastica e del vivere per strada furono illustrati nel 1916 da Anna Caggiano, maestra, Direttrice ed Ispettrice Scolastica Capo tarentina: «[...] i bimbi popolano i cortili ed i vicoli, i marciapiedi delle strade e i gradini delle chiese, spettatori d'ogni litigio, d'ogni rissa; gratuiti uditori d'ogni più immondo turpiloquio. Il cattivo esempio della strada, maestra di corruzione, s'infiltra nell'anima infantile e la rende consapevole d'ogni bruttura umana, senza darle la forza di discernere in qual punto il bene finisca ed il male principi». A distanza di un secolo e ad altre latitudini, il problema - persistente in forme ancor più gravi - scuote i Rotariani, che si impegnano attivamente nell'azione educativa, consapevoli che l'istruzione sia un diritto di ogni persona (Dich. Un. dei Diritti Umani, art.26); diritto che favorisce l'unità e la pace sulla terra (Gravissimus educationis, 1). Rotariani, che nell'unione avviano concreti percorsi di elevazione e di giustizia nei Paesi piagati da miseria e disastri naturali, conflitti e crisi sanitarie. Rotariani, che influiscono sulla storia di popoli, lontani dalle pa-

gine patinate della pubblicità o dell'edonismo egocentrico delle società occidentali.

Il Distretto 2120, sempre in prima linea nelle azioni educative, ha contribuito - nell'ambito del Progetto "Acqua sana per l'Africa" in Benin - anche all'alfabetizzazione sanitaria di alunni di scuole elementari e superiori, nella certezza che l'informazione igienica possa prevenire e ridurre infezioni e contagi, spesso letali. Dunque, "Un futuro per i giovani" in ogni parte del mondo, per dirla con il motto del Governatore Renato Cervini, il quale ci invita costantemente alla conoscenza della storia del Rotary, perché: «è necessario sapere quali e quanti sogni apparentemente irrealizzabili [il Rotary] sia riuscito a realizzare nel tempo, inserendosi laddove le istituzioni sono carenti, aiutando i deboli, combattendo malattie crudeli, promuovendo la pace, intervenendo contro la fame, la sete e l'analfabetismo nel mondo» (R. Cervini, Lettera di gennaio). Questa fondamentale sollecitazione aiuta a ricapitolare e meglio comprendere le dinamiche e gli eventi, gli ideali e le regole rotariani, superando il concetto nostalgico del come eravamo di stampo elitario, nella riflessione sul come siamo stati in rapporto al come saremo. Parlerei, dunque, anche di ralfabetizzazione memoriale permanente, quale istanza profonda che porta ogni socio a vivere con rinnovata adesione e consapevole fedeltà le finalità indicate dal fondatore. Sì, perché i Distretti ed i Club - ben oltre le ricorrenze e le commemorazioni - in ogni assise ed in ogni contesto propongono in modalità sempre originali l'intui-

zione di Paul Harris, il nitore dei testimoni esemplari, il successo di progettazioni acute e l'intelligente lettura dei segni dei tempi. Lettura e comprensione di situazioni profondamente mutate, le quali esigono un'attenzione speciale alla linea generazionale, rinveniente da lontano e proiettata verso un futuro radicato in un presente, che ha già superato la post-modernità.

Si varca così l'ambito della ralfabetizzazione relazionale. Non sfugge, infatti, quanto e con quale rilievo venga di continuo sottolineato che il vero dinamismo di ogni azione rotariana sia insito nell'amicizia, bene immateriale sostanziale, capace di rendere più efficaci le azioni stesse e di rigenerare il tessuto sociale, rivelando il volto umano e non solo professionale del Rotary. Questo campo, nel quale i rotariani sono veri Maestri, espande i suoi be-

nefici all'intera società, poiché nel Rotary ogni obiettivo ha come orizzonte la centralità della questione antropologica, in riferimento al rispetto della dignità di ogni uomo, alla tutela della pace, alla garanzia della giustizia, alla salvaguardia dell'ambiente. Ritengo che, nell'invito a conoscere ed intrecciare le coordinate fondamentali dell'essere parte integrante della famiglia rotariana, inserita nel più vasto contesto della famiglia umana, il nostro Distretto - anche attraverso la pregevole Rivista e gli illuminati editoriali del Coordinatore Editoriale Alfonso Forte - sappia "far scuola", nella consapevolezza che senza istruzione l'educazione possa rivelarsi inefficace e senza educazione l'istruzione possa diventare come una leva, mancante d'un punto d'appoggio (cfr. G. Mazzini, I doveri dell'uomo). ••

Qualcuno di cui FIDARSI

GRUPPO

SAI

FONDIARIA

Agenzia Generale Bari "Piccinni"

Via Andrea da Bari, 27 - 70122 Bari
Tel. 080 5212902 - Fax 080 5214465
e-mail: tonolotriggiani@lafondiaribari.com

Agenti

Guido Tonolo - Maurizio Tonolo
Ignazio Triggiani - Teresa Triggiani

GRUPPO
FONDIARIASAI

SAI
FONDIARIA



Alfabetizzazione: il futuro dei giovani e dei popoli

Eliana Centrone

Past President RC Bitonto Terre dell'Olio



Secondo una definizione ampiamente condivisa formulata dall'UNESCO, una persona è alfabetizzata quando abbia acquisito le conoscenze e le competenze essenziali che gli consentono di operare pienamente nel suo gruppo e nella sua comunità. L'acquisizione di tali conoscenze e competenze in relazione al saper leggere, scrivere e fare di conto deve permettere agli individui di continuare a usare tali abilità a proprio vantaggio e a favore dello sviluppo della comunità stessa. Il grado di istruzione e scolarizzazione diviene quindi un importante indice per valutare le condizioni di vita di un popolo.

Lo sviluppo, quindi, non si promuove solo con la diffusione dell'istruzione primaria, ma anche e soprattutto con la formazione al lavoro fornendo, oltre alla capacità di saper leggere e scrivere, anche competenze tecniche e professionali.

Per cui, se è facile valutare il grado di alfabetizzazione strutturale, più difficile appare la valutazione del grado di alfabetizzazione funzionale. Se vogliamo pensare al futuro dei giovani è a questo secondo tipo di alfabetizzazione che dobbiamo puntare: fornire loro

gli strumenti adatti a trasformare la mera acquisizione di conoscenze in una integrata e complessa capacità di utilizzare tali conoscenze per sviluppare al meglio il proprio mestiere o la propria professione.

Inoltre è anche utile fare sì che la capacità di leggere o scrivere un testo venga completata con la capacità di dare una interpretazione critica dello stesso testo, poiché il compito del "maestro" è soprattutto quello di creare la coscienza dei futuri cittadini; e non si può non ricordare a tale proposito l'esperienza "rivoluzionaria" della scuola di Barbiana di Don Lorenzo Milani.

« A poco a poco abbiamo scoperto che questa è una scuola particolare: non c'è né voti, né pagelle ... Con le molte ore e i molti giorni di scuola che facciamo, gli esami ci restano piuttosto facili, per cui possiamo permetterci di passare quasi tutto l'anno senza pen-

sarci. Però non li trascuriamo del tutto perché vogliamo accontentare i nostri genitori con quel pezzo di carta che stimano tanto, altrimenti non ci manderebbero più a scuola. Comunque ci avanza una tale abbondanza di ore che possiamo utilizzarle per approfondire le materie del programma o per studiarne di nuove più appassionanti. Questa scuola dunque, senza paure, più profonda e più ricca, dopo pochi giorni ha appassionato ognuno di noi. Non solo: dopo pochi mesi ognuno di noi si è affezionato anche al sapere in sé... Prima l'italiano perché sennò non si riesce a imparar nemmeno le lingue straniere. Poi più lingue possibile, perché al mondo non ci siamo soltanto noi. Vorremmo che tutti i poveri del mondo studiassero lingue per potersi intendere e organizzare fra loro. Così non ci sarebbero più oppressori, né patrie, né guerre» (da Lettera a una professoressa)

Scuola che crea coscienza

civica, comprensione tra i popoli, sviluppo umano, pace.

Noi rotariani ci crediamo, dobbiamo crederci e dobbiamo impegnarci affinché sia realizzata ovunque.

L'alfabetizzazione rappresenta una delle sei aree di intervento nel Piano di visione futura della Fondazione Rotary e del Piano Strategico del Rotary International.

Il Rotary International da sempre dedica importanti risorse al settore educativo e ai giovani in generale, con una gamma di programmi che spaziano dalle Borse di Studio, al R.Y.L.A., allo scambio giovani ... e infine la possibilità di utilizzare le Sovvenzioni Globali per intervenire nel campo della alfabetizzazione nei Paesi poveri.

Nella realtà locale ritengo molto utile la presenza dei rotariani nelle scuole del territorio per poter formare gli alunni alla cultura della legalità, sensibilizzarli alla donazione degli organi, coinvolgerli in progetti di partecipazione alla vita civile, argomenti che spesso non trovano adeguato spazio nei programmi ministeriali. Ritengo questo tipo di azione estremamente significativa per manifestare la nostra appartenenza ad un sodalizio che si propone di incidere in maniera qualificata nella vita della propria comunità.

Nella realtà internazionale credo che l'azione meramente strutturale che si realizza attraverso la costruzione di aule, il dono di banchi, materiale didattico ecc, debba essere integrata da un'azione che veda i rotariani in veste di formatori. Lo sviluppo di un popolo è cosa più complessa della colonizzazione, passa attraverso la condivisione di



esperienze e culture diverse che attraverso il dialogo e il confronto giungono all'acquisizione di competenze utili al progresso. Non credo che sarebbe giusto e costruttivo imporre dall'alto del nostro civilizzato mondo modelli di sviluppo e competenze che potrebbero inutili se non addirittura dannose in una cultura diversa. Come a scuola la migliore formazione avviene quando il docente dialoga e talvolta si scontra con il discente per giungere ad una interpretazione condivisa, nella attività di formazione rivolta ai Paesi poveri le nozioni, le pratiche e le tecnologie devono essere discusse e condivise per far sì che ne derivi un reale sviluppo economico e sociale.

Quando Alfonso mi ha chiesto questo contributo, mi ha precisato che desiderava anche un breve cenno a quanto realizzato in questo settore nel Benin; questo aspetto mi è senza dubbio più congeniale visto che, non essendo una pedagoga, quanto scritto finora è frutto esclusivamente della mia grande passione per il mondo della scuola (dopo la maturità classica

la mia prima scelta era l'insegnamento... poi sono diventata un medico!).

In Benin in questi 9 anni di attività molti club del Distretto 2120 sono stati impegnati a realizzare progetti inerenti l'alfabetizzazione: sono state costruite aule scolastiche (anche con il contributo del Distretto Rotaract 2120), donate centinaia di banchi, libri, materiale didattico. I ragazzi dei 10 Distretti Rotaract-Italia hanno realizzato un progetto di alfabetizzazione informatica donando 60 computer a 5 Istituti secondari del Benin e realizzato uno scambio culturale. Il Distretto Rotaract 2120 ha provveduto all'arredo e al materiale scolastico di una scuola primaria. Sono stati forniti mezzi di trasporto per i bambini della scuola primaria. Molte scuole primarie sono state fornite di servizi igienici (alcune con il contributo del Rotaract Club di Taranto). Noterete che non ho citato alcun club Rotary, ma mi ha fatto piacere citare il contributo dei rotaractiani poiché credo che il futuro dei nostri giovani si debba costruire anche attraverso il "dono" che

noi rotariani possiamo fare loro di esperienze di condivisione, solidarietà e impegno concreto a favore di chi è nato nella parte sbagliata del mondo.

Ma oltre a queste realizzazioni, una intensa attività

formativa è stata realizzata: corsi presso le scuole per infermi e nei dispensari, corsi presso i centri maternità, corsi specialistici presso l'Ospedale "La Croix", Master Universitario in igiene e tutela delle risorse idriche, corsi di igiene orale e della persona presso le scuole primarie.

Credo sia importante sottolineare come questa attività di formazione non sia stata imposta e neanche proposta: essa viene fortemente richiesta dal personale delle strutture che conserva quasi con religiosità il materiale didattico che viene fornito e che è stato preparato dai rotariani. Io credo che il nostro compito e il nostro impegno nei confronti delle nuove generazioni debba proseguire in questa direzione; per dare un senso alle nostre competenze e per dare un senso concreto al nostro essere rotariani.

Oltre ogni immaginazione.

Torre Giulia

Ricevimenti Eventi Meeting

Cerignola (FG) - Via Padula, km 4,00 - Tel. e Fax 0885.422134
 cell. 347.4562904 - 346.5044736
 info@torregiulia.com • www.torregiulia.com



Il Rotary e l'alfabetizzazione

Nella vita di ogni giorno siamo coinvolti da problemi piccoli e grandi che attendono di essere compresi e risolti. Il mondo nel quale viviamo ci appare in un rapido succedersi di eventi a noi estranei.

Eppure ci stiamo dentro. Partecipiamo, molto spesso inconsapevolmente, al loro verificarsi, alle grandi svolte del sapere, del pensiero, della conoscenza, a conflitti fra popoli e nazioni.

Noi, piccoli uomini, sembriamo schiacciati da ciò che ci accade intorno, travolti da una indifferenza che spesso è guida ad un cinico egoismo. Dobbiamo però ritrovare in noi stessi le energie morali e culturali per combattere comuni atteggiamenti, al fine di una positiva concezione del vivere e dell'essere; ed affermare la nostra personalità di uomini appartenenti ad una società guidata da diritti e doveri.

Vi sono molte scelte nella vita di ognuno di noi: la scelta della Fede, degli Ideali, della propria coscienza, insieme alle scelte politiche, a cui si aggiungono le influenze della nascita, della razza, della civiltà dalla quale deriviamo.

Questi principi ispirano il Rotary, che ci permette di partecipare, pur nei nostri piccoli mondi, ad una visione vasta dei problemi, per i quali siamo chiamati a contribuire perché siano conosciuti e possibilmente risolti.

Il Rotary ha ingaggiato una grande battaglia contro la Polio: è nota la partecipa-

zione dei rotariani del mondo per realizzare la eradicazione della malattia.

Tante, numerose e continue sono le iniziative dei rotariani con un impegno costante e spesso originale.

Nello spirito di questi ideali, il mese di marzo è da noi dedicato alla alfabetizzazione. Battere l'analfabetismo è uno dei grandi problemi dell'umanità, sia pure con connotazioni diverse, dipendenti da diverse ragioni che incidono nella formazione dei popoli.

Quando ci accostiamo ai grandi numeri dell'analfabetismo, ci rendiamo conto di quanti siano gli abitanti del mondo, privi delle basi della istruzione.

Si calcola che il loro numero sia di 774 milioni di abitanti e le previsioni indicano che entro il 2015 il loro numero sarà ancora di 725 milioni: il 98% di queste persone vive in società destinarie di programmi di sostegno. Analfabetismo e povertà sono elementi che determinano le qualità negative di alcuni popoli. Popoli deboli, sottoposti spesso a dittature,

impossibilitati ad esprimere la loro personalità con conseguenze drammatiche per lo sviluppo della civiltà.

Il Rotary già da diversi anni pone la sua attenzione al tema della alfabetizzazione. Nell'ambito dei distretti 2041, 2042, 2050 è stata costituita la "commissione alfabetizzazione", che ha identificato le vie attraverso le quali passa l'integrazione: LINGUA, LAVORO, SALUTE, SOCIALE

Sono queste le direzioni di una società nuova che si avvia alla molteplicità di inserimento di persone "diverse", ma che chiederanno di convivere con noi, in una comunità di costumi e di culture. È una nuova alfabetizzazione della quale dobbiamo occuparci, guardando con attenzione, comprensione e collaborazione queste nuove etnie che già sono presenti nella nostra società. Anche nelle nostre regioni si sta verificando da tempo un fenomeno immigratorio di vaste proporzioni che obbliga anche ad una doverosa ed approfondita conoscenza. Intere popolazioni spinte

spesso da problemi di sopravvivenza, approdano nelle coste meridionali con mal sicure imbarcazioni e dopo avventurosi e drammatici viaggi verso la speranza di una vita accettabile. Lasciano, lontano, legami di affetto, di costumi, di religioni, di cultura.

È perciò, questo, un problema "nostro" che richiede l'impegno dei clubs e una alfabetizzazione della quale dobbiamo occuparci guardando con attenzione comprensione e spirito di collaborazione queste nuove etnie presenti anche nella nostra società.

Siamo chiamati ad azioni di stimolo verso le istituzioni politiche, sanitarie, economiche, sociali, burocratiche, per favorire una integrazione che di qui a pochi anni determinerà una trasformazione anche in seno alla nostra società.

Siamo dinnanzi ad un rinnovato impegno nella vita dei nostri clubs rotariani.

Accade spesso che nelle nostre riunioni ci soffermiamo su argomenti astratti, lontani dalla realtà, accolti spesso con indifferenza e senza un minimo di entusiasmo e di partecipazione. Dobbiamo perciò riconoscere nella vita di club i seri problemi che si presentano alla nostra attenzione e che, come questo sul quale abbiamo riflettuto, ci indicano strade talvolta nuove da percorrere con consapevole impegno, con umiltà e solidarietà, verso persone più deboli alle quali dobbiamo donare speranza ed aiuto.

Franco Galasso

Past President RC Foggia



Cambiare le vite con l'alfabetizzazione

Per «Alfabetizzazione e educazione di base» il Rotary Foundation intende: eliminare le vaste aree di analfabetismo ancora esistenti nel mondo; incrementare l'alfabetizzazione degli adulti delle comunità; ridurre le disparità tra i sessi per quanto concerne l'istruzione. A tale scopo la Foundation finanzia gli studi di quanti, già professionisti, vogliono approfondire metodi e strumenti atti agli scopi su elencati. L'impegno della Foundation è gravoso non solo per l'ampiezza del progetto, per la numerosità dei destinatari, ma per lo spessore etico che sta alla sua base: è uno di quei services con cui si cambiano le vite

L'insegnamento della scrittura infatti non è la mera trasmissione di uno strumento elementare di comunicazione, punto di partenza elementare e primitivo d'acculturazione. Basterebbe pensare a ciò che ha significato per secoli il saper scrivere: la scrittura infatti fu, ma lo è ancora!, strumento del potere, anzi, fu ed è potere. Gli scribi delle antiche civiltà furono sacerdoti e re. È stata potere sino a quando la scolarizzazione non ha riguardato la (quasi) totalità della popolazione. Tutti ricordiamo l'atteggiamento ossequiente e timoroso di Renzo Tramaglino di fronte al dottor Azeccagarbugli che gli

Leonardo Sebastio

(*)



sciorina le grida che attecchivano al suo problema. L'analfabetismo è stato insieme premessa e conseguenza della condizione d'inferiorità in cui era tenuta la donna sino alla fine della seconda guerra mondiale ed oltre. E tutt'oggi un senso di impotente ignoranza prende il profano (donna o uomo che sia) davanti alla scrittura di un algoritmo informatico, o chimico, davanti ad una formula matematica, o anche semplicemente davanti ad una pagina musicale. In questi ultimi casi il potere consiste nel possesso di una scienza o di una tecnica di cui abbiamo bisogno, ma che non sappiamo gestire; ché, anzi, quella scienza (o il suo detentore) gestisce noi. Spesso come cavie.

In generale, tuttavia, fatta eccezione per le situazioni appena accennate, oggi, nei paesi sviluppati, la scrittura, in quanto tecnica, sembra

non essere più strumento di potere; ma continua ad esserlo come segno di divisione sociale: una scrittura elementare denota un basso livello culturale e conseguentemente un basso livello sociale, per converso una scrittura intellettuale denota abitudine alla cultura, facilità di uso, sì, di un buon bagaglio lessicale, bensì anche facilità d'elaborazione dei concetti e molteplicità di idee e quindi di livello socio-culturale superiore.

Nella nostra società informatica si pensi alla capacità di muoversi velocemente sulla tastiera dei computer casalinghi o d'ufficio, alle difficoltà iniziali di ritrovare le lettere dell'alfabeto e poi a quelle di comprendere i significati e gli usi delle tante icone. Dunque ancor oggi, quando l'istruzione elementare sembra acquisita dalla generalità dei cittadini, almeno nelle società

occidentali, la tecnica della scrittura conserva aspetti di egemonia antropologica, sociale, economica, politica: è insomma segno di un qualche potere, di qualche superiorità, o almeno di qualche privilegio.

Questi pochi e superficiali cenni al potere della scrittura bastino a che la coscienza di ogni persona civile, e a maggior ragione dei rotariani la cui etica è perentoria in fatto di simili disuguaglianze, avverta un profondo moto di ribellione di fronte alla straordinaria ingiustizia della quale sono vittime così larghi strati della popolazione mondiale (e nostrana se l'8,5 dei pugliesi e il 10,3 dei lucani sono, alla fine del 2013, analfabeti!) esclusi dal possesso della scrittura.

Si badi: qui vogliamo parlare della semplice tecnica dello scrivere, del puro possesso dell'alfabeto, di questa straordinaria invenzione dell'uomo che ha prodotto l'alta cultura, la filosofia, la scienza, il progresso della civiltà. Non sfugge che esistono altri tipi di scritture, le pittografie cinesi alle scritture sillabiche altrettanto efficaci, ma certo meno facili e meno democratiche. Noi vogliamo parlare di quella ventina di segnetti che, non ostanti i molti limiti, trasformano il sonoro in visivo, l'effimero in duraturo e talora in eterno.

Scrivere significa esternare

* Docente Università Bari. Past Presidente RC Acquaviva d.F. - Gioia d-C.



sé stessi, oggettivarsi, ma anche prendere coscienza della propria individualità, già nella forma dei segni tracciati. È l'inizio della (auto-)costruzione della personalità: si instaura infatti un dialogo tra il sé interno ed il sé esterno. Più proficuo, ovviamente, è leggere i propri pensieri scritti: l'autoconoscenza che è connessa ad una simile operazione permette un raffinemento dei propri moti spirituali e un maggior controllo su di essi. È esperienza quotidiana, ad esempio, che l'alfabetizzato rispetto al non alfabetizzato è generalmente meno vittima dei propri istinti e meno soggetto agli umori del gruppo. A livello più ampio, di collettività, si veda ciò che è avvenuto nelle religioni, tra le quali quelle più interiorizzanti, come il cristianesimo, l'islamismo, il giudaismo, il buddismo, sono quelle che hanno testi di riferimento, mentre religioni come la romana, maia e simili sono rituali e s'accentrano su pratiche esteriori e collettive (W. Ong, *Oralità e scrittura*).

Ancora. Nelle società alfabetizzate il lessico è incommensurabilmente più ampio di quello il possesso delle società non alfabetizzate perché nella scrittura si depositano gli apporti, sincronici e diacronici, di tutti i parlanti. Il rapporto tra civiltà e lessico di una società è, ovviamente, bidirezionale; è unidirezionale quello tra il lessico dell'individuo e quello collettivo: l'individuo dispone al massimo di tre-cinquemila parole, nelle società alfabetizzate può attingere ad un patrimonio di oltre un milione lemmi. Quanto individualmente dobbiamo al tale lessico ognuno potrà verificarlo in sé stessi: ci ha aiutato nella individuazione del nostro sé, nella definizione dei nostri pensieri, nella individuazione degli oggetti dei nostri desideri; insomma nella definizione della nostra vita: alla base sta l'alfabetizzazione.

La scrittura così tocca le profondità della psiche: se è vero che la essa oggettivizza l'io e in qualche misura lo aliena, è altrettanto vero che rafforza la consapevolezza dell'io e moltiplica le interazioni con la collettività così che si è potuto concludere che la scrittura sviluppa la coscienza. Erich Neumann ha provato nella sua *Ur-*

sprungsgeschichte des Bewusstseins che lo sviluppo della coscienza nelle società occidentali è stato determinato dalla scrittura prima, dalla stampa poi, dalla diffusione di questa infine. Jack Goody da canto suo considera la scrittura una tecnologia dell'intelletto (*The Power of the Written Tradition*): egli constata che le capacità logiche variano, sistematicamente, in rapporto al grado di alfabetizzazione individuale e collettiva. Ciò non significa che gli analfabeti non siano in grado, ad esempio, di rilevare le contraddizioni, ma non posseggono la tecnica che permetta di compiere l'operazione in maniera costante e costantemente efficace. Per valutare le informazioni, per saperle manipolare occorre poterle recuperare e comparare, cosa che l'orale per la sua effermità permette con molta difficoltà e talora, poiché il parlante stesso non ricorda esattamente i termini utilizzati e ripetendo li modifica, impossibile. Proprio per quanto s'è appena detto il parlante difficilmente riesce a strutturare logicamente il proprio discorso, a meno che non trasformi i propri pensieri in formule ricorrenti e luoghi comuni. Questo può essere l'avvio alla spiegazione del perché nei gruppi analfabeti prevalgano il mito e le narrazioni orali ritmate.

E può spiegare perché, ultimo in questo breve discorso ma di straordinaria rilevanza, nelle collettività senza scrittura non esista la storia: la storia, diciamo, non solo narrata, ma vissuta che della narrata e scritta è conseguenza. Vivere la storia significa collocarsi alla fine di un percorso noto, noto almeno superficialmente, che individui i gruppi delimitando atteggiamenti usi e aspirazioni sulla scorta del già raggiunto e del già condiviso.

Noi viviamo in un momento storico particolarmente importante al riguardo: la rivoluzione informatica è sostanzialmente fondata sulla scrittura. Oralità e scrittura dovranno essere ridefiniti ed utilizzati in maniera diversa da come lo sono stati sino ad ora. Nessuna meraviglia che cambi i nostri modi di comunicare, di pensare, e certo, come ogni altra innovazione in fatto di scrittura, le nostre vite.

Il termine «alfabetizzazione» ha svi-

luppato negli ultimi decenni il significato di «trasmissione degli elementi di base di una scienza, di una tecnica, di un'arte». Così è dato di ritrovare espressioni come «alfabetizzazione informatica, matematica, musicale, scientifica, economica e, perché no?, filosofica eccetera». Sono tutte accezioni valide e soprattutto sono validi i significati: e, dunque, a chi senta il dovere di alfabetizzare non resta che la scelta del campo in cui apportare il proprio contributo dottrina e di esperienza. Ora parliamo specificamente di Rotary e di etica dei rotariani: che, professionisti che hanno raggiunto una più o meno eminente posizione nel proprio campo, si dolgono «del difetto», per dirla con Dante, di coloro che amano e se ne dolgono perché ad avere il «difetto» sono la più gran parte dei giovani che si affacciano al lavoro e sono forse un po' sprovvisti di dottrina, certo disorientati di fronte alle difficoltà poste loro dalla crisi economica e soprattutto dalla complessità del mondo attuale. Serve loro un'alfabetizzazione, diciamo genericamente, lavorativa: imprenditoriale, artigianale, professionale. Serve venga da parte di chi sappia le difficoltà, i problemi, le leggi, le prospettive; e sappia porsi come esempio - non modello! - e incoraggiamento.

È l'anno dedicato alle nuove generazioni: di questo tipo può essere un service per i nostri giovani che stanno per concludere la scuola superiore o l'università. Naturalmente se di alfabetizzazione si tratta, essa non può essere generica, deve piuttosto entrare nel merito, farsi concreta di dati specifici, di percorsi reali e possibili. Ci si può avvalere anche di incoraggiamenti, d'indicazione di qualità interiori e così via; ma i tempi sconsigliano astrattezze, moralismi, retoriche. In termini di concretezza si può coltivare il nostro orto, l'orto del territorio del Club o del Distretto, con interventi nelle scuole o per le scuole, aperte solo a chi intenda intraprendere una specifica attività: inutile parlare a tutti di tutto. Insomma si può fare alfabetizzazione vicino e lontano e facendo alfabetizzazione si possono cambiare molte vite soprattutto quelle dei giovani. ••

Informazione, strumento fondamentale di formazione per il Rotary futuro

Può sembrare strano, nell'era della comunicazione, essere chiamato a tracciare l'importanza della informazione all'interno di una struttura associativa complessa qual è il Rotary. Ma è tutt'altro che una stranezza...

Da quando, con l'invenzione della scrittura, l'Uomo è entrato nella storia, il possesso e la gestione delle informazioni sono stati alimenti indispensabili di ogni tipo di formazione e progresso. L'accesso alle stesse, per millenni limitato a pochi, appartenenti alle caste più elevate, ha avuto oggi, con l'era dell'elettronica, una diffusione e libertà di uso mai verificatasi prima, tanto da caratterizzare la nostra epoca per la quantità enorme di informazioni, di cui ciascuno può venire in possesso. È il mondo di internet, del social network, del superamento del dualismo fornitore delle notizie-destinatario delle stesse, per cui ciascun utente è al tempo stesso produttore e fruitore.

All'interno di questo quadro generale appena accennato, si pone il rapporto tra Rotary ed informazione o meglio l'informazione nel Rotary, binomio inscindibile per la crescita dell'Associazione e mezzo indispensabile perché essa possa svol-

PDG Giambattista De Tommasi

Istruttore Distrettuale 2013/14



gere consapevolmente la sua azione.

Per le sue stesse caratteristiche, il Rotary è in continuo movimento, per cui, fermi i principi, tutto si evolve, anzi si deve evolvere. Questa consapevolezza, sostanziata nella conoscenza di attività diffuse a livello locale, distrettuale ed interdistrettuale dà il segno della nuova frontiera da raggiungere e dà la consapevolezza delle potenzialità della "macchina" Ro-

tary. In questo quadro di grande dinamicità, si evidenzia il ruolo rilevante dell'informazione, senza della quale non vi può essere adeguamento e condivisione del nuovo, presa di coscienza, possibilità di valutazione critica, capacità di elaborare e fare evolvere il proprio pensiero e, di conseguenza, adeguare i comportamenti ad una realtà che nel nostro tempo ha acquisito caratteri di grande velocità di cam-

biamento. Parallelamente, non vi è dubbio che l'immagine dell'Associazione che vogliamo diffondere all'esterno può essere il qualche modo deformata dalla mancata o parziale informazione dei soci sulle azioni promosse a tutti i livelli dal Rotary, tant'è che, alle volte, sono proprio i soci rotariani coloro i quali sembrano alimentare un'immagine dell'Associazione piuttosto conservatrice, laddove invece la sua carica propulsiva è essenzialmente "rivoluzionaria", rivolta alle coscienze e all'operare, capace di incidere profondamente sulle realtà sociali e culturali della nostra epoca.

Ecco la necessità di una sempre più diffusa informazione, che alimenti anche la correttezza e la giusta finalizzazione dei comportamenti, perché conoscere per operare sempre più efficacemente non è uno slogan, ma il riconoscimento di un diritto - dovere di ciascun socio.

Vien da chiedersi a questo punto se tale esigenza sia soddisfatta da un'offerta adeguata di "stampa rotariana" (cartacea e sul web); la risposta resta, a parere di chi scrive, ancora oggi sufficientemente positiva, anche se si deve rilevare una pro-



gressiva riduzione dei contenuti che, in alcuni casi, tendono a limitarsi agli aspetti puramente tecnici della vita dei Club e del RI in generale.

In questa ottica può essere sintomatico analizzare lo sviluppo dei bollettini sul web; apparentemente più "facili" da confezionare e certamente molto più economici. Ciò che colpisce è la velocità, con tempi limitati spesso ad un solo anno, con la quale essi nascono e muoiono, quasi fossero destinati a dare testimonianza dell'attività di un Presidente e del suo Consiglio Direttivo senza la capacità, e forse la volontà, di volgere lo sguardo al futuro, con la faticosa creazione di un gruppo di lavoro capace di assicurarne la continuità.

Ma, pur riconoscendo tali carenze, resta il fatto che il Socio sembra poco attratto, in generale, dall'informazione rotariana, tant'è che qualcuno si chiede (provocatoriamente?) se sia o meno il caso di continuare ad impiegare risorse in questa direzione. Il problema, in ogni caso, c'è, per cui è necessario esaminare alcuni aspetti sia di carattere generale sia di più specifico riferimento al

mondo rotariano.

Certamente un motivo rilevante può essere l'eccesso di informazione, cui ciascuno è soggetto ed a cui si è fatto riferimento all'inizio.

Bombardati ed incalzati da un sovraccarico di notizie, che si aggiungono alla massa di informazioni connesse con il proprio lavoro, sembra non esserci tempo sufficiente per affrontare questioni diverse, quali quelle rotariane, che appaiono tra l'altro meno pressanti e, spesso, condizionate dalla convinzione diffusa di essere in qualche modo ripetitive di concetti ed eventi già noti.

È quel che i tecnici della comunicazione chiamano "confirmation bias" (conferma del pregiudizio), presente in ogni lettore, che, nel caso rotariano, si aggrava dalla non sentita (perché ritenuta inutile?) volontà di verifica e di apprendimento. Ne consegue l'immediata accettazione di ciò che corrisponde al proprio sapere, con l'accantonamento del resto, impedendo di fatto ogni revisione critica di convinzioni e concetti radicatisi nel tempo.

D'altra parte, non vi è dubbio che l'informazione deve essere capace di essere at-

trattiva e quindi sapientemente gestita, rifuggendo negli strumenti usati e negli argomenti trattati, da stanche ripetizioni di vecchie liturgie per offrire spunti operativi dinamici e rivolti al futuro.

Questo anche con una sapiente finalizzazione degli strumenti utilizzati: se i bollettini affrontano la quotidianità, le riviste devono svolgere un ruolo più ampio di informazione/formazione, le news ed i blog devono consentire un più diretto ed immediato scambio di informazione e di punti di vista. E questo senza nessuna antitesi tra carta e web. Nel processo di trasformazione in cui siamo immersi, il Rotary deve essere all'altezza dei tempi utilizzando al meglio anche le nuove tecnologie, viste non come sostitutive dei mezzi tradizionali ma forme aggiuntive più dirette e immediate di informazione/comunicazione, coerenti col mondo moderno. Nell'epoca in cui anche la Chiesa scopre la necessità di internet e alimenta vecchi e nuovi mezzi di comunicazione e diffusione del proprio messaggio - al di là di quelli direttamente rivolti ai fedeli nelle chiese - l'unica cosa che non dobbiamo fare

è pascere nel nostro inconcludente "sapere", in gran parte costituito da pigrizia, quando non da "presuntuosa ignoranza".

Al centro di tutto resta il rotariano, con la sua capacità di comprendere che l'informazione non è una sovrastruttura né, tanto meno, strumento di autoesaltazione, ma mezzo fondamentale per poter operare e crescere insieme, con la disponibilità non solo a ricevere ma anche a dare il proprio contributo.

Tra tante "sfide" cui sono soggetti i rotariani, quella che qui si propone non è tra le più facili, forse anche perché, come si è visto, cause ed effetti non sono immediatamente evidenti e, peraltro, in qualche modo, condizionati da elementi esterni. L'auspicio è che queste brevi note, pur nella loro dichiarata incompletezza, servano ad accentuare l'attenzione su tale tematica, perché se è vero che "il Rotary di domani sarà quello che oggi si sta costruendo", il "cemento" di tale costruzione non potrà prescindere da una informazione efficace e diffusa. E in tale processo di maturazione questo momento di riflessione può non essere stato vano. ••



Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.P.A.

**Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it**



Informazione, strumento fondamentale di formazione per il Rotary futuro

Massimo Peschiulli

Past Pres. RC Nardò



Da quanto il Rotary International ha fatto in questi anni, appare evidente che Evanston abbia chiaro quanto sia fondamentale la comunicazione per lo sviluppo di una consapevolezza dell'Agire Rotariano.

La domande che dobbiamo porci sono : quale siano gli strumenti per veicolare l'informazione, cosa dobbiamo comunicare e perché la consapevolezza della Comunicazione fatica ad essere accettata dai Club.

Sfatiamo subito il mito che la formazione sia da delegare esclusivamente a seminari ed a slides proposte dal relatore di turno.

Personalmente sono convinto che i seminari hanno una loro dignità ma dovrebbero essere uno degli strumenti cui fare riferimento. Dovremmo cercare di comprendere che l'informazione deve essere veicolata attraverso i corretti strumenti in relazione al soggetto cui ci si vuole rivolgere ed allo scopo che vogliamo ottenere.

Un'informazione sugli obiettivi Istituzionali del Rotary, avrà dinamiche e strumenti necessariamente differenti rispetto a singole progettualità o ad eventi sul territorio. Dobbiamo attingere a piene mani a tutti i canali di informazione per poter fare arrivare il messaggio del nostro agire ad un numero sempre più grande di persone, sia all'esterno ma anche all'interno dei Clubs.

La informazione più efficace è e rimarrà sempre, quella relazionale ovvero quella nella quale il flusso è diretto, quella nella quale non c'è deterioramento del messaggio dal momento di partenza a quello di arrivo.

Ciò non significa che l'unico modo di informare sia quello da persona a persona, al contrario.

Una informazione relazionale è quella nella quale possiamo anche rivolgerci a gruppi che abbiamo una

comune area di interesse che ci prefiggiamo di sollecitare. Felice esempio di questo è quanto sia stato fatto nel Club di Nardò, dove con una spesa prossima allo zero ma con tanta buona volontà, si è riusciti a collocare nel territorio del Club dei semplici cartelli stradali con un messaggio chiaro.

Questo messaggio ha veicolato tutta una serie di informazione alla Comunità cittadina:

- presenza della organizzazione sul territorio,
- messaggio etico,
- finalità dell'azione del Club nello specifico.

Cito questo esempio, peraltro già realizzato in numerose città, specie all'Estero, solo per evidenziare come la informazione correttamente veicolata crei consapevolezza e quindi una persona consapevole è una persona non solo informata ma anche formata sull'agire del Rotary, pronta quindi a

trasmettere a sua volta il messaggio in modo relazionale diretto.

Oggi nei social network si chiamerebbe informazione virale.

Ciò vale tanto all'esterno quanto all'interno dei Clubs.

Un Socio informato correttamente è un Socio consapevole della ricchezza e delle potenzialità del messaggio Rotariano. La consapevolezza ha come conseguenza quello che io chiamo "Orgoglio di Appartenenza", elemento fortemente catalitico delle potenzialità inespresse in ogni Club.

Risulta inevitabile che un Socio informato e consapevole, sia conseguentemente un Socio Formato, quindi pronto a spendersi nei confronti del suo prossimo per un progetto comune e condiviso.

Venendo alla terza domanda della mia premessa, credo che sia arrivato il momento di prendere coscienza che

quello di cui il Rotary del Futuro ha bisogno è di reinventarsi per non soccombere. Dobbiamo capire che non modificando il modo in cui il Rotary si propone al suo interno ed al suo esterno è destinato ad un rachimismo auto referenzialista.

Numerosi e lodevoli sono stati gli sforzi dei Governatori che in questi anni si sono succeduti e che, di concerto con le competenti Commissioni, hanno promosso iniziative di comunicazione o appoggiato quelle proposte a livello Internazionale.

Il Rotary International da anni spinge in questa direzione.

Chiunque abbia almeno una volta visitato il sito www.rotary.org si sarà potuto rendere conto di come sia curato l'aspetto relativo agli strumenti di informazione; viene messo a disposizione qualsiasi tipo di supporto, dai manuali di formazione agli spot televisivi. Nell'apertura della pagina istituzionale vengono messi in evidenza le icone dei Social Network che rimandano ai relativi links relazionali.

Come ho detto all'inizio di questa breve articolo, la migliore informazione è quella che passa attraverso la relazione fra i singoli.

Non possiamo quindi prescindere da questi potenti e istantanei mezzi di comunicazione fra i singoli; contrariamente a quanto si possa immaginare, attraverso Facebook o Twitter ciò che si comunica non è una sorte di voyeurismo pruriginoso.

Al contrario, nei gruppi Istituzionali di Social, il messaggio che passa attraverso lo scambio di messaggi fra i membri, è l'orgoglio di fare parte di un Gruppo, la passione per il comune agire, la voglia di comunicarlo e di coinvolgere gli altri con una nuova empatia virale.

Nella pagina Social del mio Club che ho aperto nel 2008,



oggi gestita dai Presidenti che si sono succeduti, abbiamo circa settecento membri; oltre ad i Soci e simpaticizzanti, fortissima è la presenza di Clubs Rotary e Rotaract con il quali c'è un costante scambio di informa-

zioni ed esperienze sulle reciproche progettualità.

Nella mia breve esperienza ho potuto verificare che il modo migliore, quello più efficace di comunicare è "L'ENTUSIAMO".

L'entusiasmo o viva ispi-

razione dell'Animo, come direbbero i puristi della lingua, è il più potente strumento di comunicazione poiché è centrato sulla singolarità della esperienza.

In conclusione ritengo si debba prendere coscienza

che i Rotary ci precede e ci eccede, per questo abbiamo il dovere di non rimanere legati ad i nostri schemi relazionali ed essere pronti a superarli per poter garantire al Rotary la attualità nel Futuro che merita. ••

In una società in continua evoluzione il Rotary deve tenere conto del cambiamento per individuare obiettivi coerenti ai principi rotariani, ma anche e soprattutto obiettivi nuovi ed elevati, per progettare azioni efficaci nella comunità.

Sentiamo parlare continuamente di cambiamento, ma, in una fase di complessità come quella attuale, quali cambiamenti sono significativi? Quali i cambiamenti reali e utili e quali quelli solo superficiali e apparenti? Per comprendere quali cambiamenti vanno accettati, condivisi, sostenuti e incoraggiati, per individuare la direzione delle nostre azioni, occorre formare una coscienza critica all'interno del sodalizio, anche combattendo, se necessario, sterili resistenze ai cambiamenti reali, significativi e utili; occorre saper cogliere i segnali e le occasioni per dirigere il cambiamento nella giusta direzione. Questo è possibile solo coinvolgendo tutti i soci, mettendoli in grado di fornire il contributo delle loro idee e delle loro esperienze. Non più soci annoiati, disinteressati, svogliati, come spesso sentiamo dire, quindi, ma soci "rinnovati", attenti, consapevoli e responsabili del ruolo. Tutti d'accordo sulla importanza strategica dell' Informazione e della Formazione per la diffusione e la crescita dei valori del Rotary. Attraverso l'Informazione e la Formazione si attua, infatti, una costante verifica del proprio impegno nel Rotary, si mantiene alto il livello di interesse per le nostre azioni e per le nostre regole, si accrescono il senso

e l'orgoglio dell'appartenenza, si acquista consapevolezza delle esigenze prioritarie della comunità in cui si opera e si affina la conoscenza di quella comunità.

Se vogliamo facilitare le relazioni con enti ed istituzioni, se vogliamo rendere riconoscibile il nostro impegno nella comunità ed incidere con efficacia su di essa, dobbiamo dare messaggi chiari, precisi, concreti, efficaci e per far questo dobbiamo lavorare sulla nostra autentica identità, dobbiamo sforzarci di far percepire il Rotary nella sua vera essenza.

Solo attraverso la consapevolezza dell'appartenenza, la condivisione di un'idea, saremo buoni rotariani e le nostre azioni risulteranno più incisive. Abbiamo, quindi, bisogno di Informazione e Formazione, per rinnovare il nostro entusiasmo, per adeguare il nostro impegno al

servizio, per orientare le nostre energie in maniera efficace e funzionale ai principi del Rotary.

Ma l'evoluzione del Rotary non può passare solo attraverso l'aggiornamento periodico dei soci, inteso come mera diffusione di conoscenze sul Club, sui regolamenti, sulle regole e le procedure, ma deve passare anche attraverso scelte ponderate e responsabili nel momento delle affiliazioni, attraverso la verifica seria delle qualità di nuovi partners, sì da individuare persone in grado di conferire alla nostra azione di servizio maggiore efficacia e valore.

Ecco, allora, la necessità di puntare su un effettivo di qualità e sulla qualità della partecipazione dei soci alla vita del club e alle sue azioni, piuttosto che sulla quantità.

Cosa fare allora? Non ho la competenza per suggerire la

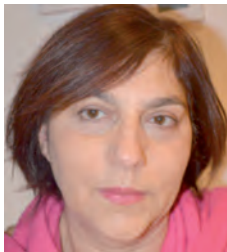
giusta alchimia; tuttavia, posso partecipare la mia idea. Certo, perché le nostre scelte siano il più possibile ponderate e responsabili, bisognerebbe partire almeno dalla conoscenza della storia del Rotary, delle sue regole, della sua organizzazione, perché avere consapevolezza delle regole, significa avere rispetto del Rotary; ma questo non sarebbe sufficiente. Certo, potremmo incrementare la quantità delle informazioni, ragionare sui mezzi di diffusione delle informazioni; ma nemmeno questo sarebbe sufficiente.

Il problema, infatti, non è solo e tanto quello della quantità delle informazioni e dei mezzi di diffusione delle informazioni, quanto piuttosto quello di intendersi su quale Informazione vogliamo. Le tecnologie e gli strumenti utilizzati sono sì importanti; potremmo decidere di eliminare uno strumento per sostituirlo con un altro, potremmo scegliere lo strumento più adatto per il singolo uso o combinare sapientemente le loro utilità a seconda delle esigenze, potremmo addirittura contare sul "passaparola", sulla rete infinita dei nostri contatti personali; ma perché questi strumenti diano risultati autenticamente efficaci, non ci si può limitare a trasmettere un insieme indistinto di dati e notizie astratti, con atteggiamenti arroganti dall'alto verso il basso, secondo un processo unidirezionale, quasi una sorta di "alfabetizzazione". Perché l'Informazione apporti un aumento effettivo della conoscenza, un valore aggiunto alla semplice notizia, al mero dato, essa deve

Informazione, strumento fondamentale di formazione per il Rotary futuro

Margherita Pugliese

Past Presidente RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle



interagire con la Comunicazione, deve uscire da un circuito autoreferenziale e creare un rapporto di collegamento con ciò che è altro e diverso da sé. La Comunicazione è, infatti, una forma di relazione tra individui, i quali negoziano una certa visione della realtà; la Comunicazione è un processo circolare in cui gli attori coinvolti si influenzano a vicenda e rinegoziano continuamente i contenuti; in altre parole, nella Comunicazione i soggetti mettono in comune, cioè condividono il mondo per dare ad esso un significato, laddove nell'Informazione ci si limita a dare una forma, una struttura alla realtà. Per poter comprendere l'importanza della interazione Informazione - Comunicazione, è opportuno soffermarsi sulla distinzione delle due attività; infatti, i due termini non sono affatto sinonimi; l'essenza di ciascuna attività la si può cogliere già sul piano letterale ed eti-

mologico. "Informare" significa dare forma; "Comunicare" deriva dal latino communis e actio; a sua volta il termine communis deriva da cum + munio, sentirsi obbligato nei confronti di qualcuno, ed actio significa azione. Quindi "Informare" significa dare forma, struttura, ordine alla realtà, ridurre la complessità, semplificare. "Comunicare" significa creare un rapporto di collegamento a ciò che è altro e diverso da sé e sentirsi obbligato in un rapporto comune, relazionarsi, stabilire un incontro con l'altro, creare un rapporto di reciproca crescita ed influenza. La Comunicazione porta ad un cambiamento nella relazione. Attraverso l'interazione tra Informazione e Comunicazione si attua una condivisione della conoscenza, uno scambio di conoscenza.

D'altra parte, poiché nella Comunicazione tutti i soggetti coinvolti si attivano,

sia pure in modo diverso a seconda del ruolo ricoperto, partendo da punti diversi, ma verso un punto di incontro comune, essi diventano necessariamente responsabili per i contenuti, per i comportamenti indotti, e per gli effetti sui soggetti e sulla realtà.

In un contesto in cui ogni decisione viene determinata attraverso la reciproca influenza interpersonale, ogni socio avvertirà come dovere l'aggiornarsi e come diritto quello di partecipare alla vita del sodalizio in maniera consapevole; in tale contesto, ogni socio riterrà imprescindibile aiutare gli altri a raggiungere il medesimo livello di consapevolezza. Solo così i soci potranno sentirsi effettivamente parte della comunità e remare in un'unica direzione.

Allora, perché ci sia innovazione nella Informazione, occorre puntare su un cambiamento di cultura, dobbia-

mo assurgere a valore etico la costruzione di una rete di persone e di conoscenze. Ecco allora che la Formazione non è solo un processo di trasferimento di contenuti e metodi per fare acquisire livelli di conoscenza, ma diventa un modo per valorizzare esperienze, competenze, professionalità ed idee dei soci e per veicolare il messaggio dell'importanza dell'attività di servizio del Rotary, anche al fine di migliorare la capacità del nostro sodalizio.

In conclusione, un'Informazione partecipata e dialogata, che ci aiuti a costruire una vita comune, richiede un atto di coraggio nell'esprimere le nostre esperienze personali (comunicazione di esperienze) nonché forti capacità di ascolto e di rispetto autentico per l'altro; ma soprattutto richiede un coraggioso senso di umiltà sia nella fonte sia in chi ascolta. ••

eco ambiente

BARI - Via Ferorelli, 3 (zona industriale)
Tel. 080.5378958- ecoambientesrl1@virgilio.it

PER CHI VUOLE IL MASSIMO E ANCHE DI PIÙ.

ALTODESIGN

EGO | Pottorni | Venezia | flou | RAM ITALY | SEVETI | collision | r.LONGHI

DESIGN

Stilema | DOIMO Sofas | GILSY PORTOS | COLOMBINI | Topi | BONTENNER

MOBILIFICIO EUROPA
espressione di casa

WWW.MOBILIFICIOEUROPA.IT INFO@MOBILIFICIOEUROPA.IT
MODUGNO (BA)
EX S.S. 9B (S.P. 231) KM 80,668 (NEI PRESSI DI AUCHAN MODUGNO)
TEL. 080 5323602 FAX 080 5320764

GERIGNOLA (FG)
VIA MELFI, KM. 1,500 (USCITA AUTOSTRADA GERIGNOLA OVEST)
TEL. 0885 426815 FAX 0885 420439

Nei giorni scorsi a Lecce si è verificato un evento luttuoso. Una coppia di clochard (ma la definizione, giornalistica, è stata contestata dai parenti, anche perché queste due persone lavoravano ogni volta che potevano) è stata trovata morta, certamente dopo alcuni giorni dal decesso, in una cisterna di acque nere fognarie reflue, nella quale i due erano precipitati per il crollo del pavimento della casa abbandonata che avevano occupato per trovare alloggio e ripararsi dalla intemperie invernali. I due in precedenza avevano vissuto in una tenda di fortuna montata nel centro storico di Lecce, ed erano poi stati allontanati dalla sistemazione precaria e indecorosa con offerta di alloggio in un ostello, dal quale però si erano in seguito allontanati. Erano stati, a quanto pare, perduti di vista dai servizi sociali, che pure se ne erano occupati. Nella cisterna fognaria i loro corpi ormai saponificati giacevano accanto a quelli dei due cani che avevano adottato per compagnia. Nemmeno 60 anni lui, nemmeno 50 lei. Non si sa ancora se la morte è avvenuta per il trauma da caduta (5-6 metri di altezza), se per annegamento nelle acque fognarie, se infine, dopo giorni, per l'impossibilità di risalire e chiedere aiuto. La tragedia, sulla quale opportunamente indaga

Informazione, strumento fondamentale di formazione per il Rotary futuro

Mario F. A. Massa

Past President R.C. Lecce



la Magistratura, mi ha indotto ad alcune riflessioni e considerazioni. Quella tenda in mezzo alla strada, in un parcheggio, era pure negli occhi di tutti i leccesi e vi era rimasta per tanto tempo. Quando poi era scomparsa, nessuno si è più chiesto cosa ne fosse stato dei due poveri occupanti. Il Rotary è un sodalizio internazionale, ed è questa la sua principale caratteristica di forza, ma se un Club si chiama "Lecce" o "Bari" io credo che dovrebbe a parità di risorse dedicarsi anche al disagio lo-

cale, se non soprattutto ad esso. La morte dei due poveri abbandonati segna, per certi versi, l'insufficienza del nostro impegno nel sociale. Se non siamo stati capaci di occuparci di questi nostri poveri abbiamo quanto meno trascurato alcuni nostri obiettivi, insiti nell'essere rotariani e per questo fondamentali.

Non possiamo dichiararci estranei a questi episodi, non possiamo assolvere la nostra coscienza sostenendo che c'era chi doveva istituzionalmente occuparsi di due poveri ab-

bandonati in un alloggio fatiscente e pericolante, con la sola compagnia di due cani randagi. Queste situazioni di disagio estremo sono purtroppo ormai frequenti e in crescita nelle nostre città, ed è indispensabile che organizzazioni come la nostra se ne facciano carico, innanzi tutto segnalando e portandole all'attenzione del pubblico (accendere la luce del Rotary!), e poi individuando attività di sostegno concreto di concerto con le strutture pubbliche a ciò deputate, facendosi obbligo di seguire i casi evidenziati fino alla loro risoluzione, e non limitandosi a un episodico flash fine a se stesso. Anche se riusciremo a fare questo, certamente non basterà. Ma almeno sarà chiaro che Il Rotary è accanto a chi soffre, sia vicino che lontano, e che i Rotariani si sentono fratelli con chi è stato tanto meno fortunato di loro, accogliendo i disagiati con un abbraccio affettuoso oltre che con atti di sostegno concreto. È questo che serve a fare del Rotary una realtà viva e luminosa per le Comunità sede dei Club, molto di più di quanto non possano fare campagne di stampa, indiscutibilmente necessarie e utili, ma forse da ripensare in un'ottica di impegno più profondo e realistico nel locale oltre che nel globale. ••



VIA NAPOLI 13

PALAZZO ABBATESCIANNI

*Appartamenti
di varie dimensioni
in uno dei palazzi storici
della Città di Bari,
a pochi metri
da Piazza Garibaldi e
Corso Vittorio Emanuele.*

*Ristrutturazione
completa ed accurata.
Impianti
tecnologicamente avanzati.
Possibilità posto auto
in garage.*

PROGETTO OLIMPO

PROPRIETÀ LE BIFORE SPA

VENDITA IN ESCLUSIVA



RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

www.immobiliarerubino.it

080 556 42 66



Il Tesoriere

Antonio Favuzzi

Tesoriere Distrettuale 2013-2014



Quando Renato Cervini mi disse che voleva incontrarmi per un aperitivo, non pensavo volesse propormi il delicato incarico della tesoreria distrettuale.

Appresa la notizia, in un primo momento tentai di non accettare con la motivazione espressa al Governatore che ero presidente in carica del Rotary Club Bari Castello e che l'attività di tesoriere distrettuale sarebbe iniziata sovrappponendosi alla fine del mandato di presidenza del mio club, notoriamente molto impegnativo.

Ma Renato non esitò a comunicarmi, con profonda convinzione, che non avevo alcuna possibilità di rifiutare l'incarico sia in quanto riponeva nella mia persona una totale ed incondizionata fiducia, sia per il motivo che la mia attività professionale di dottore commercialista felicemente ed opportunamente si sarebbe sposata con lo svolgimento dell'incarico.

L'amicizia con il Governatore di oltre un ventennio - avendo condiviso insieme da soci fondatori l'esperienza entusiasmante della nascita del nostro Club "Rotary Club Bari Castello" - e la manifestazione di stima e fiducia incondizionata dimostratami, mi hanno impedito di sottrarmi a questo ulteriore anno di servizio per il Rotary.

Ho ricoperto nel mio club l'incarico di tesoriere per ben tre mandati e nell'anno del Governatore Vito Casarano ho svolto il ruolo di revisore dei conti del Distretto; quindi non ho mai avuto "timore" di non essere in grado di svolgere il mandato, ho solo avuto la consapevolezza che avrei sacrificato ancora del tempo sottraendolo al mio lavoro ed al tempo libero servendo ancora il Rotary.

Ho dovuto però constatare presto che l'incarico di tesoriere distrettuale diverge per tempistica e per adempimenti da quello di tesoriere di club.

Il tesoriere di club opera in un arco di tempo ben definito rigorosamente connesso alla durata dell'anno rotariano, il tesoriere distrettuale inizia ad operare d'intesa con il Governatore non ancora in carica molto tempo prima, collaborando con il District trainer Titta De Tommasi, con il Segretario Beppe Macaione e con il Prefetto Vincenzo Sassanelli.

È, infatti, a tutti noto che gli incontri organizzati dal Governatore non ancora in carica e dalla squadra distrettuale anticipano l'insediamento ufficiale che avviene con l'assemblea di giugno.

Rammento il primo incontro con i presidenti dell'anno 2013 2014 avvenuto nella splendida cornice del Castello Svevo in Bari e poi il pre-SIPE al circolo della vela di Bari molo borbonico, il SIPE a Lecce all'Hotel President, il SISD all'Hotel Palace in Bari: tutti eventi organizzati prima del passaggio di consegne che coincide con l'assemblea distrettuale di giugno. L'esperienza più positiva che l'incarico distrettuale ti

dona è senza dubbio quella di conoscere sempre più nuovi amici soci del Distretto e di consolidare i rapporti di amicizia con il Governatore e con tutto il suo staff.

Lavorare insieme, sempre con il sorriso e senza far trasparire la stanchezza: è ciò che si nota in tutti i componenti della squadra del nostro Governatore; simpatia, disponibilità nei confronti di tutti i soci del Distretto, dei collaboratori della segreteria e degli interlocutori a qualsiasi livello.

Ma veniamo ai compiti di un Tesoriere distrettuale.

E' superfluo affermare che prima di tutto l'incarico "delicato" deve essere svolto con trasparenza, onestà, tempestività e disponibilità.

Tenere i conti a posto significa prestare particolare attenzione agli introiti che alimentano la vita del Distretto formulare solleciti in punta di piedi, con eleganza e cortesia.

Analogamente attenzione va posta nei confronti dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi e in quanto il pre-

stigio del Rotary non può essere oscurato da comportamenti poco corretti e con ritardi ingiustificati di impegni assunti.

Il tesoriere distrettuale deve essere sempre a disposizione di tutti i soci del Distretto, dei presidenti, dei segretari e tesoriere di club che spesso hanno bisogno di chiarimenti, incontra i tesoriere all'assemblea e in quella sede deve mettere a disposizione dei colleghi dei club tutta l'esperienza maturata ed il materiale per rendere semplice il compito del tesoriere di club.

A giugno ad Ostuni ho incontrato molti tesoriere e nel corso della sessione a loro dedicata abbiamo commentato insieme il manuale del tesoriere che era stato in tempo utile consegnato ai presidenti e l'incontro più che una fredda lezione è stato basato su domande e risposte su problemi che gli amici si sono posti anche alla luce di nuove normative e di nuovi adempimenti rotariani.

È prassi consolidata da anni consegnare all'assemblea distrettuale dei prospetti esplicativi degli adempimenti trimestrali di club completi di tutti i dati utili ad eseguire i pagamenti dovuti in favore del Distretto e ciò è stato reso facile e possibile anche grazie alla collaborazione del mio predecessore l'amico Massimo Pezzolla sempre gentile e disponibile.

Abbiamo parlato di trasparenza, ho consigliato vivamente di utilizzare quanto più possibile mezzi bancari tracciabili utili alla memoria ed alla contabilizzazione delle vicende dei club, ho avvisato tutti che in caso di progetti cofinanziati con la Rotary Foundation avrebbero dovuto aprire appositi conti correnti dedicati al progetto.

Termino queste brevi note auspicando un Rotary sempre migliore e sempre più vicino ai problemi della comunità.



Non nascondo che quando i miei cari amici Alfonso Forte e Livio Paradiso mi hanno chiesto di scrivere questo articolo, mi sono lungamente chiesto cosa, in realtà, volevano fare conoscere a chi legge e rimanere a futura memoria, ben conservato nella collezione di questa rivista.

Mi sono presto convinto che, più che volere conoscere qualcosa intorno alla concreta attività distrettuale svolta, avrebbero gradito utili indicazioni per quanti svolgono o svolgeranno lo stesso ruolo a livello di Club e di Distretto.

Ed allora iniziamo dal punto che più degli altri è importante nella attività Rotariana: il gioco di squadra. E, quindi, dai rapporti con l'intero gruppo dirigente e con tutti coloro sui quali si può veramente contare per una collaborazione produttiva. Anche Renato, il Governatore Renato Cervini, mi ha voluto, quest'anno, nella sua squadra. In quella che, in verità non solo io, chiamo squadra intima. Premetto, immediatamente, che si tratta di una esperienza particolare e piacevole, alle volte entusiasmante, talvolta stancante, ma che per riuscire ha bisogno del fondamentale contributo di molte persone. Innanzitutto è necessario avere un rapporto sereno e di fiducia - a corrispondenza biunivoca - con il Governatore (idem est Presidente), ma, poi, si nutre di ottime relazioni, all'evenienza anche di funzioni di sussidiarietà, con l'Istruttore Distrettuale, con il Segretario e con il Tesoriere. Senza dimenticare, anzi cogliendo l'occasione per sottolinearla, la fondamentale collaborazione con lo Staff.

Analizziamo in dettaglio gli elementi appena riportati per poi passare a qualche



Vincenzo Sassanelli

Prefetto Distrettuale 2013-2014



considerazione pratica

Ho la fortuna di avere da lungo tempo cordiali e amichevoli rapporti con il Governatore e con l'Istruttore Distrettuale (Titta De Tommasi) dei quali ho apprezzato nel tempo le grandi doti di pensiero e di leadership. Ma non posso tralasciare, anche, la profonda stima e la buona amicizia, di molto accresciutasi in questa avventura da Prefetto Distrettuale, che mi lega a Beppe Macaione (Segretario) ed ad Antonio Favuzzi (Tesoriere).

Insieme con tutti loro abbiamo instaurato una grande amalgama, stima e affiatamento con lo staff, composto da Franca Brescia, Giovanni De Pergola, Nino Laudadio, Nicola Nuzzolese, Giancarlo Petrosino e Teresa Ranieri. Non voglio e non devo dimenticare i cordiali e produttivi rapporti con Erika Brescia e Luciana Lopopolo.

Al di là dei (grandi) meriti di tutti coloro che ho citato, non si può trascurare che l'assenza di protagonismi e personalismi, ed anzi, la dedizione certa ed incondizionata spesso fa tornare alla mia mente l'organizzazione modello di una imbarcazione che naviga sicura in acque agitate. Nessuno pensa che quel che si deve porre in opera sia esclusivo compito dell'altro, e, ciascuno, per parte sua si adopera per supplire, anche non richiesto, ad eventuali mancanze degli altri. E quando dico ciascuno, parlo di tutti, dal Governatore a tutto lo staff. Credo sia l'unica maniera per assicurare il minor numero di errori ed incomprensioni. Credo, ancora, che sia la chiave di volta della riuscita di qualsiasi attività Rotariana o umana, nelle piccole cose della vita, come nelle maggiori. Parlando, invece, dello specifico

della attività del Prefetto, occorre ricordare che egli è, in ogni occasione di riunione, il padrone di casa, colui che accoglie gli Ospiti ed i Soci, che cura l'affiatamento e la riuscita degli eventi. Come farlo, dunque?

Un buon padrone di casa deve, sempre, controllare, con discrezione, lo svolgimento e la riuscita delle riunioni, consentendo al Governatore (nel Club al Presidente), all'Istruttore ed al Segretario di essere liberi di dedicarsi, a loro volta, alle funzioni speciali che loro competono.

Vi sono momenti in cui egli dovrà prendere decisioni, in assenza di direttive esplicite da parte degli altri Dirigenti. Bene, lo faccia avendo nel cuore la migliore riuscita di ciò su cui è chiamato a decidere e nella mente il pensiero del Governatore/Presidente. Sappia, infine, valorizzare le figure che gli sono a fianco in qualsiasi momento perché, così facendo, le motiverà ulteriormente e tutto avrà migliore riuscita.

Dovrà essere capace di ascoltare tutti, senza dar nulla per scontato e, soprattutto, stando maggiormente attento a critiche o suggerimenti migliorativi, perché quando le cose vanno bene è facile capirlo da soli, mentre è proprio prestando attenzione alle critiche che si può migliorare. Non mi dilungherò sui compiti propri del Prefetto, peraltro oggetto di una mia piccola dispensa distribuita ai Prefetti di Club all'assemblea di Ostuni, ma voglio solo terminare con una raccomandazione.

Siate infaticabili, discreti, attenti, fermi e sempre affabili, ne guadagnerete in amicizia e rapporti umani, ne guadagnerà il vostro Club in prestigio. Buon Rotary a tutti. ••

Rotary dei Castelli

Antonio Biella

Presidente RC Taranto Magna Grecia



Il Rotary dei Castelli esce dall'ambito della pura esperienza per diventare un progetto davvero "esplosivo" per il Distretto 2120. La presenza di decine di rappresentanti di Club alla riunione del 13 gennaio scorso ne è stata la dimostrazione, assieme alla partecipazione del Governatore Renato Cervini, del Governatore nominato Mirella Guercia, dei PDG Titta De Tommasi e Marco Torsello, del presidente della Commissione distrettuale Rotary Foundation, Riccardo Giorgino. Tutti intorno a Franco Facecchia, l'ideatore del percorso alla scoperta dei castelli di Puglia, ora stimolatore di un progetto ben più impegnativo che tende a trasformare la piacevole esperienza di rotariani in progetto per la valorizzazione "urbi et orbi" di questi splendidi manieri.

«Gli unici, i castelli, che al pari delle cattedrali raccontano la vera storia di un popolo». Ha tenuto a sottolineare il Governatore Cervini che ha presieduto e introdotto la riunione nella sede del Distretto a Bari. Renato ha poi riportato il tutto al tema fondamentale del suo governatorato: i giovani: «Occorre - ha detto - coinvolgere i nostri giovani rotaractiani e interactiani per trasmettere

loro questo patrimonio materiale e immateriale».

Franco Facecchia, dopo aver incassato la soddisfazione per la sala strapiena di rappresentanti di Club e della presenza delle autorità rotariane, ha esposto quanto fatto in questi anni: da come,

dopo il primo anno di visite nel Brindisino, si sia passati al Leccese e poi al Tarantino; e di come ogni volta la visita al castello sia stata abbinata alla visita ad altri luoghi d'interesse (la cattedrale, il museo, ecc.) e anche a concerti, mostre, spettacoli in

costume d'epoca medievale, degustazione di cibi e vini tipici, e altro ancora.

Giunti a questo punto, oltre a continuare nel progetto delle visite (che riportiamo in fondo all'articolo) Facecchia ha annunciato la volontà di valorizzare il tutto, creare una rete che ne agevoli la fruizione, visto che spesso i castelli del nostro Distretto - pur quasi tutti restaurati - sono scarsamente visitati da un turismo sia locale che forestiero.

E qui è stato presentato un protocollo d'intesa nel quale, tra l'altro, si legge che «...Si intende costruire una rete dei nostri castelli in cui, amplificando la specificità, il fascino e le caratteristiche di ogni castello, suscitare l'interesse a visitare e scoprire i manieri e le tante bellezze che lo circondano, tesori artistici, paesaggi, tradizioni, enogastronomia, e nello stesso tempo favorire la crescita e lo sviluppo del nostro territorio specie in questa fase di transizione socio-economica».

Per questo - ha spiegato Facecchia - il Rotary può tentare di creare sinergie fra attori pubblici e privati e istituzioni e trasformare quella che alla creazione dei castelli era una rete difensiva, una rete per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio. Il dibattito fra i presenti ha poi offerto tante idee, alcune - ovviamente - più praticabili, altre meno, ma è stato interessante che tutti abbiano condiviso lo spirito dell'iniziativa. Presto saranno nominati un comitato di rappresentanti dei Club aderenti e un coordinamento operativo. Questo, intanto, il programma di visite di quest'anno: 26 gennaio, Coperfino; 16 marzo, Melfi; 6 aprile, Barletta; 4 maggio, Miglionico; 9 giugno, Lago Pesole (Potenza). ••



Il Progetto Distrettuale Pluriennale Trulli Mare è un'azione di pubblico interesse del distretto 2120, che quest'anno festeggia il suo trentennale e che grazie alla lungimiranza dell'idea del suo fondatore, Il PDG Franco Anglani, ha come mission quella di: "Costruire un progetto di valorizzazione integrata del territorio in grado di mettere a sistema le risorse culturali, turistiche e paesaggistiche esistenti e di promuovere il territorio e il suo sviluppo sostenibile".

Al Progetto Trulli Mare, che vide ai suoi esordi fondatori i Rotary Club di Ceglie Messapica, Fasano, Brindisi, Putignano e Martina Franca, nel corso degli anni si sono aggiunti i RC Ostuni Valle d'Itria-Rosa marina, Monopoli, Francavilla Fontana Altosalento, Manduria, Brindisi Appia Antica, Brindisi Valesio e Grottaglie, per un totale di dodici club, che hanno creduto nel valore e nell'importanza della proposta progettuale originale.

Il delegato Distrettuale Gianni Lanzilotti e la Commissione Comprensoriale da alcuni anni, puntando sull'entusiasmo e la voglia di fare, hanno promosso la partecipazione attiva ai lavori dei club più giovani e quest'anno in linea con il motto del Governatore Renato Cervini, hanno affidato la presidenza del trentennale al club di Grottaglie, ultimo nato nostro nel nostro Distretto. Ogni anno la Commissione Comprensoriale propone dei Progetti e quello che intende sviluppare quest'anno rappresenta una sintesi dei lavori svolti nei ventinove precedenti; il Progetto "Ambiti di Paesaggio".

Intendimento dei club Rotary è di ricercare e rendere fruibili luoghi e percorsi poco conosciuti, riferiti a un turismo plurale e diversifi-



Le Vie del Trulli-Mare

Mauro Magliozzi

(*)



cato. In definitiva sono stati identificati tre sistemi principali di collegamento: Le vie di Cielo, di Mare e di Terra.

LE VIE DI CIELO: In quest'ambito il progetto si propone di costituire un'ulteriore occasione di valorizzazione delle potenzialità del sistema aeroportuale del sud della Puglia, costituito dai poli di Brindisi e Grottaglie: il primo come aeroporto passeggeri e il secondo come aeroporto con evidente "vocazione cargo".

LE VIE DI MARE: Il terri-

torio in esame grazie all'affaccio sul mare Adriatico e all'insieme delle bellezze naturalistiche si presenta anche come storica via di collegamento tale da poter mettere in relazione le realtà portuali e diportistiche presenti nel comprensorio del Trulli Mare, sicché partendo da questi approdi, da intendersi come stazioni marittime, attraverso diversi sistemi combinati di trasporto (gomma e ferro), si potrebbero raggiungere le località turistiche dell'entroterra: Nello specifico questo progetto, già in-

serito nell'Area Vasta Brindisina, prevedeva la realizzazione di un'idrovia che partendo dal porto di Monopoli giunge a Brindisi attraverso piccoli porti o approdi turistici: Savalletri, Villanova, Torre Guaceto.

LE VIE DI TERRA: Il contesto territoriale di riferimento offre diversi spunti di riflessione in merito ai possibili tracciati e ai percorsi materiali ed immateriali correlati alle sue peculiarità paesaggistiche, ambientali, storiche e culturali. Uno degli output previsti dal progetto è la realizzazione di una segnaletica dedicata corredata di un opuscolo/guida da mettere a disposizione della popolazione, degli enti comunali, degli IAT, delle Proloco che si trovano inseriti nei territori attraversati dalle Vie.

Il progetto delle Vie del Trulli Mare ha individuato due direttrici principali che interessano il territorio: la Via Appia e la Via Traiana; tracciati storici di cui si conferma l'importanza svolgendo tuttora la funzione di elementi regolatori dei territori e delle aree urbane che attraversano.

La corretta fruizione delle Vie potrebbe avvenire incentivando la mobilità lenta e le forme di turismo sostenibile. Infine l'incentivazione dell'incoming, attraverso soluzioni di viaggio da proporre ai rotariani dei Distretti italiani e stranieri, per fargli vivere un'esperienza unica e indimenticabile nel Territorio del Trulli Mare.

Il Progetto è partito nel mese di settembre e con una serie d'incontri a cadenza mensile, che sono organizzati e ospitati nelle sedi dei club aderenti, vedrà la conclusione con la presentazione di risultati in occasione del Congresso il 3 maggio 2014.

* Presidente Rotary Club Grottaglie. Presidente Progetto Pluriennale Trulli Mare.



LA VOCE DEI CLUB

I Presidenti dei Club e i Corrispondenti possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.500 battute, spazi inclusi, e allegando una foto.



a cura di
Livio Paradiso
livpar@libero.it

RC Acquaviva delle Fonti Gioia del Colle



Calendario rotariano disegnato dai bambini

Dalila Bellacicco

“Dai bambini per i bambini”, questo il titolo del calendario presentato il 12 dicembre nel teatro di via Eva, un'opera “illustrata” e colorata da 72 disegni degli scolari della scuola primaria e dell'infanzia dell'I.C. Losapio - S. F. Neri, promossa dal Rotary Club “Acquaviva - Gioia” su progetto grafico della professoressa Claudia Perrone, docente dell'istituto e socia del Club. Originale, coloratissimo e graficamente indovinato il formato, pensato “ad arte” per valorizzare a pieno i contenuti. Lo stesso simbolo del Rotary diviene colorata icona di solidarietà. Infatti il ricavato della vendita del calendario andrà a finanziare i lavori di ristrutturazione e ampliamento del reparto di pediatria e neonatologia dell'ospedale “La Croix”, nel cuore del Benin.

Lo annuncia il presidente Antonio Masi nei suoi saluti, al cospetto di docenti, famiglie e alunni in attesa di ricevere attestati e premi legati al

concorso attraverso cui sono state selezionate le opere pubblicate, aventi per tema “il sogno”. Nel corridoio un tripudio di colorata, onirica creatività che culmina nel “mondo” di manine colorate che circondano l'Africa, carezze di bambini destinate ad altri bimbi meno fortunati. A salutare i presenti l'ex dirigente, Anna Grazia Di Marzo, con cui il progetto era stato avviato, commossa nel vederlo attuato e la nuova dirigente Ippolita Lazizzera, che sottolinea quanto sia importante educare i bambini alla solidarietà e che questo processo passi attraverso la creatività ed un linguaggio primordiale, quello dell'arte, che non ha confini e raggiunge qualunque latitudine con immediatezza. Quindi la parola passa a Eliana Centrone, rotariana d.o.c. nonché chirurgo che le sue vacanze le trascorre da sempre in Benin, curando i bambini e le loro famiglie e sostenendo progetti quali “Acqua sana per l'Africa”. Nel villaggio di Lopkò, costruito sull'omonima palude, grazie a questo service rotariano ora vi è acqua potabile. Eliana si rivolge ai bambini, li coinvolge, racconta loro che in questo paese la metà della popolazione ha meno di 18 anni, dormono tutti per terra e lavorano anche i bimbi di cinque anni. Per loro studiare è una bellissima opportunità. In una classe ci sono 140 alunni ed un solo maestro. Tutti si lavano nella palude e per questo si ammalano. Per raggiungere la tenda dove c'è un infermiere, i malati devono percorrere 10 - 15 chilometri a piedi. Molti di questi bimbi non



hanno nulla eppure sono felici. Per loro una biro vale quanto una costosa play station... ma nulla ha più valore del cibo, se sono malnutriti, si ammalano e non diventeranno mai adulti. C'è commozione al termine del suo intervento, ma anche tanta attesa per il conferimento di premi ed attestati per i 72 i piccoli artisti. A loro il plauso di Antonio Masi: “Il nostro motto è servire al di sopra di ogni interesse personale ed in questo sono spesso i bimbi a darci lezioni, con spontaneità e generosità.” ••

Visita del Governatore

Gabriele Soltész



Il Governatore di Puglia e Basilicata Prof. Ing. Renato Cervini mercoledì 8 gennaio 2014 è stato a Gioia del Colle in visita istituzionale al RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle. La visita ha avuto inizio alle ore 17,30 con l'incontro del governatore con il Presidente del club Antonio Masi. È seguito l'incontro con il consiglio direttivo e i presidenti delle commissioni. Alle 20,30 ha avuto inizio la riunione con l'intero club. La visita del Governatore al nostro club, evento tra i più significativi dell'anno rotariano, ha registrato una elevata partecipazione di soci. Il Presidente Antonio Masi ha dato inizio alla riunione con un breve di-

scorso di benvenuto evidenziando i numerosi progetti che il club sta realizzando, soffermandosi sui services in favore dei giovani, che in questi tempi di crisi, non solo economica, sono i più penalizzati. La serata è stata inoltre arricchita da un altro evento eccezionale, rappresentante la vita e la continuità del club: la presentazione di due nuovi soci: la dott.ssa Marisa Dell'Aera di Turi e L'avv. Maurizio Liuzzi di Gioia del Colle. Dopo la lettura della formula di rito i nuovi soci hanno avuto l'onore dell'investitura da parte del Governatore Renato Cervini che ha appuntato il distintivo del Rotary. Quindi il Presidente Antonio Masi ha introdotto l'ospite della serata, il governatore Renato Cervini, legato a Gioia del Colle per il progetto del locale Liceo Scientifico. Il governatore Renato Cervini ha quindi rivolto il suo apprezzamento per il RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle, club storico e prestigioso che ha celebrato il suo 52° anno di vita mantenendo sempre alti i suoi obiettivi e concreta la realizzazione degli stessi. Un apprezzamento caloroso per l'impegno notevole del club profuso nella realizzazione di services di qualità e nell'attenzione costante rivolta ai giovani. Significativo è stato il taglio della torta che ha visto attorno al Governatore, al Presidente e al socio Angelo Santorelli, anche quattro dei cinque nuovi soci di questo Anno Rotariano: Marisa Dell'Aera, Claudia Perrone, Maurizio Liuzzi e Antonello Bianco. Lo scambio dei guidoncini tra il Presidente Antonio Masi ed il Governatore Renato Cervini ha preceduto il tocco di campana che, come da rituale, ha concluso la bella serata. ••



RC Andria Castelli Svevi



Progetto “Educare a fare impresa”

Vittorio Massaro



Cravatte da tre generazioni, in un atelier da 20 metri quadrati, a Napoli. Clientela da tutto il mondo: gente comune, ma anche Capi di Stato e di Governo, personaggi dello spettacolo, dello sport e della cultura. E' la storia di Maurizio Marinella, imprenditore che - con le sue cravatte - tiene alto in tutto il mondo il prestigio del Made in Italy. Il progetto del Rotary club Andria - Castelli Svevi, Educare a fare impresa, raggiunge il giro di boa e consente agli studenti dell'Istituto tecnico Economico Ettore Carafa di Andria un tuffo nella storia di una delle più importanti e rinomate aziende artigiane del Paese. «Il primo obiettivo non sono i numeri, bensì le emozioni che solo il contatto diretto con le persone può regalare», rimarca con orgoglio Marinella. «Per questo, nel 2000 ho rifiutato 100 miliardi di lire per cedere l'attività».

Tutte le mattine il negozio apre alle 6.30 e i primi clienti trovano caffè e sfogliatelle. «E' il momento che preferisco, quello della socializzazione, il commercio come si faceva una volta», spiega l'imprenditore. Niente spedizioni, niente e-commerce. «Quando ricevo un'ordinazione via email, mi irrigidisco. All'estero abbiamo aperto punti vendita che rifornisco senza intermediari».

L'avventura di Maurizio Marinella nel negozio di famiglia comincia

all'età di 8 anni: «Mai stata facile la mia vita lì dentro. Avevo bisogno di uscire. Verso i 12 anni mi inventai la consegna a domicilio. Andavo a casa dei signori senza presentarmi come “il nipote o il figlio del titolare” e così mi guadagnavo piccole mance».

Il primo “colpo di genio” intorno ai 15 anni: «Durante la scelta del campionario per i maglioni, consigliai di prendere - accanto ai colori ormai tradizionali proposti da nonno e papà - anche qualcosa di azzurro e di giallo. Loro erano perplessi, ma mi accontentarono. Furono proprio quelli i pullover che andarono a ruba».

Da lì, la scalata al successo.

L'incontro è proseguito con la conversazione dell'ing. Luigi Larovere, uno dei soci del Rotary club Andria - Castelli Svevi impegnati nel progetto, che ha puntato l'attenzione su etica aziendale e rispetto delle norme (moralì, tecniche, giuridiche) ed ha approfondito i contenuti delle Direttive Europee che fissano le regole per l'esercizio legale del diritto d'impresa. Il progetto Educare a fare impresa si rivolge a 60 studenti del quarto anno di tre scuole superiori di Andria, Barletta (Liceo Artistico Garrone) e Trani (Liceo delle Scienze umane De Sanctis) e viene svolto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche e Metodi matematici dell'Università di Bari.

RC Bari



Un service... contagioso

Gaetano Scamarcio

Il giorno di San Valentino il nostro Club è tornato a far visita alle Suore di Madre Teresa di Calcutta, presso la loro sede in Via Ferrara al Quartiere San Paolo di Bari. Ho raggiunto la sede in serata per “scortare” la consegna di un carico di beni di prima necessità che saranno usati



da Suor Maria Rita e le sue consorelle per assistere i tanti bisognosi che popolano quel quartiere periferico della nostra Città. L'idea di questo service ha tratto spunto dalle generose donazioni al Club di due nostri carissimi soci, Pasquale Campobasso e Ninni Fino. Stabilita la destinazione del service in accordo con il Consiglio Direttivo, ho contattato le Suore per avere informazioni sul modo migliore di indirizzare i nostri acquisti in funzione delle principali esigenze del momento. Le Suore, grate per la nostra attenzione ai problemi dell'assistenza ai diseredati, mi hanno fornito una lista di generi di cui c'è particolare bisogno. Piuttosto che cibo, in primis, una serie di strumenti indispensabili per erogare i 150 pasti che in media loro erogano giornalmente: piatti, bicchieri e posate di plastica, detersivi, sapone liquido e disinfettanti vari. E poi indicazioni per completare il confezionamento di pacchi dono da distribuire alle famiglie più povere: dentifricio, succhi di frutta per bambini, caffè, riso, latte, olio di semi. Preziosa la collaborazione con strutture ed associazioni come quella delle Suore Missionarie della Carità che operando a diretto contatto con i più sfortunati, ne conoscono bene i bisogni e possono bene indirizzare l'aiuto di chi può donare.

Per ottimizzare la resa del budget dedicato al service, su suggerimento di Pasquale Campobasso, ho chiesto consiglio a Massimo Sgaramella, dirigente di Apulia Distribuzione che organizza la logistica per i supermercati Simply. Massimo certamente non nuovo a gesti di grande generosità (ha ricevuto una PHF dal nostro Club due anni fa), non solo non ha lesinato consigli, ma alla fine ha voluto donare integralmente l'intera fornitura, facendosi carico anche del trasporto. Grazie a questo splendido gesto, potremo utilizzare il budget delle donazioni per realizzare altri service. Che splendida amplificazione di effetti contagiosi può innescare il Rotary.

RC Barletta



Violenza sulle donne: oltre l'indignazione

Nuccia Cafagna

Giovedì 28 Novembre, nella Sala rossa del castello di Barletta si è tenuto un convegno, aperto a tutti, per affrontare il tema della violenza sulle donne nelle sue varie sfaccettature, coinvolgendo in tale obiettivo il Rotaract e altre cinque Associazioni: Rotary di Andria, Canosa e Trani, Fidapa di Barletta e InnerWheel. La data è volutamente collocata nella settimana di novembre che inizia con il 25, giornata designata dall'ONU come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: e l'Italia come è noto è purtroppo protagonista di un triste primato. La cornice è la Sala Rossa del Castello di Barletta, gremita di un pubblico attento ad una problematica che è in primo luogo di natura culturale e che si nutre di stereotipi e di luoghi comuni sulle donne. Presenti il Sindaco di Barletta dott. Pasquale Cascella e per la Provincia la Navach, Dirigente alle Politiche Sociali. Numerosi i docenti e gli studenti di Scuola Secondaria, nonché i rappresentanti di Associazioni del territorio. Moderatore Giuseppe Dimiccoli, giornalista de “La Gazzetta del Mezzogiorno”. I lavori sono stati introdotti dalla Presidente Nuccia Cafagna, che ha evidenziato come tale convegno sia stato voluto con determinazione alla luce della evidente gravità del livello raggiunto dal fenomeno della violenza sulle donne: una vera e propria strage, per la quale bisogna comunque andare al di là della quantificazione numerica del fenomeno e della sola indignazione. Il dott. Francesco Messina,



giudice penale del Tribunale di Trani, ha focalizzato sulla positività delle innovazioni giuridiche, che hanno modificato la giurisprudenza preesistente: inquadrando il tutto nella evoluzione del concetto della differenza di genere. Per il Centro antiviolenza "Giulia e Rossella", sono state illustrate dalla Presidente Tina Arbues le finalità del centro (ascolto e assistenza concreta alle donne che si rivolgono a loro) e sono stati riportati i dati numerici di afflusso, lamentando purtroppo la mancata erogazione di fondi negli ultimi anni, che ha condizionato le loro potenzialità. Il dott. Cosimo Cannito, Primario del PS dell'Ospedale "Dimiccoli" ha illustrato l'attività del Pronto Soccorso e i dati numerici delle richieste di intervento per violenza di genere, evidenziando le criticità: in primis, attuare in tempi brevi il protocollo del cosiddetto "Codice Rosa", cioè idonea formazione degli operatori sanitari e un altrettanto idoneo luogo per l'accoglienza in privacy delle donne. L'avv. Cristina Capurso, legale dello stesso Osservatorio pone l'accento sull'ascolto e sull'intervento competente nell'ambito giudiziario e i lunghi tempi dei tribunali. Ma quanto costa allo Stato intervenire "a posteriori" sulla violenza? "17 miliardi di euro" è la risposta di Corinna De Cesare, giornalista del "Corriere della Sera" e referente del blog al femminile "La 27ª ora", nonché coautrice del libro-inchiesta "Questo non è amore", che raccoglie storie di violenza di genere con protagoniste che hanno saputo reagire. Parlare della violenza è indispensabile e i centri antiviolenza sono di fondamentale importanza.



che grazie alla dotazione dell'elettrocardiografo non dovranno essere più costretti ad affrontare spostamenti destabilizzanti. Referente per la sezione di Barletta la dott.ssa Silvia Gallo, a cui la Presidente Nuccia Cafagna ha consegnato l'elettrocardiografo portatile, necessario ai medici dell'Associazione per la registrazione e l'analisi ECG a riposo direttamente presso il domicilio delle persone bisognose di assistenza medica. La Presidente Nuccia Cafagna ha evidenziato come il Club, non appena saputo dall'Amopuglia dell'esigenza di avere un elettrocardiografo, abbia preso a cuore questa donazione. L'apparecchiatura, infatti, dal peso e dimensioni ridotte, risulta facile da trasportare e risulta altamente funzionale e maneggevole, così come richiesto dai medici dell'Associazione. La dott.ssa Silvia Gallo, insieme a due giovani dottoresse volontarie dell'Amopuglia, ha ringraziato per l'attenzione che il Rotary rivolge alla sua Associazione, accompagnandola con i fondi raccolti in questo percorso di solidarietà per un progetto comune in favore del malato oncologico. Precisa, inoltre, che L'AMOPUGLIA gestisce venti pazienti in linea tra Trani e Barletta e la speranza è quella di crescere sempre di più tenuto conto di una necessità purtroppo sempre più copiosa e presente sul territorio.

Donazione Elettrocardiografo portatile

Nuccia Cafagna

Giovedì 12 dicembre presso il Brigantino è stata effettuata la donazione di un Elettrocardiografo portatile all'AMOPUGLIA (Assistenza Malati Oncologici della Puglia), un'associazione di medici che effettuano interventi di volontariato gratuito a domicilio nei confronti di malati oncologici gravi,

Beppino Englaro: liberi di decidere

Alessandra Palmiotti

Un convegno davvero memorabile con un ospite d'eccezione: Beppino Englaro, in un incontro aperto alla città per trattare la tematica da varie angolazioni. La vicenda di Eluana Englaro e della battaglia di suo padre



perché le sue volontà venissero rispettate ha contribuito a portare alla luce alcune gravi lacune del sistema giuridico italiano, riaprendo il dibattito sul testamento biologico. Sul tavolo centrale della Sala Rossa sono disposte le prime pagine di varie testate giornalistiche dell'epoca e la platea è gremita di pubblico motivato ed interessato. Presenti in Sala il nuovo Prefetto dott.ssa Clara Minerva, il Sindaco Cascella, il Presidente della Provincia Ventola, docenti, studenti e rappresentanti di associazioni del territorio.

I lavori sono stati aperti e coordinati da Nuccia Cafagna, Presidente del Club di Barletta. Beppino Englaro, padre di Eluana, insieme a tre relatori di pregio: il prof. Francesco Bellino, Ordinario di Bioetica presso l'Università "A. Moro" di Bari; il dott. Michele Debitonto, Dirigente Medico dell'U.O. di Rianimazione presso l'Osp. "Dimiccoli" di Barletta; il prof. Michele Lobo, Ordinario di Diritto Privato presso l'Università "A. Moro"; hanno saputo illuminare la platea sui drammatici interrogativi inerenti il "fine-vita". Il dott. Debitonto, con precisazioni relative a "testamento biologico" e "accanimento terapeutico" ha parlato di terapie utili e inutili di fronte ad un grave danno cerebrale; di rispetto della dignità del paziente e di responsabilità del medico. Il prof. Bellino con citazioni relative alla ricchezza del valore dell'altro e alla transitorietà della esistenza ha fornito spunti di riflessione sull'eccesso di medicalizzazione che espropria dal vero senso della vita. Magistralmente Beppino Englaro sottolinea che la sua vicenda insegna la semplicità estrema della scelta. Il 18/01/92 (data dell'incidente) solo l'ispirazione ai valori della sua Eluana, impressionata già un anno prima dalle tragiche vicende di un suo amico in coma. Nel suo DNA la libertà, Eluana si era già espressa con un deciso "no grazie" ad un'offerta terapeutica senza limiti. Libertà di scelta dura da esercitare per lui, in nome e per conto altrui: ci sono voluti anni per approdare, con la

sentenza della Cassazione del 2007, all'autodeterminazione terapeutica. Il contributo del prof. Lobo rimarca come tutte queste tensioni morali dimostrino l'importanza del diritto, un diritto applicabile con sentenza. Quindi, c'è un vuoto legislativo e il giurista va incontro a difficoltà interpretative caso per caso, facendo i conti con il valore personale dell'indisponibilità della vita. La lettura di un brano dal libro di Englaro "Vita senza limiti" da parte del socio Sabino Montenero ha profondamente coinvolto tutti, acuendo le riflessioni personali sul tema. Subito dopo, il vicario Mons. Giannotti ha fornito il suo contributo in qualità di rappresentante della Chiesa, apprezzando le diverse angolazioni visuali nella trattazione. Ad ultimazione lavori la Presidente Nuccia Cafagna ha ringraziato il pubblico per la sua attenta partecipazione e i relatori, in particolare Beppino Englaro per la sua presenza a Barletta, consentendo un contributo eccezionale ai lavori del convegno e rinnovando l'affettuoso ricordo della sua Eluana, presente e viva nella memoria di tutti.

RC Brindisi Valesio



Adotta una famiglia

Mimma Piliego

Sabato 14 dicembre 2013 si è realizzata presso Borgo Ducale la festa degli auguri. Festa importante per i rotariani ed i loro parenti e amici. Quest'anno i Rotary Club Brindisi Valesio, Francavilla Fontana Alto Salento, Grottaglie, Teramo est e Inner Wheel hanno condiviso questo importante momento del mondo rotariano. Durante la cena





è stata realizzata una lotteria con premi offerti da Cisternino Preziosi, Cantine due Palme, Centro Estetico Estasia, Boutique Caprioli. Il ricavato della lotteria sarà utilizzato per il proseguimento del service: Progetto Adotta Una Famiglia. Questo bellissimo progetto ideato da due soci del Rotary Club Brindisi Valesio, Francesco Serinelli e Cosimo De Giorgio, ha permesso, già nell'anno rotariano 2012-2013, di aiutare concretamente due famiglie indigenti della città di Brindisi. Nell'anno 2012-2013 il partner di riferimento del Rotary Club Brindisi Valesio è stata la Caritas Diocesana che ha segnalato delle famiglie in difficoltà. All'interno del club la Commissione Progetti, composta dai soci rotariani Micali Francesco, Manisco Mariella, Simeone Luca e D'Arienzo Francesco, ha selezionato due famiglie del territorio sulla base di alcune caratteristiche ritenute maggiormente significative, in particolare si è tenuto conto del numero e dell'età dei figli, della situazione lavorativa dei genitori, delle problematiche legate alla salute di alcuni componenti della famiglia stessa. Le varie tipologie di spese rimborsate sono state tutte opportunamente documentate ed hanno prevalentemente riguardato spese mediche, affitti e alloggio, spese scolastiche, viaggi di salute, spese alimentari. I contributi sono stati successivamente elargiti dal tesoriere in carica, dott.ssa Caterina Crescenzo, nell'arco dell'intero anno 2013 con la fattiva collaborazione del segretario della Caritas di Brindisi Salvatore Licchello, che si è impegnato a mantenere costanti rapporti con le famiglie prescelte facendo da trait-d'union con il Rotary Club. A dicembre 2013 è terminato il primo anno di vita del progetto. A gennaio 2014, con i fondi raccolti durante la festa degli auguri del 14 dicembre 2013, pari ad € 995,00 a cui si aggiungono i fondi destinati dal Rotary Club Brindisi

Valesio a questo che ormai è divenuto uno dei service più importanti, la nuova commissione progetti, integrata dalla sottocommissione "Adotta una Famiglia", inizierà a lavorare per selezionare delle altre famiglie secondo l'ormai consolidato schema della precedente edizione. Potremo così nuovamente riuscire a sostenere, con il nostro piccolo contributo, chi si trova ad affrontare la spesso insostenibile quotidianità che, talvolta, può compromettere la stessa sopravvivenza di quella istituzione fondamentale della società umana, la famiglia. ••

Progetto TOYS

(Tolerance in Youth Sport)

Mimma Pilegio

Venerdì 17 gennaio 2014 alle ore 19:30 presso l'Albergo Internazionale il Rotary Club Brindisi Valesio in collaborazione con l'ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo) hanno presentato, nella Città Europea dello sport 2014, il Progetto TOYS. Attraverso questo progetto si è voluto promuovere alle giovani generazioni l'integrazione e la tolleranza attraverso lo sport.

Il Progetto TOYS ha affermato la Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio-dott.ssa Mimma Pilegio-favorirà lo scambio di idee e di buone pratiche rafforzando valori quali l'integrazione e la tolleranza.

Grazie al Rotary Club Brindisi Valesio i giovani e la città di Brindisi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con altri giovani provenienti da 9 paesi europei, sui temi dello sport e sulle iniziative correlate tese ad aumentare l'integrazione e a diminuire la discriminazione, la violenza, l'ostilità, la sopraffazione dell'uomo sull'uomo. All'incontro hanno partecipato 46 tra formatori e rappresentanti di organizzazioni giovanili di Azerbaigian, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Danimarca, Francia, Georgia, Kosovo, Moldavia ed Italia. L'incontro ha avuto una grande partecipazione giovanile. ••



Un futuro per i giovani

Sveva D'Aversa,
Davide Di Giorgio,
Martina Battista,
Aurora Santoro,
Maria Rosa Scialpi,
Dalila Trombino B



colloquio attivo e la partecipazione da parte degli alunni della scuola. Alcuni di noi hanno posto delle domande agli ospiti che hanno risposto con grande entusiasmo e piena apertura verso le nostre curiosità. Dal dialogo è emerso che i membri del Rotary sono professionisti d'ogni settore con la comune caratteristica di anteporre il bene comune ad un qualsiasi interesse personale. Si sono affrontati temi come la crisi, la disoccupazione e il ruolo delle donne nel Club, con l'intervento della dottoressa Pilegio.

Esemplari le risposte, che soddisfacendo ampiamente le aspettative generali, sono riuscite ad infondere in noi giovani un senso di fiducia e di speranza nel domani, spiegando come il futuro è solo nelle nostre mani.

L'incontro di oggi si è confermato, come da aspettative, un'esperienza molto interessante per noi studenti. Pertanto possiamo affermare che il Rotary Club non è altro che un'associazione benefica aperta a chiunque, purché esorti noi cittadini a migliorare il nostro mondo. ••

RC Foggia



Celebrazione 60 anni del Club

Franco Galasso

Il Rotary di Foggia è nato nel giugno del 1954, presieduto dall'Avvocato Vincenzo La Medica. I soci del Club ebbero come scopo di rappresentare la Città con il loro lavoro, il loro prestigio, ma soprattutto con l'esempio di dirittura morale. Nel 2004 celebriamo i 50 anni della Fondazione del Club, Presidente l'Avvocato Rodolfo Borghesan; in



quella occasione, regalammo all'Università una statua bronzea della Minerva, che ancora oggi saluta gli studenti all'ingresso dell'Università; 106 tigli, che ornano i viali della comunità di Emmaus di don Michele de Paolis e una cospicua somma devoluta alla Biblioteca Provinciale. 50 sono stati i Presidenti del Club, ognuno dei quali meriterebbe citazione per le loro qualità morali e civili e per il loro impegno nell'ambito della Associazione. Purtroppo non lo posso fare per limiti di tempo, desidero ricordare soltanto i due Governatori: il notaio Nicola Pepe, popolare personaggio della vecchia Foggia, don Nicola per i cittadini, umano nella formazione, modesto nel tratto, della umiltà dei grandi uomini, Governatore del 190° Distretto del Rotary, per l'anno rotariano 1966/1967, quando il Distretto si estendeva fino alla Sicilia. Egli guadagnò la sua popolarità per la vicinanza ai rotariani i cui club furono da lui visitati puntualmente con affettuosa partecipazione. La sua elezione fu meritata non solo per il prestigio personale, ma per la instancabile attività rotariana, svolta con intelligenza, e rispetto. Il secondo Governatore è stato il Dottor Sergio di Gioia, nell'anno 2005/2006. Ha portato il suo contributo di attaccamento al Rotary nella riorganizzazione moderna del distretto, con una continuità aderente alle nuove tecniche anche mediatiche, contribuendo così alla espansione degli ideali rotariani e continuando tuttora nella sua opera di organizzazione e di ampliamento delle attività dei Club del Distretto. Questa sera, come abbiamo detto, celebriamo i 60 anni del Rotary di Foggia, insieme agli amici concittadini di via Arpi, consolidando, così, il legame di impegno con le radici della nostra Città, con l'orgoglio della sua storia e con l'augurio di un futuro degno di essa.

Noi Rotariani cerchiamo di vivere in amicizia con il mondo, abolendo ogni egoismo, per comprendere gli altri, guardando ai problemi della collettività e in particolare alle generazioni future: vogliamo far sentire la nostra comprensione e la nostra fedele partecipazione alla Città che amiamo.



RC Foggia Capitanata



Service per i giovani

Massimiliano di Giuseppe

Sabato 14 dicembre 2013, Cinque pc portatili sono stati assegnati agli studenti della scuola media "Murialdo" di Foggia. L'iniziativa rientra nelle attività del "Progetto Scuola" promosso dal club a sostegno della comunità scolastica della città. Alle ore 10,30 nell'aula magna dell'Istituto scolastico, in via Ortona Lavello - Foggia, cinque computer portatili sono stati donati alla Scuola Secondaria di 1° grado "Leonardo Murialdo". Alla presenza delle autorità rotariane e di numerosi soci del club, il Presidente Massimiliano di Giuseppe ha consegnato i 5 pc al Dirigente Scolastico prof. Antonio Coppola. L'obiettivo principale è quello di migliorare la dotazione tecnologia di strumenti moderni al fine di incrementare la qualità della formazione scolastica e consentire lo sviluppo delle attitudini dei giovani.

Vivere il Rotary per cambiare le vite, questo è quanto il club ha inteso perseguire attraverso la consegna dei pc. I rotariani del Club Capitanata partecipano con il territorio e per mezzo delle loro attività gettano il seme per cambiare le vite di tanti ragazzi. L'attenzione del Rotary Club Foggia Capitanata alle giovani generazioni non è episodica e va oltre la semplice donazione di beni strumentali e sarà ampliata con la programmazione di un nuovo service denominato "Prevenzione obesità infantile e adolescenziale" che vedrà la partecipazione attiva del socio del Rc Foggia, dott. Paolo Tanzi. L'obiettivo è sensibilizzare la popolazione locale, ed in particolare i ragazzi dell'età infantile, ad una corretta abitudine alimentare al fine di scongiurare i pericolosi effetti che si potranno manifestare in età adulta. Naturalmente è vitale coinvolgere la famiglia e la scuola e, infatti, il RC Capitanata ha organizzato diversi incontri da tenersi in diversi Istituti Scolastici di Foggia



nei quali si esporranno i rischi causati da una cattiva alimentazione infantile per scongiurare il fenomeno crescente dell'obesità infantile. Il tema dell'obesità dei giovani è molto spesso sottovalutato dai genitori in un tempo in cui i ritmi di vita sono frenetici e offrono modelli alimentari a volte scorretti. Con queste due iniziative il Rotary Club Foggia Capitanata intende contribuire alla crescita e al benessere delle giovani generazioni nella consapevolezza che il miglioramento delle condizioni di vita e di formazione rappresenta un fondamentale contributo alla crescita anche culturale del territorio.

RC Galatina Maglie Terre d'Otranto



Un defibrillatore alle associazioni sportive

Giuseppe Garrisi

Il sabato 15 febbraio, alle ore 10.30, presso il Comune di Otranto, nell'ufficio del sindaco, il Rotary Club di Galatina Maglie e Terre d'Otranto donerà alla città un defibrillatore, che sarà messo a disposizione delle associazioni sportive che svolgono la loro attività sul territorio e che ne dovessero fare richiesta per gare o altro. Lo scopo è di evitare che alcune situazioni di emergenza cardiaca diventino irreversibili. Basti pensare ad allenamenti, tornei, maratone, biciclette e manifestazioni pubbliche che non dispongono di strumenti e attrezzature necessarie a fronteggiare situazioni di emergenza

sanitaria, in cui lo sport dilettantistico è protagonista e verso il quale non vi è la medesima attenzione dello sport professionistico.



Si tratta di defibrillatori automatici e/o semiautomatici di uso facile ed intuitivo il cui costo si aggirerebbe intorno ai mille euro. Il progetto è curato dal vicepresidente del club, Salvatore Mastria, ed è finanziato con i fondi che il club ha raccolto con i service "Festa dell'estate 2013", convegno Adusbef-Rotary del 25 ottobre 2013, ed il prossimo "Torneo di burraco 2014".

RC Manfredonia



Progetto "Cataract Surgery"

Lina Giordano

In occasione della Festa degli Auguri, tenutasi il 21 dicembre 2013, il Presidente, dopo aver rivolto gli auguri ai Soci ed agli Ospiti presenti, ha passato la parola al socio Emilio BALTA, responsabile del collegamento Rotaract ed Interact, il quale ha elogiato la voglia di un gruppo di giovani di far sapere qual è stata la forza del loro service 2013: una decina di storie ed una manciata di poesie, tutte scritte dai ragazzi del gruppo Interact di Manfredonia pubblicate in un libro, "La Coccinella", secondo volume. La raccolta dei fondi prodotti dalla vendita del libro ammonta ad € 2500, somma interamente versata a favore della popolazione dell'Etiopia che necessita di interventi per evitare la cecità di



adulti e bambini. Emilio ha poi invitato il Presidente dell'Interact, Giuseppe Borrelli, a consegnare il simbolico assegno al socio Michele Lomuto.

Il Progetto "Cataract Surgery" che consiste nell'acquisto di kits monouso per operare la cataratta presso l'ospedale di Cobo, regione di Asmara, Etiopia, è stato presentato la prima volta al 6° Multiclub workshop tenutosi a Manfredonia il 1° Settembre 2012 presso la sede del nostro Club. Ideatore del progetto è stato il nostro socio, Volontario del Rotary, Michele Lomuto, (già Primario dermatologo presso La Casa sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo), che più di una volta si è recato in Etiopia a prestare la sua opera. Nell'ottobre dello scorso anno lo ha accompagnato il Prof. Giuseppe Moretti (già Primario oculista presso la Casa Sollievo). Quest'ultimo si è trovato di fronte ad una situazione fortemente critica: molti erano i pazienti affetti da cataratta, ma il locale Ospedale era privo di attrezzature per l'intervento. Grazie all'impegno di entrambi e del Rotary tra pochi mesi sarà possibile operare in quanto sono nella fase di spedizione: Un microscopio operatorio, donato da Casa Sollievo, l'apparecchiatura completa per allestire un ambulatorio oculistico, donato dal Prof. Moretti ed i kits monouso acquistati con i contributi del Rotary Club Manfredonia, del Distretto e dei volenterosi ragazzi dell'Interact. Lo scrosciante applauso dei presenti ed i complimenti del Presidente del Club hanno concluso la prima parte della serata. A seguire

la valente esibizione di un gruppo di ragazzi, "I giovani fiati" dell'Associazione culturale musicale "F.Chopin" di Manfredonia. La serata si è conclusa con il classico gioco della tombola il cui ricavato è stato devoluto alla Mensa dei Poveri ••

RC Nardò



Rotary dei Castelli

Vincenzo Renna

La manifestazione Rotary dei castelli rappresenta la dimostrazione che con la cultura e la solidarietà è possibile costruire una rete di relazioni e di azioni finalizzate a scopi umanitari importanti come l'eradicazione della poliomielite nel mondo e la valorizzazione del patrimonio culturale di un territorio. Il 26 gennaio scorso nella suggestiva cornice del castello di Copertino, tutto questo si è potuto realizzare, grazie al lavoro degli amici del club Rotary di Nardò, magnificamente rappresentati dalla Presidente



Gabriella Di Gennaro, nonché, dal contributo del delegato al progetto distrettuale, Franco Facecchia, Past President del club Brindisi Valesio, che ha prodotto un excursus dell'itinerario nei castelli già visitati fino a quello in questione, il sedicesimo. La prolusione dell'architetto Giancarlo De Pascalis ha consentito ai partecipanti della manifestazione di immergersi tra le mura del castello, apprezzarne le forme e i pregi architettonici disegnati dal Menga, rimanere incantati dinanzi agli affreschi del manierista Straffella, calarsi nella storia, rivivere quei tempi con le famiglie e la gente che allora popolava il castello. Bellissimo il riferimento iniziale, alle fiabe fatto dall'esimio relatore De Pascalis, ciò ha avvicinato la realtà al sogno declinando una sorta di superfetazione culturale che caratterizza l'incedere dell'uomo nella storia. Questa idea di mettere in rete i castelli di tante città da parte del distretto 2120 in collaborazione con il Ministero della Cultura rappresenta un modello di partenariato tra istituzioni e comunità civile, che si sta dimostrando vincente, del resto, la valorizzazione culturale del territorio è il modo più corretto ed utile per attrarre i turisti di tutto il mondo. Gli apprezzamenti del sindaco di Copertino e del vicesindaco di Nardò uniti a quelli della direttrice del Castello e di tutti i presenti testimoniano il successo dell'iniziativa e la necessità di proseguire su questa strada per il rilancio del marketing territoriale. Da ultimo e non per ultimo la partecipazione dell'artista Miriam Muci ha inondato con le sue opere e i suoi colori, negli spazi ampi del castello

il salento, del profumo del salento con la superbia del grano, dell'olio del vino, il sapore di frise al pomodoro, il rumore del mare, il generoso sole ed il vento costante superbamente vergati sulle tele esposte dall'artista. Il collante di tante emozioni e suggestioni culturali, di questa giornata memorabile è il valore fondante che accomuna noi rotariani: la solidarietà nella battaglia contro un male la poliomielite, che manifesta preoccupanti sacche di resistenza in posti lontani e degradati del mondo. Un altro piccolo passo è stato fatto e se il 26 gennaio, come auspichiamo, noi rotariani saremo riusciti a curare e salvare anche una sola vita umana grazie alla nostra manifestazione non ci resta che rallegrarci perché avremo salvato il mondo intero. ••

RC Putignano



Visita del Governatore

Grazio V. Frallonardo

I giovani ed i nostri doveri verso di loro sono stati il fulcro della visita del Governatore Renato Cervini, che non si è risparmiato nell'esortare i rotariani a lavorare per coinvolgere i giovani nelle attività del Club.

CARTOLERIA

Favia

Casa fondata nel 1876

Shop in shop

**MONT
BLANC**

*Da più di 100 anni,
partner nel lavoro, amica nel tempo libero*

Piazza Umberto I, 2 - Bari | Tel. 080.5235941 | www.cartoleriafavia.it



laerres.it





Allo spaesamento delle nuove generazioni che hanno avuto il "denaro" come unico credo e unico misuratore delle proprie capacità e del valore degli altri, bisogna contrapporre i valori rotariani. Il servire per migliorare se stessi e la società, l'essere di esempio per correttezza, capacità, disinteresse nel quotidiano agire pubblico e privato, dovranno tornare ad essere i valori di riferimento se si vuole una società più giusta e feconda.

L'orgoglio di essere rotariano deve restare alto perché le iniziative internazionali come la eradicazione della polio e quelle locali incidono nella società in maniera positiva e la tendenza al ritorno all'associazionismo favorisce la capacità attrattiva del Rotary.

Il Governatore ha voluto precisare che la trasformazione del Rotary è tale che le figure da coinvolgere nei club devono essere di alta "apicalità etica" superando l'esclusiva "apicalità professionale" che fino a poco tempo fa era l'unico parametro di riferimento.

Lo sprone del Governatore a favorire la specializzazione presso prestigiose università internazionali di giovani laureati ha trovato terreno fertile nella presenza di numerosi giovani del Rotaract. Durante la serata è stato presentato il nuovo socio reverendo Don. Giangiuseppe Luisi, sacerdote giovanissimo di appena 31 anni, che ha fatto seguito all'ingresso dell'ing. Giuseppe Plantamura, avvenuto nel mese precedente, portando il Club alla quota di 57 effettivi e permettendo al Governatore di arrivare ad 85 nuovi soci ammessi nei 31 Club da Lui visitati.

Nell'incontro riservato al direttivo, all'illustrazione delle iniziative del Club da parte del Presidente Alessandro Mele ha fatto seguito una interessante discussione sull'effettivo e sulle necessità che il Rotary sia attrattivo per coloro che hanno a cuore il proprio territorio e la società. Il Club ha contribuito al Service della Sig.ra Maria Luisa, moglie del Governatore, Service che ha per obiettivo quello di sostenere gli alunni di scuola dell'obbligo capaci e biso-

gnosi, uno per ogni Club, e di sostenere l'associazione ARCA di Bari che in maniera completamente gratuita svolge attività culturali con i diversamente abili. Il Governatore ha voluto consegnare il proprio gagliardetto al socio Mario Greco PDG. Il Club, a sua volta, riportandosi all'antica tradizione carnascialesca che fa del carnevale di Putignano il più antico e lungo d'Europa, ha fatto omaggio al Governatore di una maschera caricaturale in cartapesta dell'artista Antonella Dibello raffigurante lo stesso Governatore, il quale ha apprezzato lo spirito e l'unicità della creazione artistica.

INTERCLUB RC Taranto Magna Grecia



Le parole nuove di Papa Francesco

Antonio Biella

"Le parole nuove di Papa Francesco" è stato il tema di una stimolante conversazione che l'arcivescovo di Taranto, mons. Filippo Santoro, ha tenuto nel corso di un intermeeting con i cinque Rotary Club della zona ionica. Organizzata dal Rotary Club Taranto Magna Grecia (presidente Antonio Biella), la serata ha visto la compartecipazione del R.C. Taranto (pres. Emanuele di Palma), R.C. Riva dei Tessali (pres. Luigi Severini), R.C. Manduria (pres. Arcangelo G. Liguori) e R.C. Massafra (rappresentato dal presidente incoming Silvana Milella causa la forzata assenza del pres. Donato Sanarico). L'articolazione dell'incontro è stata alquanto singolare: l'arcivescovo è stato in-



tervistato sui punti salienti della famosa intervista che Papa Francesco aveva recentemente concesso al direttore di Civiltà Cattolica, la rivista della Compagnia di Gesù. All'intervista, principalmente condotta dal giornalista Biella, hanno partecipato tutti gli altri presidenti di Club e l'assistente del governatore, Pietro Mastrangelo, presente in rappresentanza della massima autorità distrettuale. In sala, tra le autorità, l'amm. di sq. Ugazzi, capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e Basso Adriatico, il presidente del Tribunale di Taranto, dott. Morelli, il questore dott. Mangini, il col. Sirimarco, comandante provinciale CC.. Il prefetto della Provincia di Taranto, dott. Claudio Sammartino, impossibilitato a intervenire, ha inviato ai presenti un proprio messaggio. Le parole nuove di Papa Francesco, dunque, le stesse che hanno fatto sobbalzare il mondo, che fanno discutere credenti e non, che segnano una nuova era del cattolicesimo. Parole famosissime, come quelle riportate da tutti i giornali ("Vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia...") che danno il senso della lotta dell'uomo moderno contro i mille mali dei nostri giorni, forse primo fra tutti quell'inarrestabile secolarismo dell'Occidente una volta culla del cristianesimo. O parole più personali ma ugualmente rivoluzionarie come quando il Papa, richiesto di autodefinirsi, dice al suo interlocutore: "Io sono un peccatore...un peccatore che è stato guardato dal Signore". Spalancando, così, le porte dello stupore nell'immaginare un Papa peccatore come tutti; ma al tempo stesso svelando l'infinita misericordia di Dio che guarda a ogni peccatore, incurante del suo peccato. L'arcivescovo Santoro, come un fiume in piena, non si è sottratto ad alcuna domanda, dando risposta agli interrogativi e, al tempo stesso, raccontando tanti aneddoti della sua conoscenza - lui vescovo in Brasile - con mons. Bergoglio, cardinale in Argentina. Ed anche aneddoti della propria vita missionaria in Brasile, nelle favelas, con le processioni fra uomini armati che lui dovette affrontare e far allontanare per la preservare la dignità della funzione religiosa, e altro ancora. Un cuore pieno ed aperto, quello dell'arcivescovo, capace di dispensare pensieri profondi ma anche sorrisi. Una serata che i circa cento rotariani presenti non potranno dimenticare.

INTERCLUB Taranto capitale? Un sogno fra tanti incubi

Antonio Biella

Probabilmente rimarrà solo un sogno quello di vedere Taranto come capitale europea della cultura, ma almeno sarà stato un bel sogno e non il solito incubo. Può essere questa la sintesi della bella serata culturale proposta dal Rotary Club Taranto Magna Grecia, l'altra sera al Delfino, dal titolo "Te la do io la Capitale europea della cultura". E infatti, fuori dall'ironia del titolo, il dott. Nicola Baldi presidente dell'apposito comitato, e il prof. Piero Massafra, docente, storico ed editore, le risposte affermative le hanno date all'eccezionale pubblico (260 presenze!) composto da dirigenti e soci di Club Rotary, Lions e innumerevoli associazioni culturali, oltre a tanti cittadini accorsi all'invito fatto sui manifesti. Una riunione speciale, quella del Rotary Club Taranto Magna Grecia, perché - come ha spiegato il presidente Antonio Biella - per la prima volta è stata coinvolta l'intera cittadinanza nell'ottica di un Rotary sempre più aperto all'esterno e proteso verso i problemi comuni.

Di fronte alle indolenze, agli immobilismi, ai pessimismi di una città piegata su se stessa e i propri mali - ha introdotto il presidente - non dobbiamo sprofondare nel cupio dissolvi ma alzare la testa e recuperare l'orgoglio di una città dalla storia, spesso gloriosa, lunga quasi tremila anni. Così che Nicola Baldi prima, e Piero Massafra dopo (entrambi soci del R.C. Taranto Magna Grecia) hanno dato contenuti alla speranza non tanto di raggiungere l'ambitissimo ma arduo obiettivo, quanto di poter impostare il futuro sulle basi di questo famoso ma misconosciuto dossier della candidatura (rintracciabile su internet sul





Consegna del Service

Achille Cusani

Sabato mattina 14 Dicembre, si è svolta la cerimonia di consegna di dotazioni necessarie per la salute ed il benessere degli anziani ospiti della storica Casa di riposo Vittorio Emanuele II a Trani, un service voluto dal R.C. Trani e realizzato grazie al contributo sostanziale ottenuto dal Concerto del Maestro Alfonso Soldano. Infatti, il 30 Novembre, si era tenuto al Teatro Comunale di Corato un applauditissimo concerto del Maestro, esibitosi gratuitamente: con il ricavato sono state acquistate le dotazioni per la Casa: materassi e poltrone per gli ospiti. Alla breve cerimonia erano presenti la Presidente del Club Elisabetta Papagni, l'Assistente del Governatore Costantino Frisario, il Sindaco di Trani, Avv. Riserbato, la Presidente della Casa di riposo, Avv. Carmen Craca, il Parroco della Chiesa dei Cappuccini Don Gaetano Lops, la Presidente del Club Rotaract Trani, Cristina Roggio e una folta rappresentanza di Soci del Club con graditi ospiti (tra cui, la Signora Mara Gisotti, Presidente del Tribunale del malato) nonché dei volontari della OER (Operatori Emergenza Radio). Hanno rivolto un breve cenno di saluto la Presidente Elisabetta Papagni, che ha ringraziato il Maestro Soldano per la sua generosità e ricordato come il Rotary cerchi sempre di trasmettere il suo messaggio di sostegno ai bisognosi. Il Sindaco Riserbato ha a sua volta ringraziato il Rotary per queste sue iniziative, che anche il Comune e la Regione appoggiano. L'Avv. Craca ha poi elogiato il fattivo intervento del Rotary, indispensabile anche per far acquisire sempre maggior consapevolezza delle necessità della Casa di riposo. L'Assistente del Governatore, Costantino Frisario, ha sottolineato come il Rotary non agisca solo a livello internazionale, bensì sia presente anche a livello locale, grazie all'impegno e alla disponibilità dei propri Soci. Dopo un breve saluto del Rotariano Nunzio De Vanna, Presidente del Comitato per i Diritti dell'Anziano, il Rotariano Don Savino Giannotti, Vicario Generale della Diocesi di Trani, dopo aver richiamato lo spirito natalizio alla base di questo service (anche Maria e Giuseppe cercavano un letto ed un rifugio!) ha benedetto la lapide con il logo del Rotary, posta all'ingresso, a ricordo dell'avvenimento. È seguita una breve visita nei locali della Casa di Riposo per vedere di fatto quanto fornito. Come aveva commentato giustamente Don Savino, lasciamoci guidare dall'insegnamento "chiedete e vi sarà dato" e il Rotary operi in sintonia con esso. ••

sito del comitato: 91 pagine). E il documento illustrato l'altra sera al Delfino, in maniera più tecnica da Baldi, in maniera più umanistica da Massafra è, al tempo stesso, uno straordinario promemoria della grandezza di questa città, grandezza magno greca in primo luogo, ovviamente, ma non solo; e un irrinunciabile vademecum per il futuro. «Mi chiedo - ha detto il presidente Biella, in chiusura - quale candidato sindaco potrà, in futuro, fare a meno di questo dossier nell'impostare un programma e un'idea di città». Perché questo è il dossier per la candidatura di Taranto a capitale europea della cultura: l'insieme della sua posizione geografica, della sua storia, dell'importanza nazionale ed europea assunta in materia di Difesa prima e industriale poi, delle sue possibilità - quindi dei progetti - per il futuro. Anche con la consapevolezza (se proprio si vuole...) che da questo momento davvero buio per la città si può solo risalire "...a riveder le stelle". ••

Parole e musica di pace

Antonio Biella

Il Mahatma Gandhi pronunciò la frase più lapidaria e più efficace nella storia del pacifismo mondiale: "Occhio per occhio ci renderà tutti ciechi".

Vincenzo Sassanelli, prefetto distrettuale del Rotary di Puglia e Basilicata, ha concluso con queste parole la interessante conversazione tenuta al Club Taranto Magna Grecia sul tema "Parole e musica di pace".

Una conversazione che si intersecava con una sorta di documentario realizzato dallo stesso ingegnere barese nove volte insignito della massima onorificenza rotariana, la "Paul Harris Fellow". Documentario e conversazione nei quali si sono incontrati la citazione di documenti storici di convenzioni internazionali per la pace, della fondazione dell'Unesco, della Carta delle Nazioni Unite, della Costituzione italiana; con brani musicali della tradizione pacifista, soprattutto quella statunitense degli anni Sessanta-Settanta. E, fra i primi, i principi e i fondamenti del Rotary il cui scopo

finale - ha ricordato in apertura il presidente del Club, Antonio Biella - è il perseguimento della pace.

«Non è un caso che nel 1945 - ha poi ricordato Sassanelli - a scrivere la Carta delle Nazioni Unite siano stati chiamati anche 49 rotariani; e che in quell'occasione il fondatore del Rotary, Paul Harris, disse che "L'amicizia e la tolleranza, principi fondamentali del Rotary, sono utili per la pace nel mondo"».

Una carrellata - si diceva - o forse meglio un galoppata fra parole e musica di pace: dalle parole del presidente Pertini il giorno del suo insediamento ("Si svuotino gli arsenali, si riempiano i granai") a Martin Luther King, a don Tonino Bello; alle musiche, tante musiche. Quelle di De Andrè, che nel '61 scrisse "La ballata dell'eroe" mentre a Berlino i sovietici alzavano il muro; la mitica "Blowing in the wind" di Bob Dylan che dava ai giovani una nuova coscienza ("Quante volte un uomo può voltare la testa fingendo di non vedere?"). E poi Joan Baez che adattava il gospel "We shall overcome" e I Giganti con il loro "Mettete dei fiori nei vostri cannoni". C'era, in quei testi, tutta una generazione spaventata dai lager e dai gulag prima, e dal rischio nucleare poi. Ma, per molti, furono anche anni della giovinezza vissuta fra tanti ideali, un buon profumo di libertà e un'ottima colonna sonora. ••

RC Trani



Musica dal cuore

Aldo Lotito

Sul palcoscenico del Teatro Comunale di Corato, sabato 30 novembre, si è tenuto il concerto organizzato dal Rotary Club di Trani, denominato "Musica dal cuore..." a favore del service "L'essere umano: Strumento del bene per una vita migliore". Protagonista, l'affermato pianista pugliese Alfonso Soldano che ha eseguito un programma di notevole spessore culturale e musicale, con

opere di Brahms, Rachmaninov, Liszt e Castelnuovo Tedesco. Dopo l'intervento del Presidente del club, Elisabetta Papagni, che ha presentato l'artista e illustrato lo scopo benefico della serata, Carmela Formicola - capocronista del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" - ha guidato il pubblico con estrema naturalezza nell'atmosfera musicale di ciascun brano. Il concerto ha avuto inizio con la "Sonata Op. 2 in fa diesis minore" di Brahms - pezzo impegnativo - affrontata con naturalezza e spontanea vena romantica, che ha coinvolto gli ascoltatori. Seguivano due "Etudes Tableaux" di Rachmaninov, dai quali s'intuiva quanto la personalità di Alfonso Soldano fosse particolarmente in sintonia con le cupe atmosfere del compositore russo. La più appassionata teatralità traspariva nell'interpretazione della "Morte di Isotta", che Franz Liszt compose in omaggio al grande operista tedesco. Concludeva il recital il brano "Piedigrotta 1924 - Rapsodia Napoletana", del compositore italiano Mario Castelnuovo Tedesco. Il talento del giovane concertista accendeva lo strumento - un magnifico gran coda Yamaha - di luci e colori, che conducevano (quasi per mano) il pubblico nella più genuina tradizione partenopea, dal ritmo della tarantella, sino alla dolcissima e raccolta trasposizione, in chiave armonicamente moderna, della canzone napoletana "Fenesta che lucive". Gli applausi, scroscianti e prolungati, da parte di tutto il numeroso pubblico, valevano al pianista un calorosissimo successo, giustamente coronato dai tre bis, richiesti a gran voce, e regalati con estrema naturalezza, nonostante il peso delle esecuzioni appena concluse. Anche le doti umane di Alfonso Soldano - che rivelava di aver dedicato il concerto al suo amato papà - lo hanno reso meritevole di elogio e ammirazione, per l'incondizionata generosità con cui ha voluto donare la propria arte senza compenso, consentendo che il ricavato della vendita dei biglietti fosse destinato esclusivamente al service Rotary a favore della Casa di Riposo Vittorio Emanuele II di Trani. ••



La Segreteria

La Segreteria del Distretto 2120

ha sede in BARI
alla Via Piccinni, 33

Telefono e fax: 080.523 46 20

E-mail: segreteria1314@rotary2120.it

Sito web: www.rotary2120.it

ORARI

Dal lunedì al giovedì
10.00 - 19.00

Venerdì
10.00 - 17.00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA



Giuseppe Macaione

Segretario Distrettuale
Cellulare 348 358 30 34
E-mail: gmacaione.2@notariato.it
gmacaione2@fastwebnet.it



Erika Brescia

Addetta di Segreteria
Cellulare 327 990 32 27



Luciana Lopopolo

Addetta di Segreteria
Cellulare 345 674 61 31

SEMINARIO SIPE

SEMINARIO DI ISTRUZIONE DEI PRESIDENTI ELETTI

BISCEGLIE · 14-15 MARZO 2014

Hotel Salsello

Venerdì 14 Marzo

17:30 - Arrivo e registrazione dei partecipanti
20:30 - Cena dell'Amicizia con intrattenimento musicale

Sabato 15 Marzo

SESSIONE ANTIMERIDIANA

8:30 - Accoglienza e registrazione dei partecipanti
9:30 - Onore alle bandiere

Indirizzi di saluto

Giuliano Porcelli - Pres. Rotary club Bisceglie
Renato Cervini - Governatore Distrettuale
PDG Mario Greco Istr. Distr. conduce e coordina

Appello dei Presidenti

10:00 - DGE Luigi Palombella

Il tema e le priorità del Presidente Internazionale
Il tema e le priorità del Distretto

10:45 - Coffee break

11:00 - PDG Mario Greco Istruttore Distrettuale
Ruolo e responsabilità del Presidente di club
Piano direttivo di club e il sostegno del Distretto
Progetti di servizio efficienti

11:45 - Interventi programmati
PDG Riccardo Giorgino

La Fondazione Rotary: adempimenti e scadenze
Programma Polio Plus

12:15 - PP Alfonso Forte
La rivista distrettuale

12:30 - Conclusioni del DGE Luigi Palombella
13:00 - Colazione di lavoro

SESSIONE POMERIDIANA

15:00 - Il Governatore eletto dialoga con i Presidenti
16:30 - Conclusioni

SESSIONE DISGIUNTA

15:30 - Anna, consorte del DGE,
incontra i coniugi dei Presidenti Eletti dei Club

SEMINARIO SINS

SEMINARIO DI ISTRUZIONE DEI NUOVI SOCI

TRANI · 22 MARZO 2014

Tenuta Donna Lavinia - Strada vicinale Farucci

- 9.00 Registrazione dei partecipanti
- 9.30 Saluti del **DG Renato Cervini**
e della **Presidente del RC di Trani Elisabetta Papagni**
- Saluti del **Sindaco di Trani, Avv. Gigi Riserbato**
- 10.15 Intervengono:
Titta De Tommasi
PDG e District Trainer
"Nuovi soci tra idealità e pregiudizi"

Giuseppe Viale
PDG e RIBD 2014-2016
"Agli albori del 'Service' nel Rotary"

Maria Rita Acciardi
DG e Coordinatrice della task force sulla diversità
"Engage Rotary, change lives!"

- 12.30 Interventi e dibattito
- 13.15 Conclusioni del **DG Renato Cervini**
- 13.30 Colazione di lavoro



NEWWW!

agenzi@bpb
net banking



L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
**Più semplicità, più servizi,
più sicurezza.**

**L'applicazione è disponibile
su iPhone, iPad, Android e Tablet.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.



Per saperne di più: www.popolarebari.it